Anno 68 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 22 Settembre 1934 - Anno XII MATTINO - Num. 225 *

ABBONAMENTI

| | ITALIA E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Sei numeri settimanali | L. 52 | 27 | 14 | L. 100 | 76 | 39 |
| Coll'ediz. del lunedì | L. 60 | 31 | 16 | L. 175 | 89 | 46 |

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria di La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 4241
con multiplazione autom. per i cove numeri successivi

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni e pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci economici, L. 0,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 3, ultima pagina, L. 6. Per i Piccoli Annunci, condizioni in base alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'azzurro - Sciarada - La cronaca - I divertimenti - Quadrifoglio, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-022 - 53-008

# Il Giappone devastato da uno spaventoso tifone

## Osaka semidistrutta — Scene terrificanti per il crollo delle scuole: migliaia di bimbi sepolti - Un lebbrosario travolto da una immensa ondata: quattrocento morti — Navi sorprese dall'uragano e scaraventate sulla costa - Il totale delle vittime ancora incalcolabile — Danni per un miliardo e mezzo di lire italiane

Tokio, 21 notte.

*Il Giappone, paese dei grandi disastri naturali, è stato colpito da un tifone di violenza tremenda che ha causato enormi devastazioni e ha fatto più di un migliaio di vittime umane. Le notizie che giungono dalla zona del disastro non sono complete, ma frammentarie e in parte contraddittorie, tuttavia bastano a dare un'idea dell'immensità della catastrofe, la quale è di poco inferiore a quella sismica che ha funestato il Giappone nel 1923.*

### La furia del ciclone

*Il tifone, proveniente dal mare della Cina, dove probabilmente si è formato, ha investito anzi tutto l'isola di Kiusiu, che è la più meridionale di quelle che compongono l'arcipelago nipponico, producendo gravi danni a Nagasaki, a Fukuoka e in altre località della costa e dell'interno. Ad ogni modo non sembra che in quella fase iniziale il ciclone avesse già raggiunto l'apice della sua forza, poichè le città sopra nominate non hanno sofferto se non in modo trascurabile in confronto delle regioni sulle quali gli elementi si sono scatenati più tardi.*

*Attraversata l'isola di Kiusiu, il tifone si è incanalato sul mare interno del Giappone, tra la parte meridionale dell'Honsciu e l'isola di Scikoku, e qui restringendosi e raccogliendosi tra le alte montagne, ha centuplicato la sua veemenza. A decine i villaggi della costa del mare interno del Giappone sono stati devastati. Il passaggio del tifone è ora segnato da centinaia di case distrutte, migliaia di alberi divelti, ponti crollati, imbarcazioni scaraventate contro i fianchi delle colline e quartieri abitati delle città sommersi.*

*Data la difficoltà delle comunicazioni, che sono state dovunque disorganizzate, e l'interruzione completa dei servizi telefonici e telegrafici, non è dato all'autorità nè di inviare soccorsi con la sollecitudine che sarebbe desiderabile, nè di attingere informazioni precise. D'altro canto l'opera di soccorso deve essere svolta assiduamente nelle città che contano centinaia di migliaia di abitanti.*

### La strage ad Osaka

*Tra queste la più sventurata è Osaka, il grande centro cotoniero nipponico. Il tifone vi è giunto stamattina quando i bimbi erano tutti nelle scuole e, siccome per una disgraziata combinazione gli edifici scolastici non hanno opposto alcuna resistenza al furore degli elementi, tra la popolazione infantile della città si conta un gran numero di vittime. 87 scuole di Osaka e della prefettura, dicono i telegrammi, sono crollate, uccidendo grande numero di bambini. Anche molti maestri e maestre sono rimasti uccisi sotto le macerie delle scuole.*

*Oltre duecento case del quartiere sul quale il tifone è passato hanno avuto la stessa sorte degli edifici scolastici. Molti ponti sui canali della città, centinaia di battelli di ogni genere e dimensione e il lebbrosario, sorgente sulla riva del mare, sono stati distrutti. Il lebbrosario è stato travolto da un'immensa ondata, che, spinta dal vento ciclonico, veniva rovesciata addosso alla costa come una montagna. Dei seicento infermi che erano ricoverati nell'istituto, ben quattrocento hanno trovato la morte. Gli altri, scampati per miracolo, sono stati tutti feriti gravemente.*

*Ulteriori ed esatti accertamenti fanno salire le vittime del tifone a 1067 morti, 3057 feriti molti dei quali in condizioni disperate e a 108 mancanti.*

*I danni materiali, secondo un calcolo sufficientemente preciso, ammontano a circa un miliardo e mezzo di lire italiano.*

### I danni a Kyoto

*Dopo Osaka è stata la volta di Kyoto e anche in questa città si contano fra i morti numerosi scolari. Ma le vittime non sono state così numerose come a Osaka. Il governo afferma che i morti di Kyoto sono 104 e i feriti 306, ma la polizia della città fornisce al riguardo informazioni le quali fanno ritenere che le cifre ufficiali sono state ridotte al fine di non rivelare le intere dimensioni della sventura. La provincia di Kyoto ha avuto 207 morti e 913 feriti. Secondo i giornali, però, anche qui bisognerebbe aggiungere parecchie centinaia a quelle comunicate dal governo. Nella regione di Kyoto 1200 fanciulli sono stati sepolti sotto le macerie in 17 scuole: 86 sono morti e 17 gravemente feriti.*

*A Kobe, nel sobborgo di Shioyo, stazione marina assai affollata per i bagni anche dalle colonie straniere, gli abitanti a malapena sono sfuggiti al tifone. Molti hanno dovuto abbandonare in fretta e furia le loro casette correndo disperatamente per salvare la vita. Alcuni sono stati raggiunti dalle onde ed hanno dovuto porsi in salvo a nuoto con grande fatica.*

*Secondo telegrammi da Takamatsu il servizio ferroviario in tutto il capitale, distruggendo cinque hangar e una trentina di apparecchi. su, si tema che 2350 battelli da pesca dell'isola Shikoku siano colati a picco con gravi perdite di vite umane.*

*Il tifone procedeva con una velocità di 130 chilometri all'ora e perciò ha impiegato un tempo relativamente brevissimo fra una città e l'altra e non più di due ore per giungere alla capitale. Fortunatamente Tokio non ha dovuto provarne la violenza per intero, essendosi questa sfogata in gran parte in direzione del Pacifico. Ma anche a Tokio si sono avuti 4 morti e 33 feriti. Il tifone ha investito l'aeroporto Haneda della Giappone meridionale è stato messo completamente a soqquadro. Dieci treni, tra cui il direttissimo Tokio-Scimonoseki, sono stati rovesciati. S'ignora quali siano state nei singoli casi le conseguenze di questi disastri ferroviari, ma si apprende che sul direttissimo Tokio-Scimonoseki si trovavano 250 viaggiatori, i quali non sono andati incontro a morte sicura solo per un miracolo. Il treno stava attraversando un ponte sul fiume Setagaya quando il vento impetuoso lo spinse fuori delle rotaie e lo capovolse. Per fortuna il parapetto del ponte resistette reggendo il peso del convoglio. Tuttavia vi sono stati dieci morti e alcune decine di feriti.*

*Tra gli edifici giapponesi rovinati sotto la violenza del tifone vi è la celebre pagoda Tennogi, a cinque piani, che era un vanto di Osaka. Nel momento del crollo si trovavano nell'interno del tempio cinquanta fedeli, quindici dei quali sono rimasti uccisi.*

*Sempre da Osaka si apprende questa sera che al sopraggiungere del maremoto gli operai hanno abbandonato in corsa le ferriere della città. Una montagna d'acqua ha invaso il settore degli alti forni facendone esplodere due. Diciassette ritardatari sono stati le vittime di questa esplosione. I feriti si calcolano a un centinaio.*

Le freccie indicano la direzione del tifone.

### Il porto di Sakai distrutto?

*Il porto di Sakai, vicino a Osaka, sarebbe stato completamente distrutto. Il Governo non è però ancora in grado nè di confermare nè di smentire queste informazioni a causa della disorganizzazione totale delle comunicazioni.*

*Si è costituito d'urgenza un Comitato di soccorso sotto la presidenza del ministro degli Interni, Goto, che ha subito iniziato una vasta opera per lenire i danni morali e materiali causati dal tifone, e venire in aiuto delle migliaia di persone piombate nella miseria.*

*Le autorità di Osaka hanno proceduto senz'altro all'assistenza delle migliaia e migliaia di superstiti. La città è immersa completamente nel buio a causa della rovina della centrale elettrica. Nella provincia di Osaka oltre duemila case di abitazione e settecentoventi altri edifici sono rasi al suolo o comunque inabitabili.*

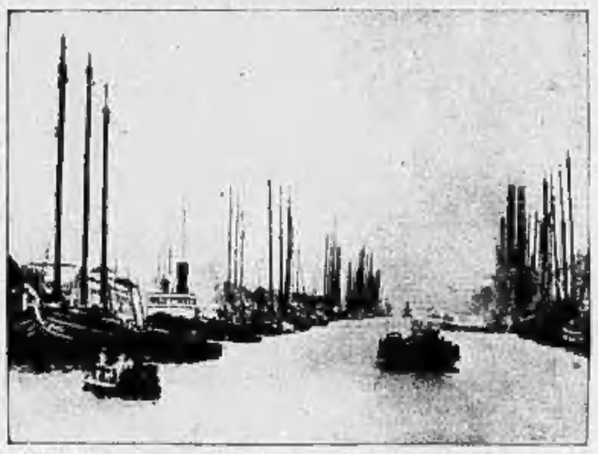
*Parecchie navi a vapore e a vela sono state colte in navigazione dal tifone. Molte sono affondate. Il piroscafo Kashu Maru di 5480 tonnellate ha lanciato l'S.O.S., ma di esso mancano tuttora notizie.*

*Nella zona colpita vi è assoluta penuria d'acqua potabile perchè tutti gli acquedotti non possono essere alimentati dalle sorgenti a causa dei danni alle centrali elettriche di sollevamento dell'acqua. I depositi militari della regione, che possono provvedere al vettovagliamento di duecento mila persone per un tempo relativamente lungo, hanno ricevuto l'ordine di provvedere ai rifornimenti della popolazione per ovviare all'attuale deficienza di provviste alimentari.*

*La rovina di tutte le industrie, numerosissime nella regione, ha fatto sorgere anche il problema di impiegare le ingenti masse operaie, rimaste di colpo senza lavoro, e che non può essere risolto impiegandole nelle opere di ricostruzione perchè queste possono essere compiute da mano d'opera comune, che percepisce un salario assai minore.*

## Dove è passato l'uragano

Un ponte nella regione di Osaka, una delle più duramente danneggiate. In fondo si delinea il porto di Sakai che è stato devastato e in parte distrutto.



L'imboccatura del porto della città di Osaka, sulla quale il tifone si è abbattuto con disastrosa violenza facendo centinaia e centinaia di vittime.

Un villaggio dell'isola di Awaji che è stata particolarmente colpita: nel capoluogo, Fukura, il mare ha inondato duemila abitazioni.

## L'intervento di Roosevelt nella vertenza dei tessili

New York, 21 notte.

*Il Presidente Roosevelt ha ufficialmente approvato l'opera del Comitato di mediazione della vertenza tessile, da lui nominato pochi giorni prima della proclamazione dello sciopero. Nello stesso comunicato che ne dà notizia è detto che il Presidente nutre la sincera speranza che tutti i prestatori d'opera attualmente scioperanti ritorneranno al lavoro e che tutti gli industriali tessili li riammetteranno nelle fabbriche senza alcuna discriminazione».*

*Il Presidente, infine, dichiara che un accordo sarà raggiunto se le due parti saranno animate da reale spirito di collaborazione.*

*Nonostante che anche la giornata di oggi sia stata caratterizzata in numerosi centri da episodi di violenza anche gravi, è diffusamente ritenuto che lo sciopero tessile sia ormai avviato al suo esaurimento specialmente dopo il monito di Roosevelt. I capi dello sciopero hanno adunato oggi tutti i dirigenti dell'agitazione nei varii centri tessili e hanno loro raccomandato di seguire una linea di condotta che si armonizzi con i desideri di Roosevelt e le direttive del suo Comitato di mediazione.*

*La commissione di mediazione ha fatto un certo numero di raccomandazioni precise. Una di queste è di nominare una commissione paritetica permanente per risolvere tutti i conflitti che potessero insorgere nell'industria tessile circa l'applicazione del celebre paragrafo 7 del codice del National Recovery Act.*

IL CENTRO DI TOKIO, l'immensa metropoli che il tifone ha per fortuna quasi interamente risparmiata recando qualche danno solo ad alcune abitazioni e interrompendo in parte le comunicazioni telegrafiche.

## Luce sul mistero di baby Lindbergh

# Il tedesco Hauptmann in una cerchia di accuse

### Il delinquente tradito dalle banconote destinate al riscatto del bimbo - Il grave indizio di una gamba fratturata - Un confronto schiacciante - Dimostrazioni dinanzi alle carceri

New York, 21 notte.

Il mistero del rapimento di baby Lindbergh è in via di soluzione; una parte almeno sembra definitivamente chiarita. Non si hanno ancora confessioni nè prove inconfutabili al cento per cento, ma gli indizi sono tali e tanti a carico di un individuo arrestato dalla polizia newyorkese, che li si può agevolmente equiparare a delle prove. E il pubblico americano, il quale ha vissuto le ore di trepidazione e di passione quando l'eroe nazionale fu privato della sua creatura di 20 mesi, è di nuovo in subbuglio e vuole che si faccia luce completa seguendo la pesta ritrovata dopo due anni e mezzo di vane ricerche. Tuttavia, nel suo fervore di ottenere giustizia, privarebbe l'autorità della persona che può fare rivelazioni, se la polizia non difendesse quest'ultima con ogni mezzo da una esplosione dell'odio popolare.

### Le banconote della taglia

Raccontiamo le cose con ordine. Senza rifare al completo la storia del rapimento, ricorderemo che il col. Lindbergh pagò allora ai rapitori, i quali avevano lasciato un biglietto nella culla vuota nella villa di Hopewell, 50 mila dollari. Seguendo le istruzioni contenute in messaggi successivi dei rapitori, Lindbergh affidò la somma all'amico di famiglia dott. Condon, il quale una notte del marzo 1932 al recò al cimitero di St. Raymond e la consegnò a tre individui che erano giunti sul posto con un tassì.

La somma era tutta in biglietti di banca rappresentanti oro (guld-notes, come li chiamano in America) e i numeri degli stessi erano stati previamente annotati dalla polizia, nella speranza di una futura identificazione dei malfattori. Ora si vede che la precauzione era ben giustificata. Ma forse mai la polizia sarebbe riuscita a mettere le mani sui colpevoli, se nel frattempo gli Stati Uniti non avessero modificato la politica monetaria, ritirando dalla circolazione tanto l'oro, che quei biglietti rappresentanti oro. Negli ultimi mesi tali biglietti sono man mano scomparsi dall'uso. E' a ciò che si deve se la loro improvvisa e inspiegabile riapparizione nei distretti newyorkesi di Yorkville e Fordham ha subito attratto l'attenzione. Le banche li hanno esaminati e hanno constatato che recavano i numeri e le serie della somma pagata da Lindbergh ai rapitori del suo bimbo. La polizia ne fu informata e diramò allora a tutte le banche, ai negozianti e ai posti di rifornimento della benzina una circolare con la quale li esortava a tenere gli occhi aperti e a prendere nota di ogni particolare che potesse condurre all'identificazione delle persone che spacciavano quei biglietti. Questo accadeva tre settimane fa.

Il colonnello Lindbergh

Sabato scorso, come si apprende stassera, un tale si fermò con la propria automobile a un posto di rifornimento di benzina di New York. Si fece riempire il serbatoio e poi pagò con una gold-note di venti dollari. Il padrone del posto, Lyle, si rammentò istantaneamente della circolare e divenne sospettoso. « Non se ne vedono più tanti di questi biglietti! » osservò al compratore. L'uomo rispose: « E' uno degli ultimi che passeggio ». Lyle stette zitto, ma prese nota del numero dell'automobile e appena la macchina si fu allontanata, corse a una banca. Qui gli impiegati confrontarono il numero del biglietto. Si trattava di uno di quelli pagati da Lindbergh per riavere il figlioletto.

### La gold-note rivelatrice

Dalla banca fu telefonato alla polizia e questa mandò subito degli agenti armati all'indirizzo del proprietario dell'automobile. Questi non era ancora rientrato. Lo si aspettò. Mezz'ora dopo arrivava e veniva immediatamente dichiarato in arresto. Egli è Bruno Riccardo Hauptmann, un tedesco di 35 anni.

Il bimbo rapito e assassinato

Gli agenti si dettero poi a rovistare la casa e non senza risultato. Da una buca nel pavimento della rimessa per l'automobile essi estrassero una scatola di latta nella quale si trovavano 13.750 dollari in biglietti del tipo non più in circolazione e tutti recanti i numeri incriminati. In vari altri ripostigli della casa vennero trovati degli importi minori. Con l'uomo ammanettato e quel *corpus delicti* cartaceo, i poliziotti ritornarono alla loro sede e sulla loro faccia si leggeva la soddisfazione di avere portato luce, dopo due anni e mezzo di continue delusioni, nel mistero che ha tenuto sospesa l'America e che è costato all'autorità federale migliaia e migliaia di dollari.

Alla polizia molte cose sono state messe in chiaro nel corso di queste 24 ore. Anzitutto è stato rivelato che Hauptmann, al tempo del rapimento di baby Lindbergh, abitava con la consorte, tedesca pure lei, nelle immediate vicinanze del cimitero di St. Raymond, dove i rapitori ricevettero i 50 mila dollari. Secondariamente si è saputo che alcune settimane dopo la consegna di quella somma Hauptmann chiuse la sua bottega di falegname, comprò un motoscafo e una nuova automobile e pagò alla moglie una visita in Germania. A chi gli domandava donde fosse venuta quella cuccagna, egli rispondeva che le speculazioni di Borsa rendevano più della pialla. Un falegname che speculi in Borsa non ha nulla di eccezionale in America e l'opinione pubblica del villaggio fu soddisfatta della spiegazione.

Torniamo alla polizia. New York ha telegrafato a Kamena in Sassonia, luogo natale dell'arrestato. Le informazioni giunte nella giornata di oggi sono di tale natura, da non indicare l'Hauptmann come persona raccomandabile. Dopo aver fatto la guerra in qualità di mitragliere, egli si dette alle rapine stradali e per una di queste fu condannato alla reclusione in Germania. Ma egli riuscì ad evadere e a imbarcarsi clandestinamente su un transatlantico che nel 1923 lo portò in America dove si trova attualmente da undici anni, cinque dei quali ha trascorso nella casetta da lui ancora posseduta a due chilometri dal cimitero di St. Raymond. Ma c'è di più. La calligrafia di Hauptmann viene dichiarata dagli esperti identica a quella del messaggio lasciato nella culla vuota e delle lettere inviate più tardi al col. Lindbergh per dargli le istruzioni sul modo di versare ai rapitori il prezzo del riscatto.

Infine il dott. Condon, che consegnò la somma ai tre misteriosi individui in quel cimitero e l'autista che lo portò a St. Raymond sono stati messi a confronto con l'arrestato ed entrambi, dopo un esame attento della faccia di Hauptmann, hanno dichiarato di riconoscere in lui uno dei malviventi.

Non ostante questo cumulo di indizi e la prova di questo riconoscimento, il tedesco nega recisamente di avere avuto nulla a che fare col rapimento e l'uccisione di baby Lindbergh. «Donde provengono questi soldi?». Hauptmann non ha saputo dare una risposta soddisfacente. Prima ha detto di averli guadagnati con speculazioni di Borsa, poi quando gli è stato chiesto di precisare, di fare cioè nomi di banche e di agenti di Wall Street, ha cambiato tattica affermando che il denaro gli venne affidato da un certo Fish morto nel frattempo.

Scuse deboli, come si vede, che giustificano appieno l'ottimismo dell'autorità, la quale è persuasa di avere fra le mani se non il principale colpevole del rapimento, almeno uno dei colpevoli e di essere perciò in procinto di acciuffare i suoi complici.

### Una deposizione decisiva

La vita dell'arrestato dall'epoca del rapimento di baby Lindbergh, è stata riandata giorno per giorno nel lungo interrogatorio al quale l'Hauptmann è stato sottoposto, ma senza che ciò portasse nuova luce.

La signora Lindbergh

Senonchè un fatto settaciuto dall'arrestato è stato rilevato da un medico di un villaggio presso Hopewell il quale ha detto che all'epoca del rapimento l'Hauptmann lo chiamò e si fece ingessare una gamba fratturata. La polizia attribuisce grande importanza a tale deposizione giacchè essa permette di ricostruire il delitto in modo abbastanza determinato. Si ricorda che il rapitore entrò nella stanza del primo piano della villa di Hopewell con una scala ap-

poggiata alla finestra. E' forse possibile, secondo la polizia, che, scendendo la scala con il bimbo tra le braccia, il rapitore sia caduto e si sia rotta la gamba ed è pure possibile che in quella caduta la creatura sia rimasta uccisa. Tale versione sarebbe meno grave per il colpevole in quanto che escluderebbe l'assassinio. Ma non è da credere che, con la colpevolezza dell'Hauptmann sia dimostrata inconfutabilmente, egli possa sfuggire alla sedia elettrica. Il pubblico americano domanderà la sua testa in ogni caso.

La passione della folla la si è vista davanti alla polizia del distretto di Bronx: appena sparsasi la notizia dell'arresto della moglie dell'Hauptmann migliaia e migliaia di persone si ammassarono attorno all'edificio urlando come forsennate e minacciando di forzare gli ingressi.

« Uccidetela! Uccidetela! » si gridava da tutte le parti. Era una scena che faceva pensare di non essere a New York ma piuttosto nei soliti degli Stati Uniti dove i linciaggi sono così frequenti. La polizia ha avuto da faticare per ore e ore a tener lontana la gente dalle porte dell'edificio. Il tumulto non è cessato del tutto se non col sopraggiungere della notte.

La moglie dell'Hauptmann, una ex-cameriera, è stata tenuta alla sede della polizia fino a stamane e poi è stata rilasciata avendo essa provato in maniera soddisfacente la sua completa innocenza. La donna è tornata a casa dove ha trovato una sorpresa di quelle che rivelano un altro lato dell'anima degli americani: il feticismo per il delitto. La casa dei coniugi Hauptmann era stata infatti visitata dai cacciatori di ricordi. Innumerevoli oggetti senza valore intrinseco erano stati asportati e specialmente effetti personali dell'arrestato.

Temendo il ripetersi degli assembramenti, la polizia ha trasferito l'Hauptmann in una prigione di cui non vuol rendere noto l'indirizzo.

### La procedura giudiziaria

Quel che accadrà dell'arrestato viene già così delineato dai giornali. Anzitutto egli sarà processato a New York per ricatto (dimostrato questo reato dal suo possesso del denaro incriminato) e per porto d'armi abusivo, essendo l'Hauptmann stato trovato in possesso di una rivoltella all'atto dell'arresto. Se poi la sua partecipazione diretta al rapimento del figlioletto di Lindbergh sarà dimostrata, oppure se gli indizi attualmente in mano della polizia saranno ritenuti sufficienti, come è probabile, egli sarà consegnato alle autorità del New Jersey poichè in nel territorio di questo Stato che il rapimento fu compiuto. Siccome il bimbo venne trovato morto, l'accusa sarà di rapimento e di omicidio.

Le autorità federali sono ottimiste sulle conclusioni dell'inchiesta, ma esitano ancora a pronunziarsi. Il Segretario alla Giustizia Cummings si è limitato a dire che « la pesta è calda e che se questa volta l'autorità dovesse rimanere delusa, sarebbe una disperazione ». Ma ha rifiutato di fare affermazioni più impegnative. La polizia di New York invece, sebbene non abbia ancora terminato il lavoro di ricostruzione esatta del delitto, è già sicura di avere acciuffato questa volta il principale responsabile. Se sarà dimostrata la verità di una voce, non si sa da dove proveniente, che Hauptmann possedesse circa 24 mila dollari depositati presso una persona di sua fiducia, in quest'ultima sarà ritrovata e se per di più l'arrestato non saprà giustificare tale possesso, si avrà una prova di più per ritenerlo il capo della combriccola dei malfattori. L'Hauptmann si sarebbe preso metà dei 50 mila dollari dividendo l'altra metà fra i suoi complici.

Stasera è stato reso noto che il capo della polizia di New York O'Ryan ha rassegnato le dimissioni ed è subito corsa la diceria che ciò fosse da mettere in rapporto col caso Lindbergh. E' stato chiarito però più tardi che le dimissioni sono conseguenza di divergenze di opinione fra lui e il sindaco La Guardia a proposito del metodo da adottare per gli autisti che scioperano.

A New York è atteso l'arrivo del colonnello Lindbergh, il quale attualmente si trova a Los Angeles con la moglie. Il secondo bambino di Lindbergh, si afferma, è attualmente presso la nonna materna: lo guardano però costantemente dei poliziotti privati.

## Trecento alloggi e 150 negozi
### svaligiati da una banda a Berlino

**Berlino, 21 notte.**

La polizia criminale di Berlino annunzia che, dopo tre mesi di accurata preparazione, essa è riuscita a mettere le mani su tutta una banda di scassinatori organizzati, che lavoravano sistematicamente ogni notte da mesi e mesi, dislocati per settori, in tutta Berlino. Sono stati tratti in arresto finora 42 membri della banda e venti ricettatori. Gli addebiti finora accertati contro la banda sono di trecento scassinamenti di appartamenti e 150 di negozi, il tutto per una somma ingente. Sono stati sequestrati veri carichi di refurtiva.

## La sfortunata odissea
### di ventisette disoccupati viennesi

**Vienna, 21 notte.**

A partire dal « Wardanieri », gruppi di individui che volevano nientemeno che andare a colonizzare l'Abissinia, i disoccupati austriaci hanno cercato spesso e in varie e originali forme di crearsi una nuova esistenza: un palo di volte essi hanno avuto l'idea di armare dei battelli e di ridiscendere il corso del Danubio fidando nella Divina Provvidenza e in agosto un gruppo di 27 viennesi, fra i quali cinque donne e due ragazzi — si è imbarcato sopra un battello adoperato dai francesi in guerra per dare la caccia ai sommergibili col proposito di raggiungere il Paraguay. Adattato alla meglio lo scafo aveva ricevuto il nuovo nome di *Olimpia*. Il viaggio dell'*Olimpia* si è risolto in una odissea non appena lasciate le acque di Vienna.

Arrivati a Budapest dopo molteplici avventure i disgraziati si accorsero di non avere in tasca che qualche soldo e tentarono di raccogliere fondi lanciando degli appelli. Ma prolungandosi la sosta crebbe la somma dovuta per l'ancoraggio sicchè ad un certo momento l'*Olimpia*, avendo gli emigranti assicurato che al più presto avrebbero avuto i quattrini, ottennero l'autorizzazione di rimanere altre due settimane nel porto d'inverno. Scaduti i quattordici giorni le autorità del porto hanno fatto sequestrare il battello. I poveri emigranti, le cui condizioni economiche sono pietosissime, torneranno a Vienna per ferrovia a spese del Consolato austriaco di Budapest.

**Il fausto evento**

# La Principessa ha deciso di allattare il suo bambino

**Napoli, 21 notte.**

*Una lieta notizia, che ha già avuto stasera una vasta eco a Napoli e una anche più vasta ne avrà in tutta Italia, è che la Principessa di Piemonte ha deciso di allattare il suo nato, non appena avrà visto la luce. L'Augusta Signora fin seguito a questa decisione che non soltanto acquista un valore simbolico in tutta la Nazione, ma prova quanto Maria di Piemonte senta profondamente e squisitamente la propria maternità) ha chiesto quindi al suo Augusto Consorte il privilegio di nutrire la sua creatura, privilegio che il Principe di Piemonte, particolarmente sensibile a questo atto della passione materna, le ha subito accordato.*

*L'Augusta Signora, che dà in questo modo un esempio altissimo alle donne italiane, ha voluto, a sua volta, seguire l'augusto esempio, che già, per prima, diede S. M. la Regina Elena nutrendo il Principe di Piemonte. La decisione della Principessa di Piemonte, che era logica e prevedibile, non impedirà comunque che, a titolo semplicemente prudenziale, sia provvista anche a tenere una nutrice, che, da tempo, è stata accuratamente scelta. Soltanto nel caso che i medici si pronunziassero, dopo il lieto evento, in senso contrario alle aspirazioni dell'Augusta Signora, essa sarebbe chiamata a prestare la sua delicata funzione. Ma l'ottima costituzione dell'Augusta Signora e le eccellenti condizioni in cui si trova, fanno senz'altro prevedere che anche dal punto di vista sanitario non vi sarà alcuna obiezione perchè l'Augusta Principessa goda appieno della più alta forse delle gioie della maternità.*

*Comunque — come avevamo del resto già segnalato — anche nella disposizione dell'appartamento dell'Augusta Signora a Palazzo è stato tenuto conto di tutto. Direttamente comunicante con le stanze della Principessa, sarà la camera destinata al neonato e particolarmente arredata all'uopo. Accanto alla camera dell'Augusto nato, si troverà comunicante anche quella della nutrice, che sarà chiamata a prestare all'infante le cure necessarie, che l'Augusta Madre non potrà dare, date anche le condizioni del puerperio, che imporranno il rituale periodo di riposo e di cura.*

*La notizia, diffusasi in città, ha prodotto lieta, profonda impressione tanto che oggi, durante le armi tradizionale passeggiata della Principessa, una particolare ed entusiastica ovazione La è stata fatta. L'Augusta Signora infatti quantunque il tempo perdurasse coperto, per senso gli scrosci di pioggia abbattutisi ieri su Napoli, ha voluto nel pomeriggio uscire in automobile dirigendosi verso Posillipo.*

*La Principessa ha sostato al parco di Posillipo ad ammirare il passaggio; quindi ha ripreso la via del ritorno. E fu appunto nel ritorno che una folla, addensatasi sul passaggio della macchina reale, in due ali, fece a Maria di Piemonte, di cui ora ormai trapelata la decisione di allattare il proprio nato, un'entusiastica ovazione, cui partecipavano in grande numero le madri del popolo. La Principessa di Piemonte, manifestamente commossa di quelle dimostrazioni di devozione e di affetto, ha ripetutamente risposto con sorrisi e cenni a quanti plaudi.*

*Poco dopo l'automobile reale rientrava nella Reggia.*

*S. E. Sanná, priore dell'Ordine del Santo Sepolcro per l'Italia Meridionale, e lo scultore Francesco Jerace, autore dell'artistica anfora d'argento e del bacile, che serviranno a versare l'acqua del Giordano per la funzione battesimale, che avverrà nella Reggia, sono stati ricevuti dal Principe di Piemonte, al quale hanno fatto omaggio dell'artistico servizio lustrale.*

*Umberto di Savoia ha gradito molto il pregevole dono, di cui ha avuto i particolari, e ne ha ringraziato lo scultore Jerace e sua Eccellenza, che, a nome dell'Ordine, le aveva offerto a Sua Altezza Reale.*

**L'accordo pei copertai**

## Il salario delle tessitrici

**Roma, 21 notte.**

Nella vertenza concernente il trattamento salariale spettante ai tessitori addetti alle coperte a mano e a macchina delle provincie di Torino, Bergamo e Como, di cui si è data notizia nei giorni scorsi, il punto che non è stato concordato è il salario per le tessitrici poichè da parte dei datori di lavoro si sosteneva essere applicabili a queste lavoratrici le disposizioni contenute nel contratto nazionale cotoniero.

I rappresentanti dei lavoratori hanno sostenuto che tenuta la paga delle tessitrici addette alle lavorazioni delle coperte a macchina deve essere ancora fissata non solo, ma che tale retribuzione deve essere in ogni modo superiore alle lire 9,20, fissate per le tessitrici dal contratto nazionale. Questo anche perchè attualmente la situazione salariale è superiore alle lire 9,20 giornaliere. Dalle indagini compiute a mezzo degli Ispettorati corporativi è risultato che effettivamente la retribuzione complessiva giornaliera per le tessitrici addette alla fabbricazione delle coperte mediante telai a macchina — facendo la media delle retribuzioni — è superiore a lire 9,20. Accertato questo stato di fatto, è stato convenuto che la questione delle paghe per le tessitrici addette alla lavorazione delle coperte con telaio a macchina sia risviata in sede di discussione del nuovo contratto cotoniero nazionale.

Un altro punto importante dello stesso accordo è il salario dei tessitori addetti alla lavorazione delle coperte mediante telai meccanici. Tale salario deve essere fissato con una percentuale di aumento del 12 per cento sul guadagno globale giornaliero, calcolato sulle tariffe di cottimo delle tessitrici. Per quanto riguarda la tessitura a mano delle coperte, le parti hanno convenuto sulla necessità che sia stipulato un regolare contratto collettivo per la fissazione di tariffe di cottimo che consentano un guadagno medio giornaliero per otto ore di lavoro, non inferiore a lire 12,80 per le provincie di Torino, Bergamo e Como.

## I lavori della Commissione
### per l'industria petrolifera

**Roma, 21 notte.**

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Asquini, la Commissione interministeriale per la disciplina della industria e del commercio petroliferi ha ieri iniziato i suoi lavori presso il Ministero delle Corporazioni, prendendo in esame le domande per la autorizzazione delle nuove raffinerie a ciclo completo, ai sensi del R. D. L. 2 novembre 1933, n. 1741.

**Nuove industrie**

# Case in serie

*Con l'aiuto finanziario e morale dello Stato, una nuova grande industria sta per sorgere negli Stati Uniti: quella delle case in serie, costruite con il ritmo ed i metodi usati per le automobili.*

*Queste case, che si innalzano in pochi giorni, costano da seicento a mille dollari; soltanto la Westinghouse Company ha presentato tipi di lusso, più cari, ma costruiti con lo stesso metodo. A fianco della Ford, della Chrysler, della Pakard e così via, vi saranno, per vaste zone delle sconfinate pianure americane, cinque o sei tipi di case standard, in conformità al tono di vita dei loro abitanti. Si prevede entro breve tempo, proprio come avviene per le automobili, un largo commercio di case usate e trasportabili.*

*L'appoggio dato dall'Amministrazione di Washington alla nuova industria, non mira soltanto al rapido rinnovo di diecine di migliaia di case improvvisate e logore nelle zone agricole, ma a creare nuove forme permanenti di lavoro.*

*Si esiste ormai allo stesso sforzo, sia pure in forma ed in misura diversa, in tutti i Paesi. Non solo Nazioni industriali tentano l'agricoltura e viceversa, ma si cercano altre forme di attività corrispondenti ai nuovi tempi. In Inghilterra declinano le vecchie industrie che si basavano sul carbone ed il ferro e fioriscono quelle dell'automobile, dell'aeroplano, della radio e della chimica; in Francia è prossimo l'inizio di un vasto piano di lavori che implicherà una spesa di alcuni miliardi; in Germania sono stati stanziati capitali enormi per la fabbricazione del cotone e della lana, della benzina e della gomma artificiali.*

*Or è un secolo, quando l'agricoltura non fu più sufficiente a mantenere gli uomini e le macchine diminuirono le possibilità di lavoro, si costruirono ferrovie, si scavarono miniere, si innalzarono alti forni, si crearono dei porti, si costruirono delle città. Sorsero nuovi bisogni, nuove forme di vita, nuove possibilità di lavoro. Oggi, sia pure attraverso esperienze che ai contemporanei appaiono sovente illogiche e caotiche, i popoli, spinti come allora dalla necessità, seguono le stesse strade. Attraverso questa fatica sorgerà la nuova civiltà del nostro secolo cui il Fascismo ha già impresso impronte incancellabili.*

# Quarantamila bersaglieri
## all'adunata di domani a Milano

**Milano, 21 notte.**

L'adunata bersaglieresca di domenica e di lunedì, nella città in cui il Primo Bersagliere d'Italia, Benito Mussolini, agli albori della Rivoluzione difese la ragion d'essere e la gloria delle Fiamme cremisi, si annunzia sempre più imponente.

Dalle notizie finora pervenute alla sede della « Luciano Manara » ove il lavoro enorme di organizzazione ferve in maniera febbrile, si può presumere che i Bersaglieri, i quali da ogni parte d'Italia convergeranno a Milano a riaffermare la loro passione per l'Italia saranno fieramente guerriera, saranno oltre quarantamila. Pellegrinaggio veramente significativo e commovente, il più significativo forse tra quanti ne ha indetti la fulgida Arma, in quanto questo di Milano ha carattere davvero nazionale richiamando i bersaglieri più lontani. Si pensi che solo i bersaglieri siciliani, che pure devono fare due giorni di viaggio, saranno oltre settemila!

Diciannove saranno le tradotte ferroviarie che giungeranno alla nostra stazione; la prima proveniente da Catania, la seconda da Siracusa e via via tutte le altre da ogni regione. Così delle 287 sezioni di cui si compone in tutta Italia l'Associazione del Bersaglieri, anche la più minuscola invierà il labaro e la rappresentanza.

Parecchie sezioni hanno poi costituito delle « rappresentanze volanti » che hanno rinunziato ai mezzi ufficiali di trasporto, assicurando i loro intervento in motocicletta o in bicicletta: così molte squadre volanti arriveranno dalla Romagna, dal Veneto, ecc. Le fanfare bersaglieresche supereranno il centinaio; ma non tutte potranno prendere parte all'eccezionale concentramento che domenica sera avrà luogo in Piazza del Duomo. Le prescelte furono 52; quelle cioè che possedendo le partiture musicali del programma riuscirono a garantire una sufficiente preparazione.

Sia per gli alloggi come per il vitto furono necessari studi logistici non indifferenti. Buona parte della massa bersaglieresca sarà alloggiata negli edifici della Fiera Campionaria; altri reparti avranno ricetto nella vastissima Caserma di San Celso ed in quanto al vitto si è assicurata una distribuzione quotidiana di ben 50.000 coperti con il controllo personale dei delegati. Il comitato centrale dell'Associazione si troverà a Milano al completo: interverranno l'on. Melchiori, S. E. Fara, S. E. Corallì, il generale Priolo, il generale Zamboni, il console generale D'Alba, la medaglia d'oro on. Giulietti, Alvero Gravelli, il console Bonfiglio, il console Rizzoli e il segretario generale maggiore Bottorini. Non è invece sicura l'ambita presenza del Quadrumviro generale De Bono che da qualche giorno si troverebbe indisposto a Cassano d'Adda.

Singolare e commovente rito di fede fascista sarà quello che si svolgerà nella mattinata di lunedì per l'inaugurazione della lapide alla memoria del bersagliere Feliciano Bignozzi, Martire Squadrista della Rivoluzione delle Camicie Nere. Basti a celebrare il suo sacrificio il testo della lapide stessa murata in questi giorni nella casa numero 3 di via Montebello, poco discosto dalla sede del *Popolo d'Italia*. Esso dice:

*« Il 28 Ottobre 1922, mentre compivansi i destini d'Italia, Feliciano Bignozzi, incaricato di portare al Duce della Rivoluzione Fascista la promessa di fede dei bersaglieri fascisti del 12.o Reggimento, qui caduto colpito a morte e dopo undici mesi di sofferenze decedeva nella sua Ferrara. I Bersaglieri di tutta Italia adunati in Milano nel decimo annuale della morte se Scaltro l'eroico sacrificio, per i fasti futuri della Patria fascista - 13 settembre XII ».*

Al Segretario Federale è pervenuto da Roma il seguente telegramma dell'on. Melchiori:

*« Il saluto che tu hai rivolto ai Bersaglieri è il segno dello spirito iniziato dal Fascio primogenito, al quale mi sento legato dal vincolo di comuni battaglie, combattute insieme. Ti ringrazio a nome dei Bersaglieri di tutta Italia, inneggiando al Duce, bersagliere. Cordialmente: Melchiori ».*

Il Bersagliere a Roma che l'associazione dona a Milano e al «Popolo d'Italia»

## La premiazione nel concorso
### per il Castello di Tortona

**Tortona, 21 notte.**

La Commissione chiamata a giudicare i vari lavori dei diversi concorrenti per la formazione di un piano regolatore del Castello di Tortona, ricco di una gloriosa storia bimillenaria, dopo varie ed interessanti sedute, ha pronunciata la seguente graduatoria e premiazione: primo premio di lire 5000 al motto « Tentare non nuoce » dell'ingegnere Gabrio Drandoni e prof. Tommaso Gnone, di Legnano; secondo premio di lire 3000 al motto « Tentativi » dell'ing. Alberto Dellacà, di Tortona, ed ing. Pasquale Amusi, di Milano; terzo premio di lire 1000 al motto « Ecce tibi » dell'ing. Domenico Buratti, di Sale (Tortona).

La Commissione giudicatrice era presieduta dal Podestà gr. uff. Borgno e composta dai membri: arch. Vittorio Mesturino di Torino, ing. Guerci di Alessandria, colonn. cav. uff. Aristide Arzano di Milano, ing. Pattarelli, ing. Pugno, geom. Bonissone e pittore Sala di Tortona. Segretario il cav. uff. dott. Demiziano Soncino.

## Concessioni di mutuatari
### per l'ammortizzamento di semestralità

**Roma, 21 notte.**

In virtù di un regio decreto pubblicato stamane dalla *Gazzetta Ufficiale* gli Istituti di Credito fondiario possono — ove, nel loro giudizio insindacabile, per ogni caso lo ritengano opportuno, e limitatamente ai mutui del saggio di interesse non inferiore al 5 per cento — concedere ai mutuatari, che alla data d'entrata in vigore del presente decreto si trovino in debito di non più di quattro semestralità scadute e non pagate, di ammortizzare l'ammontare complessivo delle semestralità stesse accresciute dei relativi interessi di mora in un periodo di tempo non superiore alla residua durata del mutuo, mediante pagamento di uguali rate semestrali successive comprensive dell'interesse a scalare, calcolato allo stesso saggio d'interesse del mutuo stesso, a cominciare dal 1.o luglio 1934.

Tale ratizzazione però non potrà essere concessa a mutuatari che si siano giovati della precedente ratizzazione, autorizzata con R. D. L. 17 settembre 1932.

# NOTIZIE MILITARI

**La nomina di nuovi sottotenenti effettivi di tutte le armi — Norme per l'esenzione dalla ferma di militari della classe 1913 — La costituzione del Comando di Corpo d'Armata a Cagliari**

## Sistemazione militare della Sardegna

**Roma, 21 notte.**

In data 1.o ottobre p. v. il Comando militare della Sardegna si trasformerà in comando di Corpo d'Armata, con sede a Cagliari. Detto comando comprenderà i due comandi militari di Cagliari e di Sassari, retti ciascuno da un generale di divisione. I comandanti di artiglieria e del genio di corpo d'armata resteranno a Cagliari. A Sassari sarà dislocato un comando di reggimento d'artiglieria per divisione di fanteria. A Nuoro un comando di gruppo d'artiglieria. Altri movimenti si effettueranno gradualmente per una più organica ed opportuna sistemazione militare dell'isola.

## La dispensa dalla ferma

**Roma, 21 notte.**

Sono dispensati dal compiere la ferma i seguenti militari ai quali dovrà essere rilasciato a cura del competente Distretto il foglio di congedo illimitato: *a)* i militari arruolati con la classe 1913 i quali siano stati o vengano assegnati alla forma di terzo grado o ammessi all'allora soppressa ferma minima, eccettuati quelli appartenenti ai distretti militari di Roma, Napoli e Aversa. Tuttavia questi ultimi saranno parimenti dispensati qualora non abbiano i requisiti fisici prescritti per la fanteria di linea; *b)* i militari arruolati con la classe 1913 riconosciuti nelle condizioni fisiche di limitata idoneità specificare nell'elenco *c)* delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare; *d)* i militari arruolati con la classe 1913 di statura non superiore a metri 1,54 (o a metri 1,52 per i militari appartenenti ai distretti della Sardegna).

## Uno speciale distintivo
### per le divisioni di fanteria celeri

**Roma, 21 notte.**

Per le divisioni di fanteria celeri è adottato per il tempo di pace uno speciale distintivo. Esso sarà portato dagli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa appartenenti ai comandi e reparti che costituiscono organicamente le predette grandi unità. Il distintivo è costituito da uno scudetto di metallo dorato a fondo azzurro ornato in alto da un gladio romano con fogli di quercia e portante a rilievo l'iscrizione del numero e del denominativo della divisione. Il distintivo sarà lasciato ai militari congedandi come significativo ricordo della grande unità cui hanno avuto l'onore di appartenere.

## Il Bollettino

**Roma, 21 notte.**

Il « Bollettino Ufficiale » dell'Esercito reca:

**Ufficiali generali.** — Generale di divisione Foschini, collocato a sua domanda a disposizione, cessando dal comando della divisione militare del Carnaro, promosso generale di corpo d'armata a disposizione. — Generali di brigata: Casale, cessa dal comando della prima brigata alpina (Torino), destinato Ministero guerra per incarichi speciali; Vecchiarelli cessa dal destinato comando corpo armata Alexandria per incarichi speciali ed è nominato comandante prima brigata alpina (Torino).

**Corpo di Stato maggiore.** — Tenenti colonnelli: Gonzaga, nominato capo della delegazione trasporti militari territoriali, Roma; Tamarelli, trasferito nel corpo di Stato maggiore; Vivaldi, trasferito comando designato d'armata Bologna. — Maggiori: Mariani, trasferito comando divisione militare di Caserta (Imperia); Narilocchi, trasferito scuola guerra. — Capitani: Casinghi, trasferito comando corpo Stato maggiore, ufficio mobilitazione; Garofoli, trasferito Ministero guerra.

**Arma dei Carabinieri Reali.** — Sottotenenti: Chiappalrudo, nominato sottotenente in servizio permanente effettivo e destinato scuola centrale carabinieri reali. —

**Arma di fanteria - Ruolo comando.** — Tenenti colonnelli: Cicognani, assegnato Ministero guerra. — Trasferiti: Maldenan, 30.o bersaglieri; Martini, 46.o fanteria, e nominato aiutante campo della 3.a brigata fanteria; Passavanti, 29.o fanteria; Moncelli, comando distretto Pisa; Camurati, comando distretto Firenze; Ametora, comando distretto Roma I. — Maggiori: Morra, annullati e considerati come non avvenuti i decreti concernenti la sospensione dall'impiego per anni 10, il richiamo in servizio effettivo e la riduzione dell'anzianità in relazione al periodo di tempo da lui trascorso in sospensione dall'impiego. — Trasferiti: Longo, 151.o fanteria; Francone, comando distretto Bari, Pescatori, 26.o fanteria; Guerriero, comando distretto Alessandria; Merra, comando divisione militare Napoli; Imbriani, 43.o fanteria; Chiesa, scuola guerra; Cimolino, 3.o alpini; Primiero, 23.o fanteria; Acciese, comando divisione militare del Carnaro; Bonelli, 51.o fanteria assegnato Ministero guerra; Giordano, 23.o fanteria; Crispini, 1.o fanteria. — Primi capitani, collocati in ausiliaria a domanda: Cordaro, Genna, Donnelli, Prudenza, Magrini, Schiavoni, Merendi. — I seguenti sono così assegnati: Andreolec, al comando militare di stazione Foggia; Bertagnolio, id., id. Milano; Pirro, id., id. Piacenza; Scandella, nominato ufficiale addetto alla persona di S. E. il generale di corpo d'armata comandante designato d'armata Ago Pietro; Bonamici, assegnato Ministero guerra; Zamparelli, id., id.; Rita, trasferito 35.o fanteria. — Trasferiti: Galielli, 151.o fanteria; Longo, 3.o fanteria; Micci, 151.o fanteria; Perrante, 31.o fanteria; Giorgi, 62.o fanteria; Trifogli, 37.o fanteria; Aleoli, 90.o fanteria; Guarino, 1.o fanteria; Mangani, comando distretto Spoleto; De Matera, 15.o fanteria per battaglione allievi; Fenerillo, comando distretto Avellino a disposizione del comitato provinciale Opera Nazionale Balilla Avellino; Nuccio, comando distretto Salerno, a disposizione comando provinciale Opera Balilla Salerno; Bel Re, comando distretto Benevento, a disposizione comitato provinciale Opera Balilla Benevento; Caprio, servizio chimico militare; Zinna, id., id. — Capitani: Folli, assegnato comando 18.o brigata fanteria; D'Andreis, id., Ministero guerra. — Trasferiti: Trapanese, 10.0o centro automobilistico; Annoscia, deposito 6.o bersaglieri; Salatino, 4.o bersaglieri; Paparo, 40.o fanteria; Orlando, comando distretto Lodi, Giovanditto, 75.o fanteria; Agostino, 26.o fanteria; Carelli, id.; De Pace, 58.o fanteria; Carlini, 32.o id.; Focardi, 66.o id.; Verniti, servizio chimico militare; Re, id.; Carli, 157.o fanteria. — Primi tenenti: trasferiti: Sciuro, collegio milit., Roma; Trabucchi, 32.o fanteria; De Marinis, servizio chimico militare; Madau, id.; Truglio, 25.o fanteria; Rosso, 90.o fanteria. — Tenenti trasferiti: Balduccl, 26.o fanteria; Magno, 193.o fanteria; Mengini, scuola applic. fanteria; Papucci, 1.o fanteria; Massena, id.; Pomiglione, id.; Amjb, 23.o fanteria; Longobardo, servizio chimico militare; Russo Idoro. — Sottotenenti: i seguenti allievi del secondo anno di corso della regia Accademia fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo e destinati alla scuola di applicazione di fanteria, ove dovranno presentarsi il 1.o ottobre prossimo per frequentarvi il corso di applicazione: Amour, Arias, Rapuli, Locatelli, Mascarotti, Punzo, Sultzer, Scerini, Panova, Rodolico, Bellecchia, Gotilieti, Galiazzo, Curti, Suppan, Papini, Di Molfetta, Selli, D'Alfonso, Barra, Mastrosanti, Castellano, Vaccari, Costantino, Hassi, Gazzari, Antenucci, Rossignano, Magliani, Cosi, Giuliano, Ticci, Corrazziari, Rossi, Negri, Cola, Fanucci, Richiardi, Cacconi, Mazzucca, Caccarelli, Massignan, Macchiaroli, Canonaco, Carmine, Comucci, Manigrasso, Balzano, Pontiglio, Corbelli, Conte, Neneha, Calvini, Vignale, Mandalà, Fiorba, Klamezi, Pitoni, Micelli, Monti, Tamburello, Celauro, Nelr, Moroldi Mariano, Cacelli, Alberile Termanini, Massa, Palumbo, Maranzano, Quaranta, De Lorenzis, Bagliorgio, Deria, Calteri, Miglinaccio, Busetti Mariani, Giovannucci, D'Amico, Crimi, Stefanoni, Orrù, Pergolatto, Ventura, La Manna, Bonarelli, Di Giulio, Sollmont, De Fiammineo, Donati, Ahrcci, Bonassi, Ros. Tolu, Zamorani, Borin, Tuccione, Gnell, Divona, Arpaia, Minghetti, Cibelli, Bastita, De Pena, Casalini, Ditetti, Guerra, Pozzato, Arillo, Colella, Zaro, Violini, Minuti, Pezzini, Tota, Annarante, Biondi, Pisani, Piu, Grieco, De Sena, Rinciardi, Hollino, Bernini, Castelli, De Martini, Pugliesi, Valguarnera, Urbano, Mulas, Vunadia, Matera, Ferro, Rossi, Muzzupapa, Ferraro, Giammoile, Monianelli, Cavassali, Antinucci, Dal Lago, Calibani, Cipretti, Re, Tornoli, Zaccarini, Colombini, Vlenzi, Medica, Camera, De Gregori, Kalleore, Tirri. — I seguenti marescialli ordinari, allievi del corso di abilitazione regia Accademia fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in S. P. E.: Elrio, destinato 46.o fanteria; Maffa, id., 89 id.; Merlini, 2.o granatieri; Lucido, trasferito 6.o bersaglieri; Duci id., 79.o fanteria.

**Ruolo mobilitazione.** — Primi capitani: Agostinelli, assegnato comando militare stazione Bari. — Trasferiti: Nassena, comando distretto Chiavasso; Pellicano, 36.o fanteria; Bigon, comando distretto Torino; Carloni, comando distretto Ancona, De Bellis, 39.o fanteria.

**ARMA DI CAVALLERIA.**

**Ruolo comando.** — Maggiore Ventresca, cessa assegnazione, ispett. truppe celeri, trasferito Genova cavalleria. — Primi capitani: Magliari Galanto assegnato ispettorato truppe celeri. — Tenenti: Zanottini, trasferito centro rifornimento quadrupedi di Grosseto.

**ARMA DI ARTIGLIERIA.**

**Ruolo comando.** — Tenenti colonnelli: Bruno, destinato direzione Servizio autom. con incarico vice-direttore; Murrer, trasferito 1.o pesante; Riva, id.; Izzo, trasferito 20.o Campagna; Pennarolli, cessa carica addetto militare Washington, trasferito 37.o campagna. — Maggiori: De Angelis, cessato funzioni vice-direttore polverificio, Lirl; Manza, destinato fabbrica d'armi R. Esercito, Terni con incarico vice-direttore; Bondoni, trasferito 4.o campagna; Pulesi, id., scuola guerra; Calsolari, id., 4.o pesante. — Primi capitani, trasferiti: Ambruosolo, 4.o contraerei; Zingales, 13.o pesante campale; Longhi, comando art. corpo armata Alessandria; Sarti, 28.o campagna; Tasa, scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore; Abruzzini, servizio chimico militare. — Capitani: Verdoia, cessa di essere a disposizione Ministero aeronautica; Prigenti, trasferito scuola allievi sottufficiali Nocera; Xuncen, id., 8.o campagna; Cottafava, 9.o campagna; Grimaldi, 12.o campagna. — Tenenti: Mottironi, trasferito scuola tiro artiglieria; Cisnuli, id., scuola allievi sottufficiali Nocera; Pisani, id., Ajeta, id.; De Properzio, a domanda, truppe Cirenaica. — Sottotenenti: i seguenti allievi del secondo anno di corso R. Accademia artiglieria e genio, sono nominati sottotenenti S. P. E. e destinati Scuola applicazione artiglieria e genio, per frequentarvi corso applicazione: Amico, Bamiloo, Giglio, Calogero, Podestà, Gifuni, Mattioli, Longhi, Chiesa, Lizzi, Delfino, Maccarone, Petrucci, Bassignano, Sala, Del Fabbro, Cerli, Marini, Nardi, Presti, Nasi, Boerino, Lenarelli, Kobylinsky, Ramis, Laurenzi, Boceroni, Bramante, Miglietta, Banchi, Peccerillo, Montanaro, Casavecchia, Sallo, Siderea, Cantone, Martone, Ciamarini, Paolicre, Colonna, Verona, Vascotto, Faila, Sifola, Spigone, Brancato, Tolentinati, Bruno, Trotini, Travali, Bonacchi, Marchiato, Toscano, Palombo, Maioni, Massa, Murabito, Cesaretti, Angelozzi, Lauro, Manalini, Pietrucciola, Simoni, Bonfil, Rossi, Abbondanza, Callegarini, Minale, Mellot, Cocuzza, Grimani, Ancona, Rossignore, Vinci, Zappulla, Maffei, Borri, Anselmi, Marchese, Iroa, Gila, Turelli, Casano, Belefiotti, Grossi, Tedici, Borghesee, Zito, Marinello, Doblano, Infantino, Rosa, Artigas, Ghittoni, La Gala, Vichiarara, Gabrielli, Cesano, Gaudenzi, Pruscelli, Salelli, Giordano, Dell'Erba, Benedetti, Mammeo, Bruno, Balotta, Casali, Franza, Martino, Zanuccoli, De Felice, Tancredi, Grazioni, Monaco, Bellumori, Fiorentino, Ranquirico, Stella, Nocini, Cicolo, Orgera, Galletta, Vigilante, Galasini, D'Anzi, Micelli, Livoi, Fornaro, Rizza, Borella, Tecconi, Formicola, Pierino, Bartolomeo, La Mastra, Vitari, Manichini, Casardi, De Belvis, Sicherti e Manca.

I seguenti sottufficiali allievi del secondo anno del corso della R. Acc. fanteria cavalleria sono nominati sottotenenti in S. P. E. arma artiglieria: Gennet, Mazzi, Casale, Sanciprlano, Gamino, Labella, Martalia, Ferranda, Bonfatti, De Lorenzo, Balogni, Frigo, Privitera, Lagouegre, Carcerna, Fiorgentili, Boffa, Romano, Carneo, Grasiani. — I seguenti marescialli ordinari allievi del corso di abilitazione R. Acc. fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti S. P. E. arma artiglieria. Essi « hanno l'alto onore di essere destinati ai reggimenti di frontiera a fianco indicati »: Vergine, 1.o minatori; Vacca, id.; Brancaccio, 2.o minatori. — I seguenti marescialli ordinari, id. come sopra, e destinati: Puget, 8.o genio; Monassi, reg. ferrovieri; Bellitti, 1.o pontieri; Boccia, id.

**CORPO SANITARIO MILITARE**

**Ufficiali medici.** — Maggiore Binaghi, trasferito ospedale militare Trento. — Primi capitani: D'Eugenio, trasf. 4.o pesante; Cavasana, id. ospedale militare Perugia.

**CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE**

**Sussistenza.** — Tenente Campagna, trasferito direzione commissariato militare comando Corpo armata Torino.

**Corpo amministrazione militare.** — Primi capitani: Casale, trasf. regg. artigl. leggera; Belard, id. 58.o fanteria. — Tenente Spinelli, trasferito 4.o art. Alpina.

## Il Bollettino dell'Aeronautica

**Roma, 21 notte.**

Il « Bollettino dell'Aeronautica » reca:

Ruolo navigante: ten. colonnello Coppola, assegnato ufficio Stato maggiore R. Aeronautica.

Maggiori: Carnacina, trasferito Scuola osservazione aerea; Mongia id.

Capitani: Inserri, assegnato Direzione generale personale militare e scuole; Napoleoni, assegnato Comando terza zona aerea territoriale; Milanti, nominato maestro di esercitazioni pratiche; Corrado, nominato istruttore professionale di volo, Da Vittorio; Bocchi, trasf. Aviazione Tripolitania, Zanni, trasferito Scuola caccia; Bertaglia, trasferito aviazione Cirenaica; Padua, assegnato direzione territoriale terza zona.

Tenenti: Frola, trasferito Aeronautica Sardegna; Ciochino, id., Aviazione Tripolitania; Valente, imbarco sulla Regia nave « Filiberto »; Valentini, imbarco sulla Regia nave « Cadorna ».

Sono ingegneri: capitano Elliotti, trasferito Aviazione Tripolitania.

Ruolo amministrazione: sottotenente Contaldi,

### La prova decisiva per la giovane architettura italiana

# Il Palazzo del Littorio riassumerà sulla Via dell'Impero il tempo di Mussolini

Progetto dell'architetto Luigi Brunati, autore, col Bartoli, del Monumento al Marinaio italiano, di Brindisi. Prospetto della parte centrale sulla Via dell'Impero, con la rampa al Sacrario.

## Un edificio e un'epoca

Non è nuova dire che nessun'altra forma d'arte oggi interessa le moltitudini quanto l'architettura. Si noti che son secoli — forse da quell'evo, gotico per il Nord Europa, più propriamente romanico, nel nerbo, per noi, in cui la cattedrale si elevava come espressione anonima e quasi mitica dei popoli esprimendone spirito, aspirazioni, peculiarità di razza — che tanto fervore non si ridestava. L'apparenza non inganni; l'entusiasmo culturalistico non faccia velo alla realtà. Opere che rimasero insuperate nacquero in quando vissero i Bernini, i Pietro da Cortona, gli Algardi, i Fuga, i Fontana, i Longhena, i Guarini, i Juvara, i Fanzaga, i Vanvitelli, prima che nell'eclettismo ottocentesco si smarrisse lo stile del costruire architettonicamente. Ma mentre Tre e Quattrocento restan secoli eminentemente costruttivi, gli altri tre seguenti son secoli più propriamente pittorici e scultorei. Anzi, si potrebbe dire che fino a quando la pittura (Masaccio, Piero della Francesca, Mantegna, Bramante) e la scultura (Jacopo della Quercia, Donatello, Antonio Rizzo, Michelangelo) pensano con sensi architettonici, rimangono immuni da ogni preannunzio decadente; e già qui abbiamo tentato di dimostrare come la stessa educazione artistica di Raffaello sia, soprattutto in sede morale, architettonica. E' col Barocco che l'architettura si fa pittorica e sculturalistica, sacrifica la struttura per lo sfoggio, e logicamente pittura e scultura perdono il nerbo architettonico per divenire l'una e l'altra pittoricismo. Comunque, dal medioevo in poi, dopo il sogno mistico che diventa pietra nella cattedrale anonima, il popolo resta assente, come protagonista e quasi autore inconscio, dalla funzione architettonica. Nulla le può chiedere perchè se ne sente escluso. E' un tiranno che commette al Laurana la reggia urbinate, è un mercante che esige dal Brunelleschi il palazzo più sfarzoso di Firenze, è un papa che vuol ricostruito S. Pietro, è uno scomunicato che in Rimini fa inalzare un tempio cristiano per glorificare l'amore di una donna. Il popolo guarda ròcche e palazzi ma non vi penetra, se non per invaderli, talvolta, e predarli. Entra nelle Case di Dio; ma le accoglie come un dono, per pregare. Porta invece in trionfo le « maestà » di Duccio, di Cimabue, di Giotto perchè gli parlano al cuore e gli dànno le fattezze umane — oh, quanto umane — della Madre e del Redentore; perchè è uno del popolo che per il popolo le ha dipinte.

Oggi quel medesimo fervore popolare, a tanta distanza di secoli, sembra ridestato per l'opera architettonica. Anche nella polemica. Non è la letteratura, non è la musica, non è la pittura o la scultura contemporanee per cui si scatenano ire, furori, quasi tumulti, o applausi — e persino in una Camera composta di deputati più rivoluzionari in politica che in arte, tanto che testo risuonano le memorabili parole del Capo: « Dite ai giovani che si preparano nelle scuole superiori d'architettura che non devono aver paura di aver coraggio ». A quelle altre arti si accede attraverso il libro, il teatro, la mostra, che restano dominio e privilegio di minoranze, per cospicue ch'esse siano. Ma la Piazza di Brescia o la Via Roma di Torino, Littoria e Sabaudia o la Stazione di Firenze, le Poste di Napoli od adesso questo Palazzo del Littorio che deve misurarsi coi Fori Imperiali, son cose di popolo, di tutto il popolo, del tradizionalista come di chi marcia idealmente all'avanguardia, del ricco come del povero, di chi ha gusto e cultura come di chi su quei muri non sa che leggere confusamente un segno di volontà, di potenza, di dominio, cioè quello che può essere il segno del suo tempo. Come nell'epoca delle cattedrali anonime e delle torri comunali, il popolo sente che l'architettura le è restituita per intero. L'urbanistica, scienza di oggi, è scienza tipicamente popolare, inconcepibile nel regno individualistico e decorativistico del Rinascimento: chè anche l'urbanistica di un Ercole d'Este è ancora pura e semplice aristocrazia.

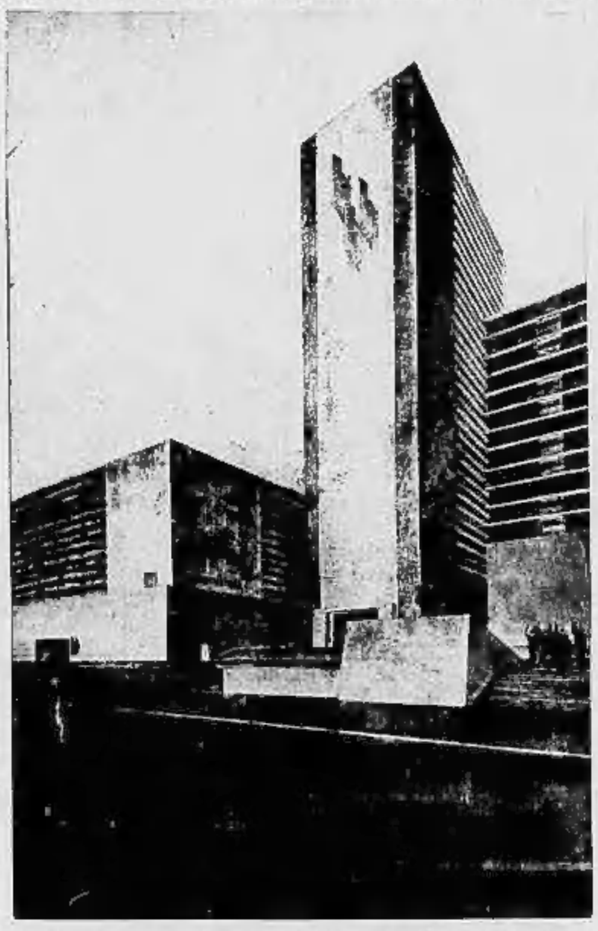
Indizio di rinascita questa ripresa di comando dell'architettura? Anche in ciò non conviene esagerare. V'è una tendenza, in questi anni, a sopravalutare fino all'iperbole la figura dell'architetto, a farne un taumaturgo indispensabile, una specie di supremo reggitore della vita in ogni sua forma. Assurdità. Quando si è nella Sistina è Michelangelo l'unico a parlare, e nessuno guarda alla struttura dei muri. Quando si è davanti al colonnato di S. Pietro solo il Bernini comanda dopo Iddio. A ciascuno il suo turno e la sua parte. Ma entrate nel Tempio Malatestiano e voi sentite che fra Leon Battista Alberti ed Agostino di Duccio, fra Matteo dei Pasti e Pier della Francesca, fra ideatore ed esecutore della fabbrica e gli scultori e il pittore che l'adornano e l'istoriano unico è il nesso, una sola è la norma che guida l'azione estetica. Dalla facciata incompiuta alle fiancate possenti, dai tondi della Cappella degli Antenati ai bassorilievi allegorici della Cappella dello Zodiaco fino al profilo ermetico nell'affresco di Piero, siete in un cerchio magico, infrangibile, indeformabile. Al centro di questo cerchio favoloso sta la volontà non dell'artista ma di un uomo, del signore di Rimini, Sigismondo Pandolfo Malatesta che proclama la sua formidabile passione per Isotta: « *Mihi sola sine exemplo placuisti* ». Per questo, volontà di principe e genio di artisti insieme operando, il Tempio resta la più compiuta espressione di un'epoca: del Quattrocento italiano, età di signorie.

Per questo, quando il bando del concorso per il Palazzo del Littorio stabilisce che « *la concezione architettonica sarà tale da corrispondere alla grandezza ed alla potenza impresse dal Fascismo al rinnovamento della vita nazionale, nella continuità della tradizione di Roma* », e che « *il grande edificio dovrà essere degno di tramandare ai posteri, con carattere duraturo e universale, l'epoca Mussoliniana* », per questo all'architettura è rivendicata in pieno la sua funzione di capacità di sintesi di una società e di un tempo. Essa architettura, oggi in Italia, ritorna ad essere, con un balzo di secoli, espressione di popolo, e creazione per il popolo. Non v'è stupore che immediatamente tutti gli architetti italiani abbiano compreso che questo concorso era la prova suprema che la Direzione del Partito offriva alle loro possibilità di esprimersi come esponenti di un'epoca. Uno dei più arditi architetti nostri, subito pubblicato il bando, non esitava a scrivere: « Questo avvenimento non rivestirà soltanto un'importanza circoscritta alla sfera particolare degli architetti, ma assumerà indubbiamente l'importanza di una svolta decisiva, di una prova sociale piena di responsabilità. L'importanza ne viene dalla località in cui dovrà sorgere l'edificio, dalla impostazione politica data al grande tema rappresentativo, dalla responsabilità morale e civile che dovrà assumersi nei secoli l'architetto prescelto. La lotta sarà grande. Due mondi si urteranno ancora una volta: quello statico, innamorato della forma e delle ampollosità, e quello progressivo e vivo che trarrà salute dalla rude ed eterna purezza delle cose semplici e che cercherà di esprimere l'ideale dell'italiano moderno attraverso misure e cadenze di oggi ».

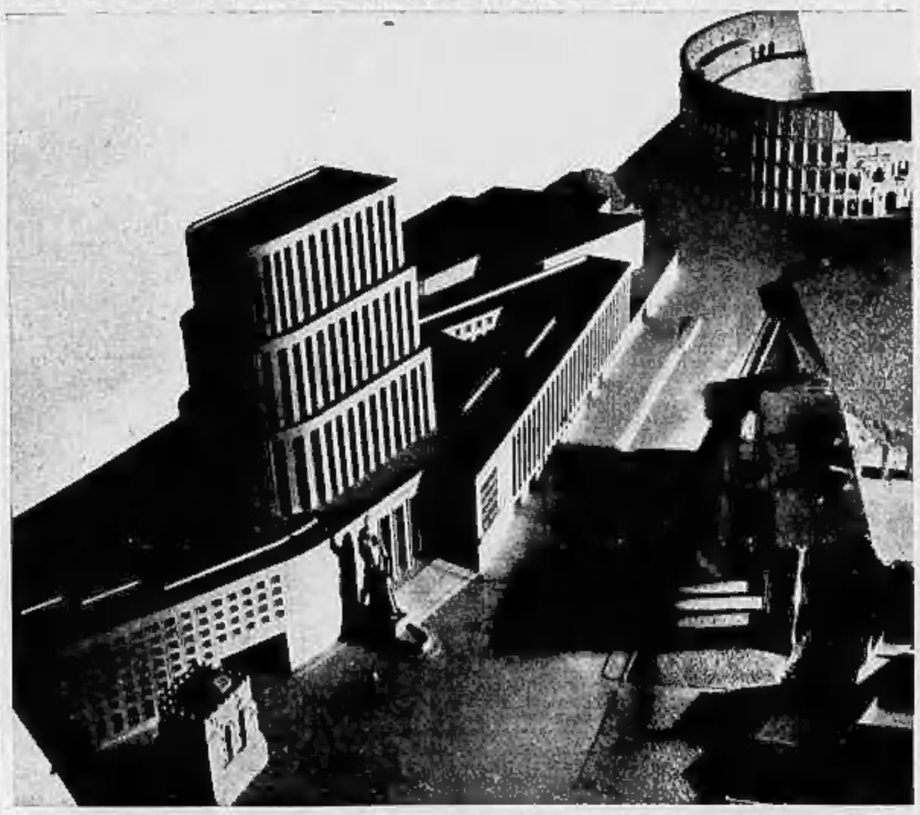
Questo nel gennaio. Ed ancora si era sospesi fra questi due mondi. Ma il 10 giugno il Capo del Governo riceveva, con i progettisti della Stazione di Firenze, quelli degli edifici di Sabaudia, ed il comunicato ufficiale diramava che il Duce aveva voluto estendere il Suo compiacimento « il Suo plauso » a tutti i giovani che cercano nell'architettura e negli altri campi di realizzare un'arte rispondente alla sensibilità e alle necessità del nostro secolo fascista ». Scadde il termine per la presentazione dei bozzetti, per la grande mostra che domani solennemente in Roma s'inaugura. E l'altro giorno ad Urbino, durante il Congresso nazionale degli architetti, l'on. Calza Bini, segretario nazionale del Sindacato fascista degli architetti, e quindi membro della giuria, aveva l'orgoglio e la gioia di annunciarci che « in questa prova la giovane architettura italiana ha dimostrato di essere nella via maestra ». Almeno trenta erano, fra i presenti, i concorrenti; ed ascoltarono quelle parole come un premio ai lunghi mesi di silenzioso lavoro.

Un palazzo e un'epoca. Questa necessità, chiaramente bandita dal concorso, di concretare nella *Domus Littoria* sulla via dell'Impero, fra il Colosseo e Palazzo Venezia dove quotidianamente rinasce lo spirito romano che quello creò, tra i Fori di Cesare, Augusto e Nerva e la basilica di Costantino, i motivi ideali di un mondo nuovo, è stata tenuta presente dai concorrenti giovani — giovani d'anni o d'azione —, e sarà tenuta presente dai giudici perchè Roma abbia, con l'Italia intera, l'edificio tipico del tempo di Mussolini.

**Marziano Bernardi**



Particolare centrale, con la Torre della Rivoluzione e l'Arengario, del progetto degli architetti torinesi Umberto Cuzzi, Gino Levi-Montalcini, E. Pifferi. E' visibile l'arretramento di questa fronte, per le adunate.



Visione dall'alto del progetto degli architetti Lombardi, Vetriani, Perosino. Presso l'ingresso è la grande statua del Littore dello scultore Attilio Selva, Accademico d'Italia. Dal plastico si scorge la Via dell'Impero, col Colosseo e la basilica di Massenzio.

## Domani s'inaugura la Mostra dei 72 bozzetti

Roma, 21 notte.

Sullo scorcio del 1933, inatteso come sempre, fu portato a conoscenza del pubblico la decisione del Duce di fare erigere su Via dell'Impero in una zona che nella cerchia angusta dei più insigni monumenti del mondo sembra ricordare l'essenza della Romanità, il nuovo Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione fascista. Per quest'opera, destinata a realizzare l'impronta del Fascismo sul suolo glorioso di Roma, il Partito Fascista, con un bando stilato su direttive del Duce, chiamava a raccolta gli artisti italiani perchè, messi a contatto con un soggetto di alta nobiltà e tale da impegnare la fibra e le energie d'ogni architetto di fede, mostrassero la forza della loro ispirazione e la schiettezza del loro spirito fascista.

### Decisione geniale

Questo atto del Duce giungeva inaspettato, dopo una serie di discussioni che avevano avuto per oggetto due separate questioni, entrambe di appassionante attualità. La prima riguardava le sorti della Mostra della Rivoluzione. Questa, come tutti sanno, era nata originariamente come manifestazione destinata a durare quanto il ciclo celebrativo del Decennale, e non oltre. Restava però da risolvere il problema di che fare di quelle costruzioni, che, per la loro speciale natura, non potevano essere adibite a nessun altro uso. Si era pensato di demolirle, ma la loro mole, la loro solidità, la loro bellezza avevano fatto sorgere in molti il desiderio di conservarle. Ma come? Si era pensato di trasformarle in padiglioni per esposizioni, ma anche questa soluzione non era parsa soddisfacente. Si era pensato di adibirle a sede di qualche ente, ma anche questa soluzione non era parsa soddisfacente. Si era pensato di adibirle a sede di qualche ente, ma anche questa soluzione non era parsa soddisfacente. Si era pensato di adibirle a sede di qualche ente, ma anche questa soluzione non era parsa soddisfacente.

La seconda questione riguardava la sede della Mostra della Rivoluzione. Questa, come tutti sanno, era nata originariamente come manifestazione destinata a durare quanto il ciclo celebrativo del Decennale, e non oltre. Restava però da risolvere il problema di che fare di quelle costruzioni, che, per la loro speciale natura, non potevano essere adibite a nessun altro uso. Si era pensato di demolirle, ma la loro mole, la loro solidità, la loro bellezza avevano fatto sorgere in molti il desiderio di conservarle. Ma come? Si era pensato di trasformarle in padiglioni per esposizioni, ma anche questa soluzione non era parsa soddisfacente. Si era pensato di adibirle a sede di qualche ente, ma anche questa soluzione non era parsa soddisfacente. Si era pensato di adibirle a sede di qualche ente, ma anche questa soluzione non era parsa soddisfacente.

### La discussione al Parlamento

L'entusiasmo della Camicia Nera per un atto che ne aveva interpretato chiaramente le infinite aspirazioni, fu rivelato dalla sottoscrizione che subito si iniziò, perchè alla costruzione della nuova Casa Littoria non mancasse il crisma di una spontanea contribuzione popolare. Si era appena posto al lavoro un'eletta schiera di architetti, coadiuvati con un'altra schiera di pittori e scultori per la parte decorativa, e già i giornali pubblicavano i primi elenchi delle offerte, manifestazione iniziale di un plebiscito che avrebbe poi, via via, assunto proporzioni maggiori. Le offerte continuano tuttora ad affluire al Partito, che, a conclusione, renderà naturalmente di pubblica ragione le cifre; ma quello che sin da ora balza agli occhi, scorrendo i primi elenchi, è appunto la frequenza delle offerte minime di modesti lavoratori, testimonianza del consenso degli umili all'iniziativa.

Non meno significativo fu l'atteggiamento della Camera o del Senato, quando, agli inizi della Legislatura, fu portato all'esame del Parlamento il disegno di legge che dichiarava di pubblica utilità i lavori di costruzione della Casa Littoria. Le due Assemblee rischiararono, con immediata vibrazione, la commozione che l'annuncio aveva suscitato nel Paese, e fin dalle relazioni con cui il provvedimento fu presentato ai suffragi dei Deputati e dei Senatori, sottolinearono l'avvenimento come un fatto monumentale artistico, ma altamente politico. Scriveva il relatore della Camera vitalizia, senatore Antonio Taverni: « Nei secoli futuri, quattro documenti — il Foro, il Colosseo, il Campidoglio e la grigiastra Casa del Littorio — diranno l'unità spirituale del Mondo latino, rinnovellata come luce dell'Universo nella Gente Italiana per opera del Fascismo ».

Non diversi i sentimenti e i concetti manifestati dagli oratori nei due rami del Parlamento e le stesse perplessità di taluni di fronte alla tendenza dell'arte moderna, quando dal terreno politico si passò al campo artistico, non furono, in ultima analisi, che espressioni di un'ansia da tutti condivisa: l'ansia di vedere realizzata l'idea di Mussolini in un'opera bella e augurale, degna della scenario destinato a ingigantire. Vero è che, in qualche punto, tale preoccupazione parve passare il segno e quasi traumatizzare nella negazione di ogni possibilità dell'arte italiana moderna d'essere all'altezza del soggetto, ma la battagliera e vigorosa difesa del senatore Grazioli al Senato, e soprattutto più tardi l'elogio esplicito e ammonitore del Duce agli architetti di Sabaudia, valse a ridare agli artisti più impegnati nell'arduo cimento la serenità e la fiducia nelle proprie forze.

La « Sala del Duce » nel progetto dell'architetto Mario Palanti.

### I settantadue bozzetti

Quali frutti siano maturati in questo clima di ansiosa ma pur fiduciosa aspettazione, è quello che si potrà vedere e giudicare tra pochi giorni. Domenica infatti, come sopra detto, Roma esercitando il suo legittimo titolo di Capitale, potrà prendere in esame tutti i bozzetti concorrenti esposti in una mostra che verrà aperta al pubblico contro il pagamento di una tenue tassa che sarà devoluta ad opere benefiche.

La Mostra raccoglierà, ben inteso, tutti i bozzetti in regola con i termini e in armonia con le condizioni del bando, non tutti quelli presentati. Questi ammontavano a un centinaio. Ma la commissione, che ha tenuto nell'agosto scorso numerose e laboriose riunioni, ne ha dovuti scartare una trentina, e perchè arrivati troppo tardi (il termine originario era il 15 aprile, ma poi fu gradualmente prorogato al 31 luglio che avrebbe dovuto essere in data estrema della spedizione per i residenti fuori di Roma) o perchè non corredati di tutti i documenti richiesti, o anche per inosservanza delle disposizioni sostanziali del bando. I lettori ricorderanno forse che, nel proclamare il concorso, si volle senz'altro stabilire che il nuovo palazzo avrebbe dovuto inquadrarsi nello scenario circostante, senza turbarne le linee, e si prescrisse, tra l'altro che l'altezza della Casa Littoria, salvo che in qualche struttura accessoria, non dovesse, nel complesso, superare quella della Basilica di Massenzio.

Quando si dice cento progetti non bisognerà però farsi ingannare dal valore assoluto delle cifre. Tra artisti e ingegneri, le persone che hanno collaborato alle opere di cui stiamo per prendere visione, assommano ad alcune centinaia. Non mancano, è vero, coloro che hanno studiato e redatto i progetti da sè, anche valenti per la parte architettonica della collaborazione di alcuno. Sono gli isolati, e tra costoro notiamo gli architetti Mario De Renzi, Giuseppe Vaccaro, Adalberto Libera, Vincenzo Fasolo, Luigi Moretti, nonchè il Samonà e il Cuzzi. Nella maggior parte dei casi, però, la stessa difficoltà e vastità del tema ha indotto gli architetti ad associare i loro sforzi, e la maggior parte dei progetti è uno il frutto della collaborazione di due architetti come i progetti Figini-Pollini, Piccinato-Montuori e Ortensi-Punchin, o di tre come i progetti Lombardi-Vetriani-Perosino, Del Debbio-Fonchini-Marpurgo, Ponti-Lanca-Muzio, o anche di quattro come il progetto Ridolfi-Cafiero-La Padula-Rossi.

Ma agli architetti bisogna poi aggiungere gli ingegneri che hanno studiato i progetti dal lato tecnico, e gli scultori e i pittori, che hanno provveduto alla parte decorativa, e con questi si arriva alla conclusione che la gara aperta dal Partito in nome del Duce ha tenuto impegnati per circa un semestre o mezzo qualcosa come quattrocento tra artisti e ingegneri.

Non può dunque dirsi che il mondo artistico italiano non abbia risposto all'altissimo appello.

### Giovani e vecchi

Come appare anche dalla nostra breve esemplificazione, i 72 progetti recano le firme di alcuni degli architetti più noti di tutta Italia; ma accanto ad essi figurano molti giovani che hanno voluto cimentarsi nell'altissimo tema. E' stata, per costoro, una manifestazione di audacia ma non di temerarietà, perchè, anzi, l'impressione riportata dai commissari è che tutti i concorrenti abbiano inteso in sommo grado la responsabilità che si assumevano. In moltissimi si notava che la ispirazione è stata nettamente inferiore al compito, ma di ognuno dovrà riconoscersi il lungo studio e il grande amore, e vorremmo quasi dire la reverenza con cui si è accostato al soggetto. Il quale di per sè stesso è apparso tale da mettere in fuga ogni facilineria dilettantistica.

Anche tra i pittori e gli scultori a cui è affidata la parte decorativa, nomi celebri e nomi oscuri si mescolano insieme. L'architetto Lombardi per il suo progetto, si è valso della collaborazione di due accademici, il pittore Ferruccio Ferrazzi e lo scultore Attilio Selva; ma non mancano progettisti che hanno invece preferito affidarsi a giovani energie, ed artisti di limitata notorietà che hanno mostrato, se non sempre capacità eccezionali, temperamento notevole per passione e impegno.

I progetti sono ordinati in varie sale, in un ambiente sobriamente decorato, in cui sistematicamente si è compiuto sotto la personale direzione del Segretario amministrativo del Partito, on. Marinelli, che di tutto quanto ha avuto attinenza con il concorso si è attivamente occupato. Di ogni progetto, come voleva il bando, vengono esposti un bozzetto plastico, le planimetrie generali dell'area, due prospettive interne e due esterne, un particolare architettonico costruttivo esterno. Ogni progettista ha inoltre presentato una relazione sul progetto: chi in lussuosi opuscoli illustrati, e chi in semplici veline dattiloscritte; chi, abbandonandosi a diffuse teorizzazioni e chi, invece, limitandosi a una secca e schematica notazione dei criteri seguiti. Molti progettisti, per i problemi più notevoli e più difficili, prospettano più di una soluzione.

Tutti i progetti contemplano, variamente disposti e collegati tra loro, un palazzo degli uffici, una sala di lavoro per il Duce, il Sacrario, la sede della Mostra vera e propria, un grande salone per le adunanze, un cortile per le adunanze interne all'aperto, una spianata per le adunanze esterne, l'arengario (che in taluni progetti, come in quello Del Debbio, è tutta una cosa con la loggia della statua del Duce), un grande arco destinato a congiungere la Casa Littoria con l'edificio che sorgerà di fronte dall'altro lato di via Cavour. Alcuni progettisti aggiungono anche una Torre Littoria.

Quanto ai materiali di costruzione, il bando lasciava ampia libertà ai concorrenti che se ne sono largamente avvalsi: dal granito violaceo delle Alpi al bianco e al venato di Carrara, dalla pietra spiccone al peperino di Viterbo, dal verde antico al rosso di Monte Amiata, ogni genere di marmo viene suggerito o proposto; nè mancano progettisti che si dichiarano per il travertino, e in ciò mostrano di volersi ispirare alla tradizione romana.

Quanto alla tendenza artistica, il moderno o il razionale hanno assoluta prevalenza. I concorrenti, però, hanno tenuto conto delle particolari difficoltà di una simile costruzione che dovrà sorgere fra monumenti romani della Via dell'Impero, e perciò l'audacia artistica non ha toccato mai eccessi.

### La prossima seduta della Commissione

La Mostra che domenica si inaugura, e che certamente richiamerà un larghissimo concorso di visitatori, resterà aperta fino al 31 ottobre. Intanto, nella prima decade di ottobre, la Commissione, di cui fanno parte, tra gli altri, oltre al Segretario del Partito che la presiede e all'on. Marinelli, gli accademici Piacentini, Bernini e Bazzani e il Governatore di Roma, dovrà riunirsi per la decisione definitiva. A norma di concorso, la Commissione dovrebbe ripartire tra i vincitori le 50 mila lire stanziate per questo scopo dall'Accademia d'Italia, assegnando 50 mila lire a chi sarà classificato primo e giudicato meritevole di vedere attuato il proprio progetto, 20 mila al secondo e 15 mila al terzo classificato. Però la Commissione potrà anche non ritenere alcun progetto prevalente sugli altri, invitando i migliori ad una gara suppletiva, come anche potrà disporre di tutta la somma per premiare i progetti più meritevoli distribuendola come crederà meglio.

**Enrico Mattei**

# GLI SPORT

Il Concorso motonautico di Venezia

## La Coppa Duca di Genova all'« Ali Babà » di Molvani

Venezia, 21 notte.

Mentre la superba affermazione di Hubert Scott Paine continua a far parlare del brillante esito di questo sesto concorso motonautico internazionale di Venezia, i giornali e le riviste sportive di tutto il mondo (gli americani hanno frattanto cominciato a proclamare negando valore mondiale alla classe dei monomotori: giova però ricordare ancora una volta che se questa categoria è stata creata dagli inglesi, che vedevano frustrati i loro tentativi di avvicinarsi ai record mondiali dei plurimotore di Gar Wood, ciò non toglie che i circa centosettantotto del « Miss Britain » siano un primato mondiale di velocità e meglio: primato di categoria, ma sempre primato mondiale) il comitato tecnico ha oggi con l'ultimo atto di questa manifestazione assegnata la vittoria nella gara d'alto mare per la Coppa del Duca di Genova al motoscafo « Ali Babà ».

Già l'altro giorno avevamo parlato di questa gara di gran fondo che sul percorso Venezia-Trieste e ritorno tende a sviluppare le qualità nautiche e tecniche delle imbarcazioni in lizza: avevamo anche spiegato il modo con cui, attraverso ad una formula speciale che tiene conto del peso, della velocità, del tempo e del consumo del combustibile, viene assegnato il primato nella classifica. Non è necessario oggi ripeterci: la classifica che qui riportiamo è più che sufficiente perchè attraverso ai soli nudi alle cifre i lettori possano comprendere il valore di questa manifestazione: 1. « Ali Babà » (Despujoles-Chrysler), di Alexis Midani, con punti 69,97; 2. « Ma-Gari » (Baker-Chrysler), di Theo Rossi, pilota Giovanni de Sangro, con punti 28,22; 3. « Esto I » (Cucchini-Ital Motor Diesel), di Giuseppe Poli, con punti 24,93.

S'è così definitivamente chiuso il concorso motonautico: a partita ultimata si può ora facilmente dedurre qualche dato, trarre qualche considerazione che serva ad illuminare le nostre affermazioni ed a mettere nel loro giusto piano alcune nostre deficenze.

Bisogna innanzi tutto staccare dal resto delle manifestazioni la parte giocata dal « Miss Britain III » di Scott-Paine: il bolide inglese era troppo fuori classe perchè si potesse minimamente contrastargli il successo con gli scafi che noi potevamo allineare a Venezia.

Lo scafo, invece, al quale si poteva rendere più dura la vittoria, era l'« Yxema » di Vasseur, che s'è vinto le due prove per la Coppa del Duce in una maniera del tutto pacifica, senza che nessuno gli portasse noie di sorta. Quella che questo veloce e magnifico scafo sia una creazione italiana, perchè costruito da Chauvris su disegni del nostro Celli, è una soddisfazione troppo magra per ricompensare l'amarezza di una sconfitta. Ed è anche magra cosa il ripercare come l'« Asso » di Cattaneo ed il « Lia » siano stati tolti dalla lotta da incidenti alle eliche: per il « Lia » di Becchi la cosa ha tutto il valore del caro, ma non è lo stesso per l'« Asso » che ad ogni prova di lunga durata è costretto a ritirarsi per avarie: vorrebbe forse dire che il motoscafe dell'ingegnere veneto non è attrezzato per gare di piata e solo può rendere sulla breve prova del miglio in velocità pura? Ed allora perchè prima di farlo correre in prove che si possono quasi considerare di mezzofondo non si cerca di dargli un assetto e delle caratteristiche adatte alle difficoltà che simili gare racchiudono in sè?

Nella categoria del semilitro cmc. bisogna ricordare il Ravanello di Theo Rossi che, allorchè ha avuto al volante la sicura mano di Antonio Parodi, ha compiuto una brillantissima gara come quella di domenica: il « Ninlette IV » di Celli resterà sempre una magnifica realizzazione anche se non ha sempre reso quello che poteva dare.

Nelle minori cilindrate, come nei motoscafi da turismo, è da porre in rilievo la magnifica affermazione della nuova Casa italiana BPM che ha messo in primo piano, specialmente nella corsa per la Coppa del Duca di Spoleto, il valore dei suoi motori: basti ricordare Pina Capè, Pasini, ecc.

Nei fuori bordo i nostri piloti hanno decisamente dominato: non s'è avuto crollo di records, ma le medie conseguite affermano ancora una volta la magnifica marcia verso il miglioramento che stanno compiendo le case costruttrici di motori e di scafi. I « Larcos » e gli « Elto » sono stati i padroni delle giornate lagunari: la minima percentuale di non partiti e di ritirati aumenta il valore delle affermazioni.

La squadra francese, con gli scafi « De Saever » e « Cauviere », i primi montati da motori Johnson, gli altri da Larcos, ha fornito una prova scarsa di successo benchè coraggiosa. Ma i fuoribordisti d'oltr'alpe, tra i quali ricordiamo a titolo d'onore Georgette de Saever e Juliette Galopin, hanno promesso che ritorneranno tra noi per strapparci qualche primato. E' quello che aspettano i fuoribordisti italiani che hanno nelle loro file elementi quali Aldo Daccò, Giuseppe Guerrini, Pedrali-Noy e quel Carlo Casalini che col suo « Rondine Bianca III », un Seriano montato su scafo di Passerin, si è avvicinato, in un passaggio sul miglio, al record mondiale di categoria.

I campionati di tiro

## La prova di esattezza delle rappresentanze reggimentali

Roma, 21 notte.

Stamane, al poligono di tiro a segno della Farnesina, 80 rappresentanze dei Reggimenti del 2.o nucleo hanno svolto la prova di tiro di esattezza. Ecco i risultati: Rapp. 1.o 7.o Regg. Bersaglieri p. 342; 2. 66.o Regg. Fanteria p. 340; 3. 2.o Regg. Alpini p. 333; 4. 7.o Regg. Artiglieria pesante campale p. 330; 5. 77.o Regg. Fanteria p. 330; 6. 3.o Reggim. Bersaglieri p. 328; 7. 1.o Regg. Fanteria p. 327; 8. 7.o Reggimento Genio p. 325; 9. 9.o Reggim. Bersaglieri p. 325; 10. 152.o Regg. Fanteria p. 324.

*Individuali Ufficiali:* 1. Cap. Brandino Domenico, 12.o Regg. Fanteria, p. 73; 2. cap. Salotti Adelmo, 35.o Reggim. Fanteria, p. 73; 3. cap. Denobili Greca, 7.o Regg. Bersaglieri, p. 72; 4. cap. Donati Saverio, 52.o Regg. Fanteria, p. 72; 5. magg. Bruzzone Alarico, 2.o Regg. Alpini, p. 72. — *Sottufficiali:* 1. Serg. Veneri Mario, 23.o Regg. Fanteria, p. 72; 2. maresciallo Camarda Giuseppe, 2.o Regg. Fanteria, p. 72; 3. maresciallo Fattasca Ernesto, Corpo Armata Milano, p. 71; 4. serg. magg. Bicceri Nicola, 93.o Regg. Fanteria, p. 71; 5. maresciallo Luigi Orlando, 157.o Regg. Fant., p. 70.

### L'elogio del Segretario del Partito alla squadra del F. G. di Brescia

Brescia, 21 notte.

Al comm. Vicari, comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, dopo il successo riportato dai Giovani Fascisti bresciani nei campionati nazionali di tiro a segno, è giunto il seguente telegramma del Segretario del Partito:

« Elogio la squadra del Fascio Giovanile di Brescia, prima classificata per il campionato italiano. - Firmato: *Achille Starace* ».

## Il First Vienna a Torino

### L'incontro di domani con i granata

Per l'ultimo incontro di preparazione all'imminente campionato il Torino ha invitato una grande squadra: quel First Vienna che gode in Austria, e non solo nella repubblica, la fama di compagine tecnica per eccellenza. Il Torino ha fatto indubbiamente bene a cercare il collaudo definitivo in una partita veramente difficile, contro avversari quotatissimi. Il campionato è prova tanto severa che non si può giungere ben preparati solo con la disputa di gare di scarsa importanza, ed il First, undici di classe elevatissima, potrà senz'altro fornire indicazioni precise sul valore attuale della rinnovata compagine granata.

Il First, stella di prima grandezza del firmamento calcistico viennese, è in squadra che conta nelle sue file uomini quali Rainer, Blum, Schönwether, Fogel, Hoffmann, Gschweidl, Adelbrecht, Brosenbauer, pur non citare che i più noti, gli « assi » ai quali Meisl ricorre spesso quando deve mettere in campo la nazionale bianca. E la squadra vanta titoli sportivi di primo ordine: vincitrice della Coppa Europa nel 1931, conquistò il titolo di campione d'Austria nel 1933, per finire al terzo posto nel torneo dello scorso anno. Ed ecco rinunciò pertanto a disputare il torneo della Coppa Europa per compiere invece una *tournée* nel corso della quale ottenne brillantissimi risultati.

Il First sarà domani a Torino forte di tutti i migliori suoi elementi disponibili ed i granata l'affronteranno nella formazione varata domenica scorsa a Bari. Il Torino presenta dunque per la prima volta al suo pubblico fedele i suoi nuovi acquisti: Spinola, Lattuada, Buscaglia e Back III. Questi giovani sono attesi con simpatia alla prova, come gli elementi che debbono permettere la resurrezione dell'unità granata. La prova è, quindi, davvero del maggiore interesse.

### La convocazione del direttorio della Federazione calcistica

Roma, 21 notte.

Il Direttorio della F.I.G.C. è stato convocato per il 26 settembre, alle ore 10, allo Stadio del Partito per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazioni del Presidente, rapporti internazionali, nuove carte federali, reclami contro formazione calendario di riserve, casi vari giocatori, richiesta Direttorio 18.a Zona (Tripolitania), esposto A. S. Perugia, varie ed eventuali.

# Il "Trofeo Mussolini,, di tennis

## nel quadro del torneo internazionale di Merano

Sui campi di gioco del « Tennis Merano », che quest'anno sono, oltre che notevolmente abbelliti, anche aumentati di numero, si inizierà oggi le partite del XIV Torneo Internazionale.

Affatto a torto tale torneo si può considerare il più importante della stagione tennistica italiana, sia perchè vi partecipano tutti i migliori giocatori europei, oltre a qualche neo-zelandese, sia perchè esso può servire magnificamente di messa a punto dei nostri migliori elementi che debbono, pochissimi giorni dopo Merano affrontare le fatiche delle prove del « Campionato Nazionale di 1.a categoria », che, come è noto, si disputerà a Genova.

Quello meranese è il più ricco di vistosi premi fra tutti i nostri tornei più importanti: tale dotazione di premi ammonta ad un valore intrinseco notevolissimo, senza contare il valore artistico dei singoli trofei in palio. Quest'anno poi ad aumentare viepiù l'importanza della manifestazione e ad accrescere la ricchezza dei premi stessi verrà disputato nel corso di questo torneo anche un trofeo di elevato valore e di altissimo significato: vale a dire il « Trofeo Mussolini ».

E' la prima volta che il Duce concede un premio personale ad una competizione tennistica ed il suo trofeo non poteva davvero andare a gara migliore. Tra le diverse prove del torneo meranese vi sarà quindi anche quella per il « Trofeo Mussolini », destinato appunto alla gara di doppio uomini, alla quale dovranno partecipare coppie rappresentative espressamente designate dalle singole federazioni.

Il possesso di questo trofeo sarà temporaneo e potrà aggiudicarselo definitivamente quella federazione nazionale che sarà riuscita a vincerlo con le sue coppie consecutivamente per tre anni o cinque volte anche in anni non consecutivi. Una gara, come si vede, di molta attrazione e di grandissima importanza internazionale.

Si può dire anzi, pur senza togliere il valore notevolissimo delle altre gare del programma, che la disputa del « Trofeo Mussolini » è il nucleo di attrazione maggiore di tutta la riunione di Merano.

Le altre gare hanno quello per il Campionato di Merano, gara di singolare nomini. In questa gara negli anni scorsi fu in palio la bellissima « Coppa Schmidt » che precisamente nel 1933 venne aggiudicata in modo definitivo al boemo Roderich Menzel che l'aveva vinta nei due anni precedenti e che ebbe, durante la finale del terzo anno, la fortuna di poter approfittare della grave caduta del nostro De Stefani: incidente che tolse all'italiano la possibilità di definire un incontro che già aveva saputo decisamente avviare a suo favore.

Vi sarà poi la gara per la « Coppa Lenz », singolare signore: la « Coppa Baronessa Petenyi-Fuchs », riservata alla gara per i « seniores »; oltre la Targa della medesima donatrice riservata alla gara internazionale del doppio misto.

VON CRAMM

MENZEL

Altre prove a vantaggio e di consolazione completeranno il programma delle gare. In tutto le gare ammontano a nove. Come si vede i giocatori che parteciperanno alla settimana meranese non troveranno modo di riposare troppo e il fortunato pubblico che potrà assistere a delle gare avrà modo di gustare del tennis di alta classe internazionale.

Al torneo di Merano sono sempre accorsi i migliori giocatori dei paesi di Europa e anche quelli di nazioni extraeuropee. Così anche quest'anno, oltre a tutte le altre fortissime coppie inscritte, saranno presenti anche i due neozelandesi Molfroy e Stedman che anzi, per esservi dipoi imposti a Venezia nella disputa delle « Targhe Volpi », si presentano fra i più pericolosi concorrenti della gara per il « Trofeo Mussolini ».

Una coppia concorrerà della quale l'uomo di forza sarà il solito Menzel, sarà pure presente e punterà direttamente alla conquista del Trofeo donato dal Duce. Il germanico von Cramm — che è tra i più forti giocatori d'Europa — farà quasi certamente coppia con Kleinschrot, un tennista amatore consumatissimo specialista del gioco di doppio.

La *Federazione Italiana Tennis* ha già designato gli accoppiamenti che dovranno chiudere la riunione.

### Il torneo notturno degli « assi »

#### La decima vittoria del G. S. Unica

Un folto pubblico ha ieri assistito alle quattro partite della penultima serie di finale del torneo notturno degli « assi » patrocinato dal nostro giornale, che oltre ad essere riuscito interessantissimo hanno quasi definitivamente selezionato le terne concorrenti. La lotta per il primo posto era ormai circoscritta al G. S. Unica ed all'U. S. La Piemonte e quest'ultima dopo una bella difesa ha ceduto di fronte alla terna del G. S. Lancia retrocedendo così al secondo.

Come già nei precedenti incontri l'« Unica » ha giocato molto forte, si è portata subito in vantaggio, rallentando l'andatura si dieci e tredici punti per poi terminare con un bellissimo finale.

Molto movimentata è stata la partita fra l'U. S. La Piemonte ed il G. S. Lancia. Quanto mai incerta, la prima, non ha saputo sostenere il gioco volitivo svolto dalla seconda ed è crollata proprio sul traguardo. La vittoria del G. S. Lancia è stata meritata.

La « Rivoltese » ha battuto la « Snia » ed il Dop. Fiat ha avuto la meglio sul Dop. A. T. M. Ecco i risultati: G. S. Unica b. Dop. Meroni 16-10; S. S. Rivoltese b. Snia 16-0; Dop. Fiat b. Dop. A.T.M. 16-8; G. S. Lancia b. U. S. La Piemonte 16-10.

### La Coppa America

#### La IV prova rinviata per il maltempo

Newport, 21 notte.

La quarta gara per la Coppa d'America tra lo *yacht* inglese Endeavour e lo *yacht* americano Rainbow, che doveva avere luogo oggi, è stata rinviata a domani per le condizioni del mare e del tempo.

Il Gran Premio di Spagna

## Il « record » del giro battuto da von Stuck a 156 Km. all'ora

San Sebastiano, 21 notte.

Veramente grandioso si annuncia il successo che attende domenica il Gran Premio automobilistico di Spagna, che si correrà sul circuito di Lazarte: accanto ad un simpatico sportivo notevole si prevede pure un'affluenza di pubblico superiore a quello realizzato dall'edizione precedente. Infatti tutta una organizzazione di treni speciali e di servizi di autocorriere è stata preparata per fare affluire al Circuito da tutta la Spagna e dalle regioni meridionali della Francia, molta folla. Solo la pioggia, che in questi giorni insiste nella regione, sembra abbia intenzione di ostacolare in brillante riuscita di questa manifestazione. La corsa, che si svolgerà su 30 giri del Circuito — ogni giro misura 17 chilometri — sarà di km. 519,450. Nonostante il Circuito sia tormentato e difficile, si pensa che quest'anno il vincitore raggiungerà una media sul giro, di circa 156 chilometri all'ora. E' una previsione un po' troppo ottimistica, anche se la lotta, quest'anno, sarà particolarmente vivace, perchè sostenuta dalle macchine più veloci che vi siano oggi in Europa. Certo è che negli odierni giri di prova, von Stuck, su Auto-Union, è riuscito a battere il « record » che Nuvolari aveva segnato l'anno scorso con il suo giro più veloce in 6'42"; il tedesco, dopo i primi giri di prova, ha realizzato un tempo di 6'32", tempo che equivale ad una media di 156 chilometri. Von Stuck spera di fare ancora meglio domenica portando il « record » a 6'30" realizzando così la media di 162 chilometri. Fra i piloti italiani hanno provato stamattina il circuito Soffietti, Brivio e Falchetto, i quali, pure realizzando buoni tempi, non hanno creduto opportuno di forzare.

Nuvolari, che conosce per lunga esperienza il circuito, inizia stamane in riposo la sua Bugatti, mentre Varzi, giunto soltanto stamane a San Sebastiano, scenderà domani in pista per qualche giro di prova. Negli ambienti sportivi si riconosce come difficile un pronostico e si rileva soltanto che la lotta sarà accanita fra le tre squadre, italiana, francese e tedesca. Le migliori macchine da corsa vi sono rappresentate e si tratta per l'industria che trionferà non soltanto di raccogliere premi ed onori, ma soprattutto di attirare su di sè l'attenzione di un Paese, la Spagna. Si pensa che non vi sarà alcun « forfait » tra gli iscritti, che si allineeranno per la partenza domenica a mezzogiorno nell'ordine seguente:

Caracciola (Mercedes 1), Wimille (Bugatti 2), von Stuck (Auto-Union 1), Varzi (Alfa Romeo 2), Soffietti (Maserati); Nuvolari (Bugatti spagnuola), Dreyfus (Bugatti 1), Chiron (Alfa Romeo 1), Fagioli (Mercedes 2), Lehoux (Maserati), Momberger (Auto-Union 2), Brunet (Maserati), Falchetto (Maserati), Brivio (Bugatti 3), Bornistad (Alfa Romeo).

## L'attività motoristica di fine stagione

La stagione motoristica, sul declino, non rallenta la propria attività domenicale. La giornata di domani, non meno delle ultime domeniche, si presenta ricca in entrambi i campi dello sport motoristico terrestre — pur non offrendo gare automobilistiche di speciale importanza in territorio italiano.

I migliori campioni italiani del volante, tuttavia, saranno presenti come sempre — disciplinatamente e per amor di firma, decisi a impegnarsi a fondo anche se con probabilità di successo non rilevanti — all'ultimo Gran Premio della stagione: a San Sebastiano in Spagna.

Il Gran Premio di Spagna è stato pressochè improvvisato: se ne era annunciato il rinvio *sine die*, poi lo si è ripreso e organizzato. Il percorso è il consueto sul circuito di Lazarte presso S. Sebastiano: un curioso anello di 17,3 chilometri in terreno collinoso, ricco di difficoltà anche forti ma non eccessivamente tortuose, tanto da permettere delle medie assai elevate: il record del giro appartiene infatti a Nuvolari con 155,5 di media, mentre il miglior tempo sul percorso appartiene a Chiron su Alfa Romeo (media 135,3).

Disputato domani secondo la formula internazionale (520 Km.) da macchine pure rispondenti alla formula del 750 Kg., cioè le stesse di Monza, esso ha raccolto le solite iscrizioni dei migliori specialisti europei. Da segnalare Varzi e Chiron con l'Alfa Romeo (alla quale pare siano state apportate modifiche al cambio e ai freni per evitare gli inconvenienti di Monza); Nuvolari con la Bugatti, in squadra con Brivio, Dreyfus e Wimille; Von Stuck e Momberger, con l'Auto Union; Fagioli e Caracciola con la Mercedes; Villapadierna ed altri provati elementi locali con Maserati e Bugatti.

Molto attesa è la prova di Nuvolari sulla Bugatti: in questo assaggio del nostro asso di una vettura straniera, qualcuno — ricollegandolo a qualche colloquio che si dice avvenuto dopo Monza; ed al fatto che ieri l'altro il mantovano provò il circuito di Lazarte a bordo di una Auto-Union — ha voluto scorgere l'annuncio di un probabile orientamento di Nuvolari verso la rivoluzionaria marca tedesca per la stagione ventura. Crediamo però di poter affermare che simora ogni diceria in proposito non ha fondamento.

Le maggiori probabilità, comunque, sono anche domani per le vetture tedesche: Von Stuck ha già abbassato la prova il record del giro e darà certamente battaglia a fondo. Gli uomini della coraggiosa scuderia Ferrari; tuttavia, non sono ancora fuori combattimento:

In Italia, e specialmente nella zona piemontese-lombarda, interessa sarà invece l'attività motociclistica. A Torino si disputerà il Campionato interprovinciale motociclistico di regolarità per i Giovani Fascisti su un giro nelle colline del Monferrato da ripetersi due volte, per un totale di 347 Km., con partenza dal Ponte Principe di Piemonte alle ore 7. Nel pomeriggio si avrà, sempre a Torino, il concorso delle macchine infiorate, per auto e moto. A Biella si disputa su un pittoresco percorso pedemontano, il III Circuito motociclistico di regolarità « Primo Lanza », con l'intervento dei migliori specialisti italiani della regolarità. Sulla Varese-Campo dei Fiori un'accolta di assi e di campioni daranno vita ad una delle più combattive e spettacolari gare in salita. Infine a Chialamberto i pacifici turisti della motocicletta torneranno a raccogliersi lietamente a una degli ormai settimanali Raduni, organizzato da quella Sezione dell'O.N.D.

### Prossima decisione americana sulla partecipazione alle Olimpiadi

Parigi, 21 notte.

Mandano da New York che il signor Avory Brundage, presidente del Comitato olimpionico americano sottoporrà in questi giorni al Comitato che egli presiede i dati dell'inchiesta condotta in Germania sul preparativi e sull'organizzazione che si sta predisponendo colà per i prossimi Giuochi olimpionici. In base a questa inchiesta il Comitato olimpionico americano deciderà sulla partecipazione o meno degli Stati Uniti alle Olimpiadi di Berlino.

## Le gare di canottaggio di domani sul Po

Sulle acque del Po si svolgerà domani l'ultima riunione remiera della stagione. La manifestazione, che è organizzata dal Comitato prima Zona della R. Federazione di Canottaggio, radunerà un folto gruppo di equipaggi di Torino e della provincia, che si contenderanno il primato in una serie di interessanti gare.

Ecco il programma della manifestazione con gli equipaggi iscritti gara per gara:

Ore 15,30: *Sole da mare a 4 vogat. con timoniere* (juniores e non classificati), m. 1800. - Iscritti: Canottieri Armida; R. Canottieri Cerea (« Pecore »); R. Canottieri Cerea (« Smorzate »); Canottieri Esperia, Torino; Canottieri Tanaro.

Ore 16: *Due di punta con timoniere* (juniores) m. 1800, Coppa Clerici (challenge triennale alla Società vincitrice). - Iscritti: Canottieri Armida; Canottieri Caprera; Canottieri Esperia, Torino.

Ore 16,30: *Singolo* (juniores e non classificati) m. 1800, Coppa Fascio di Avigliana (challenge triennale alla Società vincitrice). - Iscritti: Canottieri Armida (Socco Mario); Canottieri Armida (Perrone Aldo); Canottieri Esperia, Torino (Paracchi Ezio).

Ore 17: *Quattro di punta con timoniere* (juniores) m. 1800, Coppa Ente Sportivo Provinciale Fascista (challenge triennale alla Società vincitrice). - Iscritti: Canottieri Armida; Canottieri Esperia, Torino.

Ore 17,15: *Sole da mare a 4 vogat. con timoniere* (riservata ai Giovani Fascisti dei Circoli Rionali del P. N. F. di Torino) m. 1800. - Iscritti: Mario Gioda; Luigi Scaraglio; Lucio Bazzani.

Ore 17,30: *Gondolino a 4 vogatori, Femminile* (seniores) m. 1800, Coppa Delegazione Commercio Avigliana. - Iscritti: Canottieri Esperia, Torino.

Ore 18: *Otto di punta con timoniere* (non classificati) m. 1800, Coppa Esperia. - Iscritti: Canottieri Armida; Canottieri Esperia, Torino; Canottieri Dop. F.I.A.T.

## Carnera incontrerà De Leo?

Tripoli, 21 notte.

E' stata accolta con vivo favore la notizia data dal locale quotidiano che Primo Carnera verrà a Tripoli per incontrarsi col pugile Saute De Leo, noto a Torino per i due combattimenti sostenuti con Bonaglia.

A conferma della notizia, lo stesso giornale riproduce la seguente lettera che l'on. Melchiori, Commissario per il Turismo in Libia, ha indirizzata al capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista Tripolitana: « Sono lieto di comunicarti una notizia del più alto interesse sportivo e turistico. Primo Carnera, in seguito alle premure rivoltegli a New York dal conte di Campello per conto del Commissariato per il Turismo in Libia, ha accettato di venire a Tripoli nella prossima primavera per battersi con De Leo. Sarà un avvenimento di importanza eccezionale che richiamerà a Tripoli l'attenzione delle folle sportive ».

Si preparano, intanto, altri due incontri per De Leo, cioè uno il 20 settembre col francese Irvharta, ed il secondo, il 28 ottobre, col campione francese dei massimi Al Suaze, col quale sono in corso trattative. Entrambe le manifestazioni si svolgeranno allo Stadio Littorio di corso Sicilia.

## La « Coppa Giachetti » ciclistica si correrà il 30 settembre

E' stato definito in questi giorni il programma di una delle più belle e caratteristiche corse piemontesi: la Coppa Giachetti.

Come è noto questa gara, che si svolge nel Canavese su un percorso comprendente diverse salite lunghe e difficili, ha la prerogativa di non poter essere vinta che da uomini di classe indubbia. Infatti, a conferma di ciò, il libro d'oro presenta, tra i passati vincitori, uomini come Martano, Lolli, Selva e Giuppone. L'itinerario della gara sarà il seguente: Cuorgnè, Castellamonte, Rivarolo, Cuorgnè, Ivrea, Borgofranco, Andrate, Occhieppo, La Serra, Ivrea, Alice Superiore, Castellamonte, Collareto, Cuorgnè, Prascorsano, Valperga, Cuorgnè, chilometri 175.

Gli indipendenti ed i dilettanti saranno ammessi alla corsa che si disputerà il 30 di questo mese, e per la quale sono in palio circa duemila e cinquecento lire di premi.

### Il campionato piemontese di ginnastica artistica

Vercelli, 21 notte.

Domenica ventura, organizzata dalla fiorente sezione ginnica della Pro Vercelli, si svolgeranno a Vercelli i campionati piemontesi di ginnastica artistica che richiameranno da tutta la regione i migliori attrezzisti che in nobile lotta si contenderanno il primato. Numerose sono le squadre iscritte provenienti da Torino, Biella, Alessandria e Novara. Le gare avranno inizio alle ore 10 e termineranno con ogni probabilità alle 18.

### Il giuoco del pallone ad Alba

Alba, 21 notte.

La finalissima del torneo per la Coppa « Giovanni Morra » tra le squadre dell'E.D.A. di Torino (Cappello II, Maurizio, Cappello I, Salasco) e della U. S. Albese O.N.D. (Rossi, Cane, Parisotto, Isnardi) avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 14,30. Sabato 22 verrà ripresa la partita valevole per il campionato italiano di II categoria tra le squadre di Canelli (Bertolotti) e Cortemilia (Mazzotta) che sabato scorso è stata sospesa per l'oscurità quando le squadre erano a 10 giochi pari. Lunedì 24, altra partita di II categoria tra le squadre di Canale e Cornigliano d'Alba.

### A Mondovì

Mondovì, 21 notte.

Sabato pomeriggio vedremo in gara la quadriglia dell'O.N.D. di Brisglia (fratelli Bersarelli) contro quella di Cloverona (Donadei) e domenica quella dell'« Eda » di Torino (Fusari) contro quella di Mondovì (Dauna-Borsarelli).

### Un comunicato della F. I. T.

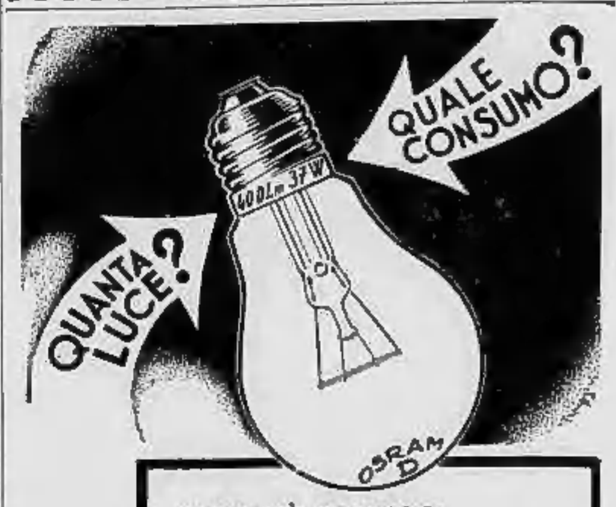
Il Direttorio prima Zona della Federazione italiana tennis comunica a tutte le Società tennistiche piemontesi che volessero inviare una loro rappresentanza alla grande adunata delle forze sportive nazionali che si svolgerà a Roma il 28 ottobre XII, di far pervenire al più presto alla sua sede le rispettive adesioni e le designazioni nominative dei rappresentanti.

### Gare di domani

NICHELINO. — *G. P. Camandone* (aspiranti): Percorso: Nichelino, Strada Stupinigi, Stupinigi, Crocera Vinovo, Nichelino (da ripetersi 4 volte). Ritrovo ore 14 (Piazza Municipio, Nichelino), partenza ore 15.

— *D'Alessandria* giocherà domani contro il Modena in questa formazione: Musele; Lombardo, Fenoglio; Milano, Castenaro, Barale; Cattaneo, Riccardi, Noti, Celoria, Borgo (Valle e Borelli riserv).

— *Presso l'S. F. S. F. di Alessandria* avranno inizio il 1.o ottobre corsi di scherma:


NON PIÙ EQUIVOCI NELL'ACQUISTO DI LAMPADE

Nelle nuove lampade OSRAM a doppia spirale, la potenza luminosa in Lumen ed il corrispondente consumo in Watt viene chiaramente indicato sia sull'attacco sia sull'astuccio delle lampade stesse.

In tal modo per ogni lampada risulta garantita tanto la quantità di luce emessa, quanto il consumo di energia elettrica.

Inoltre le nuove lampade OSRAM D, grazie al loro filamento a doppia spirale smettono, a pari consumo, fino al 20 % di maggior luce rispetto alle Osram di precedente costruzione e fino al 50 % in confronto a certe lampade a basso prezzo.

Nel Vostro interesse acquistate quindi le nuove lampade OSRAM D

OSRAM

22 SETTEMBRE 1934 — 7 OTTOBRE A. XII

TORINO

70 % RIDUZIONI FERROVIARIE 70 %

"Frette"
TELE - TOVAGLIE - BIANCHERIE
Catalogo "gratis,, a richiesta.
E. FRETTE e C. - MONZA
Filiale di TORINO - Via XX Settembre, 84

PELI

superfini, nei deformi, angiomi, macchie di vino, cicatrici, verruche, vengono radicalmente estirpati con metodo speciale assolutamente indolore.
Riceve anche nei giorni festivi.
Dottore VIGLIZIO
Torino, via Massena 58. Dalle 10 alle 15

Ant. Prot. 0265/3.

« energico antisettico urinario »
cura radicale pratica della
BLENORRAGIA (Scolo)
Uretriti, Cistiti, catarri vescicali, filamenti, urine torbide-sanguigne.
I più illustri specialisti lo consigliano nella dose da 6 a 8 perle al giorno.
Importante: l'UROSANTOL non si vende sciolto, ma solo in flaconi originali da 30 perle a lire 12,30; per posta lire 13.
LABORATORIO UROSANTOL
Via Arsenale 33 - TORINO

In mille MALATTIE DELLE DONNE nelle STASI SANGUIGNE, l'Acqua purgativa naturale « HUNYADI JANOS » vien usata con eccellenti risultati. Esperimenti clinici hanno provato che la pronta azione di quest'Acqua toglie subitamente le congestioni cerebrali, vertigini, attacchi nervosi, ecc. Da chiedersi nelle farmacie e drogherie. [128

ALCHEBIOGENO
il più completo e potente ricostituente. Cura completa: 5 flaconi a L. 8,15 ciascuno. In tutte le farmacie.
S. A. SPECIALITA' FARMACEUTICHE DR. CRAVERO - MODENA

Autorizz. Prefett. 1976 - 9/2/1928. Modena.

# La Polonia fa macchina indietro
## nella questione delle minoranze
### L'intervento decisivo del barone Aloisi

Ginevra, 21 notte.

Il fatto della giornata è il ritiro della proposta polacca per la generalizzazione del sistema di protezione delle minoranze. Questa decisione è il risultato dell'atteggiamento assunto dalla maggioranza delle delegazioni e particolarmente dai rappresentanti delle grandi Potenze, pronunziatisi in senso assolutamente contrario alla proposta del Governo di Varsavia. Quest'ultimo si è reso conto che l'idea di riunire a sei mesi da queste assemblee una conferenza incaricata di stabilire una regolamentazione generale in campo minoritario non poteva avere nessuna possibilità di successo e per ciò si è attenuto al partito più saggio, convinto d'altra parte, che meglio può giovare, nel suo caso, una diretta visione di quei trattati che appaiono alla Polonia così gravosi e lesivi per il suo prestigio di grande nazione.

### Il punto di vista italiano

Il principio della revisione, che il nostro delegato nel suo discorso all'assemblea aveva immediatamente saputo individuare nel tentativo polacco, sembra così iscriversi all'ordine del giorno delle future riunioni ginevrine invece del paradossale progetto della universalizzazione dei trattati minoritari. L'evoluzione è piena di significato sia se giudicata dal punto di vista generale che nel caso specifico sollevato dalla Polonia.

Benchè, notificando il ritiro della proposta di Beck, il signor Raczinski che lo sostituiva si sia astenuto dal fornire la più piccola indicazione circa quelle che sono le intenzioni precise del Governo di Varsavia a proposito del seguito pratico della proclamata denunzia dei trattati minoritari, non sembra dover essere dubbio che anche qui la ragione ha avuto il sopravvento. Si ritiene cioè che la Polonia rinunci all'idea di porre la Società delle Nazioni dinanzi ad un fatto compiuto, ciò che dovrebbe logicamente provocare un intervento del Consiglio per violazione di trattato, e sia invece disposta ad attendere che il Consiglio possa intraprendere un'azione in senso revisionista.

Ad ottenere questo risultato molto ha contribuito, come si è detto, il fermo atteggiamento assunto dalle tre Potenze ex-alleate ed i consigli di moderazione dati da questi delegati al rappresentante polacco. L'azione svolta in tal senso dal Capo della nostra Delegazione è stata di carattere decisivo, come si può riscontrare particolarmente oggi dal pieno trionfo del punto di vista sostenuto dal barone Aloisi nel corso del dibattito finale sulla questione polacca.

Dopo avere accennato all'illogicità della tesi affacciata in questi giorni da alcuni di limitare, cioè, la generalizzazione del sistema minoritario agli Stati europei — ciò che significherebbe una rinuncia al principio essenziale dell'uguaglianza di diritto fra gli Stati, al quale si riporta appunto la proposta polacca — il Capo della nostra Delegazione ha dichiarato che sarebbe disconoscere le realizzazioni storiche se non si tenesse conto delle circostanze nelle quali sono nati i trattati di minoranza, alla conferenza della pace. La proposta polacca è nata dal presupposto dei difetti e degli inconvenienti che si riscontrano nell'applicazione dei trattati minoritari e delle disposizioni complementari. Ora, qualunque sia il fondamento di queste critiche non si può concepire come esse possano giustificare una proposta di generalizzazione.

« I trattati esistenti — ha proseguito il barone Aloisi — hanno comunque previsto un riesame delle disposizioni in essi contenute, regolando anticipatamente la procedura secondo la quale tale riesame deve essere svolto. Innanzitutto nei trattati esistenti è una clausola che prevede la loro modifica con l'assistenza del Consiglio societario. E' stipulato che le potenze firmatarie di questi trattati hanno preso l'impegno di non rifiutare il loro consenso ad ogni modifica che venisse consentita nella debita forma, da una maggioranza del Consiglio. D'altra parte, le critiche polacche riguardano anche le procedure secondo cui si esercita il controllo sull'applicazione dei trattati esistenti. Ora, è da rilevare che tali procedure non sono previste nei trattati che in maniera generale; esse sono invece regolate in dettaglio dalle risoluzioni che il Consiglio ha adottate in base ai poteri di controllo che gli competono. Queste regole di procedura non sono affatto intangibili. Esse sono sottoposte alla legge dell'esperienza. Il Consiglio, nella sua saggezza, non si rifiuterebbe di adattare queste regole alle esigenze che l'esperienza può aver fatto sentire. La conclusione — ha detto il barone Aloisi — è che per tutti questi problemi esiste un organo qualificato per un riesame con la collaborazione degli Stati interessati: il Consiglio societario, il quale non mancherà di compiere questa bisogna con spirito di larga comprensione allo scopo di conciliare tutti gli interessi in causa ».

Massigli, a nome della Francia, ha aderito in pieno alla proposta del Capo della delegazione italiana e così la maggior parte degli altri delegati.

### La proposta polacca ritirata

Su invito del Presidente, il delegato polacco ha allora dichiarato di ritirare la proposta per la generalizzazione del sistema minoritario, pur riservandosi di presentare dei nuovi argomenti al momento dello sviluppo ulteriore della questione.

Con questo, il problema sollevato dalla Polonia è praticamente finito di fronte all'Assemblea. Mutato nella forma e nella sostanza, dato che si tratterà di rivedere e non già di generalizzare dei testi difettosi, esso è ora destinato a tornare di fronte al Consiglio, forse già nel novembre prossimo, dato che si prevede a tale epoca una sessione speciale per l'esame del problema della Sarre.

Tolta di mezzo la questione della generalizzazione del sistema minoritario, la discussione della sesta Commissione è proseguita sull'esame dell'applicazione dei Trattati attuali di protezione delle minoranze. Il delegato ungherese Echardt, pur riaffermando l'intenzione del suo Governo di non mirare a nessuna modifica dei Trattati esistenti in campo minoritario, ha sviluppato una vera e propria offensiva contro il modo con cui questi Trattati sono applicati nel Bacino danubiano. La questione minoritaria ha un interesse particolare per l'Ungheria, dato che il trenta per cento della sua popolazione è stato, in base al Trattato del Trianon, ridotto a stato di minoranza straniera. L'Ungheria ha firmato del resto il Trattato del Trianon unicamente sulla base delle assicurazioni datele che i diritti delle minoranze ungheresi sarebbero stati salvaguardati.

### Gli ungheresi in Rumenia

La situazione è particolarmente grave per la minoranza ungherese in Rumenia. Il rappresentate del Governo di Budapest ha citato molti esempi in appoggio della sua dichiarazione. Tutti i mezzi per rumenizzare la popolazione ungherese sono messi in opera. In quarantanove città della Transilvania, su sessantasettemila ragazzi ungheresi, sedicimila soltanto possono frequentare le scuole dove si insegna nella loro lingua di origine. La grande maggioranza di questi ragazzi deve restare senza istruzione. La minoranza ungherese non ha il permesso di creare, neppure a sue spese, le scuole necessarie. Il delegato ungherese ha poi messo in rilievo diverse disposizioni rumene che vietano l'insegnamento religioso in lingua diversa da quella dello Stato. I Trattati di minoranza rumeni prevedono delle disposizioni di autonomia a favore della popolazione ungherese così detta dei « Siculi »: l'impegno non è però mai stato assolto.

« In tutto il bacino danubiano — ha proseguito il delegato ungherese — la discriminazione tra vincitori e vinti è aggravata dalla creazione di piccole unità autarchiche, che comportano delle gravi conseguenze economiche, sociali e politiche. La guerra in Europa non ha preso fine sui campi di battaglia, dato che la lotta continua sotto una forma diversa ».

Il delegato ungherese ha concluso auspicando un accordo sulla base di una migliore comprensione reciproca.

« Non è la forza — egli ha concluso — che può portare la pace all'Europa, ma l'avvento di idee più feconde. Non è ammissibile che si cerchi di distruggere in nome di principii nazionalisti la civiltà di un'altra nazione. L'Ungheria intende difendere davanti alla Società delle Nazioni il diritto alla sua esistenza e non esce quello di tutti gli ungheresi che vivono negli Stati successori dell'ex-monarchia absburgica. Il Governo di Budapest è deciso a proseguire la lotta sul terreno fondamentale con tutti i mezzi autorizzati dal Covenant e dal Trattato del Trianon ».

Nella seduta pomeridiana della sesta commissione si è poi affrontato l'esame della questione dei mandati. Il delegato italiano plenipotenziario Biancheri ha fatto al riguardo un'importante dichiarazione, nella quale ha messo ancora una volta in luce l'importanza attribuita dall'Italia all'istituto dei mandati, sia per le responsabilità che le incombono come Stato membro della Società delle Nazioni che come Potenza coloniale.

L'Italia segue e continuerà a seguire attentamente l'attività svolta in questo campo dagli organi della Società delle Nazioni per la stretta osservanza dei principi fondamentali dell'art. 22 del Patto, e specialmente per quanto riguarda il benessere morale e materiale degli indigeni.

G. T.

## Il motore e il cavallo
### nell'Esercito italiano
#### I rilievi di un generale francese

Parigi, 21 notte.

Occupandosi della « motorizzazione e del cavallo nell'Esercito italiano » il generale J. Roquerol scrive sul grande quotidiano *La France Militaire* che l'Esercito italiano, toccato dalla Rivoluzione fascista come tutte le altre istituzioni nazionali, ha realizzato sotto tutti i punti di vista progressi considerevoli che bisogna seguire per apprezzarne il lavoro e per attingervi, qualora fosse necessario, secondo le circostanze, delle idee che abbiano già subito la prova dell'esperienza.

« La motorizzazione — aggiunge il generale Roquerol — assume nell'Esercito italiano una crescente importanza, come del resto in tutte le altre Nazioni. Ma l'autorità superiore sembra decisa a respingere, almeno per il momento, la concezione della motorizzazione integrale di una grande unità, di cui il colonnello inglese Fuller si è fatto propagandista nel 1932. Gli italiani ritengono che, data la topografia oltremodo accidentata delle loro frontiere, queste teorie non sono applicabili al loro Esercito. Essi restano dunque fedeli alla formazione parzialmente motorizzata. Però tutta la loro Artiglieria pesante è motorizzata e la loro tendenza è di trasformare tutta l'Artiglieria leggera in Artiglieria portata. Gli italiani sono lungi dal credere che il cavallo debba cedere il posto al motore in tutte le missioni della Cavalleria. Le loro Divisioni indipendenti dispongono di un numero importante di reggimenti motorizzati, ma conservano in modo generale l'impiego dell'arma a cavallo. I reggimenti di Bersaglieri sono successivamente esercitati a manovrare con le Divisioni indipendenti. Una Divisione di Cavalleria in operazione potrebbe in tal modo essere rinforzata utilmente con parecchi reggimenti di Bersaglieri se le circostanze rendessero utile tale misura. Ad ogni modo è da notare che la formazione mista di due brigate di Cavalleria e di una brigata interamente motorizzata non è ancora presa in esame in Italia. L'importanza che l'Esercito italiano continua a dare all'impiego del cavallo ha le sue ripercussioni sulla formazione dei quadri della Cavalleria e sulla produzione equina del Paese ».

Il generale, senza entrare in particolari sull'insegnamento impartito a Pinerolo e a Tor di Quinto, indica che in Scuola di Cavalleria riunisce sensibilmente le varietà di corsi che si ritrovano a Saumur in Francia e nell'Hannover.

« Insomma — scrive — l'ufficiale di cavalleria italiano proveniente dalla truppa e dalla Scuola di Modena è all'altezza della sua missione ed è rigido nel compimento del servizio. Gli ufficiali di Cavalleria sono animati dal migliore spirito di corpo ».

Il generale completa le sue informazioni occupandosi poi della rimonta e dell'allenamento cui sono sottoposti uomini e cavalli, concludendo che tutto induce a dare una eccellente impressione sul valore militare della Cavalleria italiana.

### Per la lingua italiana a Malta
## Una vibrata protesta
#### degli ingegneri e architetti dell'isola

Malta, 21 notte.

La Camera degli ingegneri ed architetti ha approvato una protesta contro i decreti imperiali che sopprimono la lingua italiana dai tribunali, dall'amministrazione e dalla legislazione. Essa afferma che le misure imperiali colpiscono anche le secolari tradizioni e gli interessi culturali e civili degli architetti e degli ingegneri che pertanto si sentono gravemente offesi nei loro sentimenti nazionali e nella civiltà di cui la lingua italiana è nobilissima espressione. La Camera ha deliberato di inviare la protesta anche al Ministro delle Colonie.

## Monito ai giornali austriaci
#### a temperare lo zelo legittimista

Vienna, 21 notte.

Abbiamo riferito negli scorsi giorni in merito ai avvenimenti di impronta legittimista, nei quali vari oratori hanno di frequente adoperato l'espressione « S. M. l'Imperatore ». La stampa austriaca è stata adesso esortata ad occuparsi un po' meno in avvenire delle faccende che concernono la dinastia asburgica ed in particolar modo di astenersi dall'adoperare quell'espressione. In ambienti giornalistici si dice che tale monito governativo alla stampa sia l'effetto di colloqui avuti dal Cancelliere Schuschnigg a Ginevra. L'aquila bicipite continua però a mettersi trionfante al posto della monotesta bandita.

## Cinque morti
### per lo scoppio di un proiettile

Feltre, 21 notte.

*Di un'altra grave sciagura, dovuta ai residuati di guerra ed alla incoscienza con la quale la gente delle nostre valli si perita di toccare proiettili ed ordigni micidiali, dove occuparsi la cronaca. Questa volta, però, la disgrazia è quanto mai atroce, poichè ben cinque persone vi hanno rimesso la vita.*

*La disgrazia è avvenuta in località « Costa di Chiusi » in Valle di Seren del Grappa, piccolo luogo adibito dove si trovano poche case appollaiate alle pendici del monte Solarolo sulla destra del torrente Stizzon.*

*Alcuni giovanotti, rinvenuto tempo fa un proietto (sembra che sia stato un 210) si sono decisi di smontarlo, forse con l'intenzione di toglierne la polvere, e per la bisogna s'erano messi appena fuori la casa di certo Rech Angelo, dove passa una piccola strada di montagna. L'operazione di smontaggio era appena iniziata ed in quel momento di là passava tale Rech Amabile fu Giosuè, di anni 60, che stava per recarsi a casa, quando uno scoppio lacerante ha percosso l'intera vallata.*

*Intorno al luogo del disastro non restavano che i corpi inerti dei giovanotti, certi Dal Sotto Alfonso di Amedeo di anni 25, Dal Sotto Virginio di Angelo di 12 anni, Rech Pietro di Angelo di 32 anni, e Bof Giovanni di Stefano di 19 anni e la Rech Amabile.*

*Accorrevano subito i paesani, ma i primi a giungere erano i parenti dei sinistrati. Mentre il Dal Sotto Alfonso ed il Bof Giovanni erano ormai cadaveri, gli altri tre, che presentavano orribili ferite, qualcuno anche con fuoriuscita degli intestini, erano ancora in vita, ma agonizzanti. Il loro stato immediatamente si aggravava ed infatti dopo poco più di un quarto d'ora, sebbene fatti segno alle cure degli accorsi, esalavano l'ultimo respiro.*

*Sul luogo della sciagura arrivava ben presto il dott. Romeo Gaiotto, che non poteva che constatare la morte dei disgraziati.*

### La principessa Mdivani
## sposerebbe un milanese

Napoli, 21 notte.

E' a Napoli all'Hôtel Excelsior la principessa Barbara Mdivani nata Hutton che passa per essere la donna più ricca del mondo e che, senza dubbio, con la principessa Aga Khan e con la figlia di Rockefeller, divide questo primato. Essa era già stata a Napoli prima del suo matrimonio e vi era ritornata due anni or sono.

Presentemente la venuta a Napoli da Milano della principessa Mdivani senza il marito ha dato adito a molte curiosità e indiscrezioni sui propositi della principessa. Sembra che ella abbia in animo di divorziare dal principe Mdivani e di rimaritarsi con una personalità del mondo industriale e aristocratico milanese. La stampa americana ha sguinzagliato i suoi *reporters* sulla pista della bionda principessa, e ogni più piccola notizia sulle intenzioni della principessa è sufficiente per alimentare intere colonne di commenti, di argomentazioni e di indiscrezioni dei giornali americani.

### Nobile spagnuolo arrestato
#### per una grossa truffa a Milano

Milano, 21 notte.

Negli ambienti della colonia spagnola residente nella nostra città ha prodotto viva impressione l'arresto, avvenuto ieri, dietro richiesta dell'autorità giudiziaria di Barcellona, del conte José Maria Padierno, un giovane elegantissimo sulla trentina, da qualche tempo residente a Milano.

Secondo l'accusa formulata dalle autorità di Barcellona, il Padierno avrebbe ordito ai danni di una propria zia, abitante a Barcellona, una truffa ammontante a oltre due milioni di lire italiane.

Intanto sono state già attivate, attraverso il Consolato spagnolo, le pratiche per l'estradizione dell'imputato. Il commissario capo della nostra squadra mobile ha pure ordinato il fermo del segretario del conte Padierno, il quarantottenne Vincenzo Finizio, da Napoli.

Il nobile spagnolo ha dichiarato nei ripetuti interrogatori l'infondatezza della gravissima accusa, sostenendo trattarsi soltanto di una bassa vendetta.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,40-12,50, 16,35, 20: Giornale radio — 11,30-12,45: Dischi — 13-13,30: Piccoli cantori parigini della Croce di legno (canzoni popolari italiane e francesi) — 13,30-15,45: Dischi — 13,45-14,15: Orchestra Fornari.

Ore 16,45: Canzoncine dei bambini — 17: Ribalta della signora — 17,10: Concerto vocale col concorso del soprano Graziella Valle-Gazzera e del tenore Ugo Cantalupi — 17,55: Conv. Ufficio prevenzione — 18-18,10: Notizie agricole — 18: Conv. dell'Ente del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingua estera - Dischi — 20,30: Comando del Regime: lo sport — 20,45: « Il re », opera in 1 atto di U. Giordano, diretta dall'autore; esecutori: A. Oliviero Ilo, C. Elmo, A. Pellegrini, A. Berti, A. Dubbini, A. Antelmetti, L. Castellazzi — Dopo l'opera: Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II:** Ore 19,30-00: Musica varia — 20,45: Dischi.

**Bolzano** (rad. Torino). — **Palermo:** 20,45: « La Bianzuna di Alto » operetta.

**Vienna:** 23,50: Musica da jazz; 24-2: Musica zigana. — **Bruxelles II:** 21,15: Concerto 22,10: Musica brillante e da ballo. — **Praga Bratislava:** 20,5: « Un matrimonio ricco » operetta. — **Copenaghen, Kalundborg:** 20,3: Serata danzante. — **Bordeaux-Lafayette:** 19,50: Concerto di dischi. — **Parigi P. P.:** 21 Concerto di musica da ballo. — **Radio Parigi:** 21,30: Operetta, 22,30: Musica da ballo. — **Strasburgo:** 20,35: Operetta. — 22,30-24: Musica da ballo. — **Toulouse:** 22,30: Orchestra viennese. — **Amburgo:** 21: Concerto, 23,30-1: Musica da ballo. — **Berlino:** 19,20: Concerto di musica da camera. — **Breslavia:** 20,10-1: Musica da ballo. — **Francoforte:** 20,15: Musica da ballo. — **Hilsberg:** 20,10-22,30: Musica da ballo e dischi. — **Koenigswusterhausen:** 20,50: Musica brillante. — **Langenberg:** 20,15: Musica da ballo; 22,30: Concerto. — **Lipsia:** 20,15: « I vagabondi » operetta e 23,30-1: Musica da ballo. — **Monaco di Baviera:** 20,10: Musica da ballo; 23-24: Musica brillante. — **Muhlacker:** 24-2 Musica popolare e brillante. — **Daventry N., Londra N., Norin N., Scottish N., West N.:** 19,30: Musica brillante e da ballo. — 22: Canti e suoni. — 23,55-24: Musica da ballo. **Londra R.:** 20: Concerto sinfonico; 22,15-24: Dischi e musica da ballo. — **Belgrado:** 22,30 23,30: Musica da ballo e brillante. — **Lussemburgo:** 20,30: Concerto sinfonico; 22,20-22,45: Dischi. — **Oslo:** 20: Concerto; 22,30: Dischi — **Hilversum:** 20,25: Fisarmoniche; 22,55 23,40: Dischi. — **Varsavia-Katowice:** 20: Concerto; 22,15: Musica da ballo; 23,35: Dischi. — **Brasov, Bucarest:** 20: Canzoni popolari; 20,50: Concerto; 21,20: Musica popolare brillante e da ballo. — **Barcellona:** 20: Dischi; 23,15: « Cosa Francesquita » commedia lirica; 2-3: Dischi. — **Madrid:** 20,30: Concerto; Campane. — **Stoccolma, Motala, Goteborg:** 20: Concerto; 20,25: Musica da ballo. — **Sottomenstar:** 20,30: Concerto vocale; 22,10-23: Dischi. — **Monte Ceneri:** 20,30: Concerto; 21: Fantasie d'opere italiane. — **Sottens:** 20: Concerto; 21,35-23,30: Concerto di fanfare e Musica da ballo. — **Budapest:** 20,15: « Il venditore di uccelli » operetta. 23,30-03,10: Concerto e Dischi.

*Sarete anche voi di questo parere!*

Il Palmolive è meraviglioso per conservare la freschezza della carnagione! Sarete di questo parere anche voi! Al mattino ed alla sera, massaggiato delicatamente sul viso la morbida ed abbondante schiuma del Palmolive, risciacquatevi con acqua tiepida e poi fredda. Dopo solo un mese di questo trattamento vi meraviglierete come il sapone Palmolive, composto con una scientifica miscela d'oli d'oliva e di palma, sia inimitabile per mantenere la carnagione sempre morbida fresca e colorita.

## Il barometro della salute

è l'intestino: se esso funziona regolarmente avviandosi l'organismo di tutti i suoi detriti e le impurità, l'indice segnerà tempo bello; in caso contrario si potrà arrivare fino alla tempesta. Non esiste che un solo rimedio, la dolce purificazione purgativa Euchessina capace di mantenere pervio l'intestino. Basta prenderne una o due pastiglie alla sera per ottenere una o due scariche benefiche. Il tubo gastro-enterico si manterrà sempre pulito e voi vedrete costantemente il sole all'orizzonte. Compratene oggi stesso una scatola dal vostro farmacista. 94

AUT. PREF. TORINO 0084/2

## Malattie intestinali

La Colite, l'Enterocolite, i postumi operatori dell'appendicite, le intossicazioni alimentari, i parassiti intestinali (vermi, tenie). La Stitichezza cronica, guariscono radicalmente curate col nuovo metodo dei lavaggi intestinali mediante con l'apparecchio speciale **Enterocleaner** del prof. Brosch della Università di Vienna.

Richiedere opuscoli, schiarimenti, consultazioni nel **Gabinetto Medico ENTEROCLEANER, corso Vinzaglio, 2 - Telefono 44-374.** (Aut. Pref. n. 03161).


**GIOVANI -- SPOSI -- VECCHI**

Guarigione della **debolezza nervosa** e anche virile con le rinomate **PILLOLE MELAI**, che ridonano **forza ed energia** in poco tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta Lire 21. — **Ditta MELAI**, via Lama, 46 - BOLOGNA. In TORINO: Farmacia Ravazza, Bernardo e Gay. 3104

(Aut. Prof. Bologna, N. 9693 del 10-4-28-VI)

### Lo scandalo di Lilla
## Il Mariani arrestava i complici
### e li fredava sugli incassi

Parigi, 21 notte.

L'ispettore di polizia Mariani, arrestato ieri a Lilla quale capo di una banda specializzatasi nella vendita delle marche da bollo di provenienza furtiva, nel traffico degli stupefacenti e nei rapporti con i *bookmakers*, aveva dei complici per tutti questi speciali rami della sua colpevole attività, complici che la Polizia sta ora ricercando attivamente.

Fin d'ora appare che la questione degli stupefacenti, che non è la principale, sarà regolata abbastanza presto. Tre anni fa il Mariani, ispettore della polizia mobile, era stato udito non come poliziotto, ma come sospettato da un giudice istruttore per un affare di tal genere. Egli era stato inoltre colto in flagrante delitto di frode sugli stupefacenti nel momento in cui, mancando di cocaina, il Mariani vendeva del semplice bicarbonato. Quando l'occasione si presentava, egli vendeva anche... i suoi complici. Infatti una volta egli aveva preso convegno con un doganiere che doveva consegnargli in piazza della Repubblica due chilogrammi di droga, quando, avvertito all'ultimo momento di essere pedinato da due colleghi, l'ispettore Mariani non esitò un istante: arrestò immediatamente il complice. Questi in prigione venne colto da itterizia e per poco non morì. Questi allarmi non avevano però reso il Mariani più prudente.

Egli contava sulla efficacia di certe protezioni occulte. Alcuni giorni dopo, avendo sorpreso in una strada un carico in cui era dissimulata una notevole quantità di cocaina, egli non esitò a rimettere in libertà i due autisti quando questi gli ebbero però consegnate 12 cambiali a scadenze mensili di duemila franchi ciascuna.

Anche con le corse il Mariani guadagnava non poco. Ma un «bookmaker» aspetterà a lungo 53 mila franchi che l'ispettore gli deve. Questi aveva l'abitudine di incassare molto ma di pagare poco. Si narra pure che una giovane signora di Lilla, sedotta dalla fecondia del poliziotto, aveva intrapreso in sua compagnia un viaggio a Parigi. Essa ritornò un bel giorno al domicilio coniugale con molti rimorsi ma senza un centesimo, quantunque ella avesse portato seco abbondante denaro e senza gioielli, che il Mariani era riuscito a farsi dare o a vendere a condizioni vantaggiose.

Le denunzie contro l'ispettore affluiscono. Fra le altre vi è quella di un autista di vettura pubblica il quale, dopo una corsa che aveva marcato al contatore 230 franchi, venne pagato dal Mariani con questo consiglio: « Se per caso avrai a che fare con dei clienti che non ti pagano, vieni a parlarmene che aggiusterò tutto ».

## Assassino decapitato a Monaco

Berlino, 21 notte.

A Monaco è stato decapitato stamane il ventenne Giorgio Goeller condannato da quella Assise per avere assassinato a scopo di rapina un mutilato di guerra.

RIPRESA POLEMICA DELL'AFFARE PRINCE

# Il Guardasigilli Chéron in cattive acque

Parigi, 21 notte.

Quale preludio al Consiglio dei Ministri che si riunirà domani al Castello di Rambouillet, un importante Consiglio di Gabinetto si è riunito oggi al Quai d'Orsay, sotto la Presidenza del signor Doumergue. La parte più importante del Consiglio è stata consacrata a una esposizione d'insieme che il Capo del Governo ha fatto della situazione generale. Il signor Doumergue ha poi precisato i metodi di lavoro secondo i quali il Governo dovrà continuare l'esame e la soluzione dei problemi essenziali che interessano la vita nazionale, e ha indicato le grandi linee della dichiarazioni pubbliche che egli si propone di fare a mezzo della radio sui progetti che egli ha preparato concernenti la riforma dello Stato, l'organizzazione della Presidenza del Consiglio e il programma dei lavori parlamentari. Il Consiglio si è poi occupato del bilancio del 1935, della lotta contro il carovieri, ecc.

### Barthou riferirà oggi

Per contro, sono state riservate per le deliberazioni ministeriali di Rambouillet le questioni estere propriamente dette e quelle che sono connesse alle relazioni commerciali della Francia con gli altri Paesi. Il signor Barthou non mancherà quindi di rendere conto dei lavori della Società delle Nazioni e di definire l'atteggiamento della Francia di cui Lamoureux sopporà da parte sua la politica economica.

Il Ministro degli Interni Sarraut sottoporrà alla firma del Presidente della Repubblica il movimento prefettizio che ha alla sua origine il collocamento a riposo del signor Mireur, Prefetto dei Bassi Pirenei, la cui deposizione dinnanzi alla Commissione d'inchiesta era stata rinviata al Guardasigilli. Il signor Mireur, come si ricorderà, è quel Prefetto di Biarritz, alla cui vigilanza era sottoposto il Credito Municipale di Bajona, ma che credette preferibile chiudere completamente gli occhi su tutto quello che vi si faceva.

Il comunicato diramato alla fine del Consiglio di Gabinetto di oggi è muto nei riguardi del Guardasigilli Chéron, coicchè si sarebbe in diritto di dedurne che egli non ha preso la parola. E' del resto, quello che alcuni membri del Governo, interrogati dai giornalisti, hanno dichiarato con un sorriso suscettibile però di permettere una interpretazione diversa. Infatti, il *Petit Parisien* crede sapere che l'affare Stavisky e l'affare Prince sono stati evocati durante le deliberazioni odierne. Il signor Chéron si sarebbe limitato a dare conoscenza agli altri membri del Governo delle spiegazioni che egli ha pregato l'on. Guernut di trasmettere alla Commissione d'inchiesta in seguito all'ultima comunicazione fatta da questa al Guardasigilli in particolar modo sul caso del signor Ratesu, quell'ex-Direttore degli affari criminali e delle Grazie al Ministero della Giustizia, la cui deposizione era stata dalla Commissione d'inchiesta trasmessa al Guardasigilli, il quale come sanzione ha nominato il Ratesu Avvocato Generale alla Corte di Cassazione.

### Le Croci di fuoco si agitano

Come vi abbiamo reiteratamente segnalato la situazione di Chéron si va facendo sempre più delicata.

Attaccato dai giornali di destra e di sinistra per il suo atteggiamento che sembra ispirato alla sola preoccupazione di salvare le personalità del partito radicale socialista maggiormente compromesse negli scandali attuali, egli vede ergersi contro di sè le «Croci di fuoco» e i «Volontari nazionali» che hanno fatto oggi affiggere in tutta la Francia questo manifesto firmato dal colonnello La Rocque: « Il responsabile. Malgrado i suoi impegni, guardasigilli da otto mesi, Enrico Chéron col suo assolutismo subdolo e ambizioso, con la sua dittatura di complicità e di paura ha vissuto il corso della giustizia. Quante deposizioni ha egli soffocato? Quante requisitorie ha arbitrariamente imposto? Quanti arresti, quante incolpazioni ha impedito? Enrico Chéron è ormai responsabile. Che egli non si obblighi a precisare pubblicamente i suoi abusi di potere, le sue indiscrezioni, i suoi compromessi. Il paese non può più aspettare e vuole la giustizia indispensabile alla tregua e alla pace ».

Gli attacchi contro Chéron sono poi oggi ancora più violenti in seguito alla pubblicazione del rapporto del commissario Guillaume divenuta inevitabile dopo che un riassunto del rapporto stesso era stato pubblicato da un giornale del mattino, pubblicazione la cui responsabilità è da tutti fatta risalire al Guardasigilli tanto più che l'inchiesta che egli ha detto di avere ordinato non ha dato alcun risultato per quanto non ignorasse a chi erano state trasmesse le tre copie del rapporto oltre quella che gli era destinata. Dopo questa pubblicazione, i giornali si trovano d'accordo sul fatto che l'inchiesta è stata condotta sistematicamente in modo contrario al buon senso. I giornali di sinistra ritengono che la pubblicazione era necessaria per quelli che volevano trasformare l'affare Prince in un affare politico.

Ma per la maggior parte dei giornali, questo documento non è che una accozzaglia di rapporti polizieschi, un insieme di insesattezze destinate a distinguere l'opinione pubblica dalla vera natura del dramma della Combe-Aux-Fées. Infatti, dalla lettura del documento, si rileva che i poliziotti hanno accettato per vere tutte le affermazioni degli ispettori della Sicurezza generale quando erano in contraddizione con quelle dei magistrati e hanno accolto le dichiarazioni dei giornalisti per criticare i magistrati respingendo come fantastiche quelle che criticavano, a giusto titolo, gli errori della polizia.

La *Liberté*, rispondendo stasera a quei giornali di sinistra i quali pretendono che il rapporto della polizia giudiziaria distruggerebbe la leggenda della mafia, cita alcune testimonianze raccolte dal giudice istruttore e di cui il rapporto Guillaume non fa parola, testimonianze dalle quali risulta che il Consigliere Prince sapeva di essere in pericolo e temeva di essere assassinato.

### I presentimenti di Prince

Si tratta delle testimonianze di persone che il 23 gennaio ultimo scorso, giorno di ricevimento della signora Prince, parlando nel suo salotto della situazione così turbata e preoccupante, il Consigliere Prince a chi la aveva invitato a fare attenzione aveva risposto: « Per fortuna che non sono il solo a sapere quello che mi altrimenti non darei molto della mia vita ». E con altre persone il Prince nella stessa occasione aveva detto, rivolto alla signora Simon: « Fortunatamente che non sono il solo magistrato a conoscere l'affare Stavisky poichè sarei sicuro di essere assassinato ed è logico che non si sopprimeranno parecchie persone, perchè sarebbe una cosa che farebbe troppo rumore ». E al colonnello Giovanni Ronberti il Prince aveva detto: « Oh! se fossi il solo a sapere non darei due soldi della mia pelle; ma siamo in quattro a sapere le stesse cose ». E al coniugi Lecompte: « Non darei molto della mia pelle, ma siamo in quattro o cinque al corrente e non ci si può fare scomparire tutti ». Infine alla signora Augubault, che si era intrattenuta col Consigliere, il 4 febbraio, egli si disse preso di mira nell'affare Stavisky senza però precisare perchè. Spesso egli aveva detto alla signora che se avesse parlato, 150 parlamentari sarebbero stati compromessi. E infine, il 17 febbraio, al signor Rouberti il Prince aveva detto: « No, quest'affare non si arresterà, perchè troppo importante per poter arrestarlo ».

La *Liberté* ricorda pure a coloro che negano l'esistenza di una mafia criminale che, dopo la scoperta dello scandalo Stavisky, il banchiere Berendorff in un colloquio avuto con l'on. Proust (il presidente del comitato repubblicano per l'agricoltura, l'industria e il commercio, incolpato di ricettazione nei confronti del quale la Camera ha accordato la sospensione dell'impunità parlamentare) gli consigliò di dire alla giustizia tutto quello che sapeva. Al che il Proust rispose: « Non posso: mi ammazzerebbero! ». « Alla commissione d'inchiesta — conclude il giornale — o all'autorità giudiziaria basta mettere a confronto Berendorff e Proust per avere la conferma di questo fatto.

### Il marito della Nollin protesta

Intanto in seguito alla lettura della deposizione di sua moglie pubblicata nel rapporto Guillaume, l'avv. Raimondo Nollin ha scritto alla vedova del Consigliere per esprimerle il suo stupore. E' noto che la signora Nollin, la quale nega di essere stata l'amante del Consigliere Prince ma afferma invece di aver ricevuto da lui delle confidenze sulle quali riferisce a lungo, ha ripetuto inoltre la famosa frase che avrebbe pronunciata la suocera del Consigliere signora Guyon: « Alberto si è suicidato gettandosi sotto un treno ». L'avv. Nollin nella sua lettera alla signora Prince deplora che il commissario Guillaume non abbia creduto di dover comunicargli le gravi dichiarazioni fatte da sua moglie per sapere se concordavano con i suoi ricordi. Egli ritiene che la signora Nollin sia stata suggestionata.

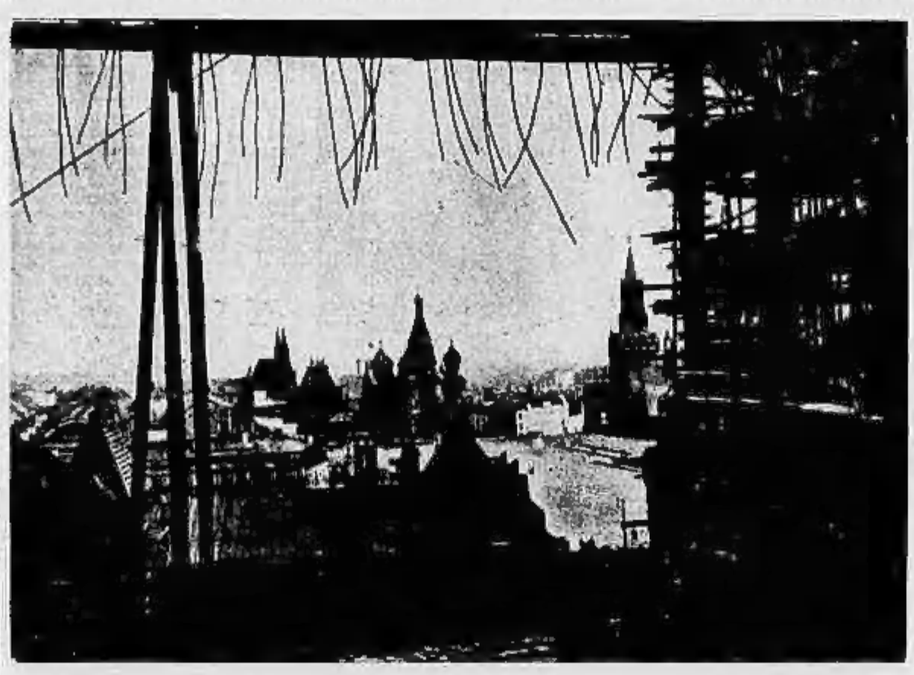
D'altra parte la signora Nollin, interrogata da un giornalista, ha dichiarato di mantenere tutte le dichiarazioni fatte e spiega la smentita della signora Guyon, che afferma parentoriamente di non aver mai parlato di suicidio, in questo modo: « Ritengo che delle persone si sono recate qualche tempo dopo la morte del Consigliere a visitare la signora Prince e la sua famiglia cercando di persuaderli del delitto ».

La signora Nollin, che ancora fatto la sua deposizione per « affetto verso il suo paese », dopo aver però ricevuto l'assicurazione che non sarebbe stata resa pubblica, deplora ora vivamente la pubblicazione del rapporto.

### Sogno d'amore realizzato e infranto
#### dopo mezzo secolo di attesa

New York, 21 notte.

Un investimento automobilistico, causando la morte della signora da pochi giorni sposata al signor Cornelius Young, ha tragicamente separato due coniugi che erano riusciti soltanto dopo cinquanta anni a realizzare il loro sogno d'amore. La signora aveva infatti conosciuto lo Young quando era giovinetta in Olanda ed i due si erano amati, ma il destino li aveva separati ed ambedue si erano sposati. Dopo mezzo secolo si ritrovarono in America, entrambi vedovi e si sposarono. Stavano appunto compiendo il viaggio di nozze, allorchè in uno scontro automobilistico la donna rimase uccisa.



I Soviet stanno costruendo un grande albergo di lusso, il Mossoviet. Attraverso le impalcature dell'ult

# RADIO - STAMPA

# La VI Mostra Nazionale della Radio

*Armonia di intenti fra l'industria e la tecnica - Nuovi criteri costruttivi - I progressi della televisione - L'iniziativa dell'Ente Radio Rurale per l'apparecchio popolare*

## Tendenze

Si apre oggi a Milano la VI Mostra Nazionale della Radio. Sotto le apparenze di un normale fatto di cronaca non converrebbe di andare errati notando sintomi di grande importanza per la radiofonia italiana. E, aggiungiamo, anche per la televisione.

La radio cammina ormai sicura dopo i grandi passi compiuti in questi ultimi anni e la tecnica, (intendiamo la tecnica radioelettrica e la tecnica costruttiva) inizia la fase più difficile: quella di ridurre i costi di produzione, pure mantenendo ottime le caratteristiche dei ricevitori, anzi migliorandole sensibilmente e costantemente.

Qualche mese fa scrivevamo su queste colonne che il periodo del dilettantismo è passato: anche il pubblico non va più in cerca del radiodilettante che gli costruisca alla macchia un apparecchio qualsiasi e privo il più delle volte di ogni senso costruttivo: ma si rivolge ai fabbricanti da cui riesce ad ottenere maggiori garanzie.

L'industria radio è ormai diventata in Italia un complesso di attività che non può più essere trascurato nè per la tecnica che vi aderisce nè per i capitali che involge.

La VI Mostra della radio è ben lontana dalle prime rassegne in cui il dilettantismo trovava ancora il suo posto ed ove le poche forze di meritevoli pionieri guardavano ad un lontano avvenire. E' di pochi mesi or sono il primo congresso della radiofonia italiana tenutosi a Bologna, eppure anche in questo breve scorcio di tempo, dopo quella riunione che ha messo in evidenza agli occhi radiotecnici l'entità vivente e pulsante della loro disciplina, quanto cammino percorso! Non intendiamo parlare di quelle novità sensazionali che formavano quasi una prerogativa delle Mostre del passato e che non servivano ad altro che ad illudere il pubblico con delle inesistenti possibilità.

Intendiamo dire dei nuovi problemi che assillano con celerità crescente tutti gli interessati alla radiofonia e che non sono soltanto problemi di forme, di tipi e di circuiti ma coinvolgono tutte le attività industriali e commerciali e che nell'epoca della nostra vengono parzialmente e completamente risolti.

La ricezione migliora dopo l'estate e si inizia la cosidetta nuova stagione radio. Ovunque si misurano le forze ed i progressi compiuti, e, dopo la Mostra inglese di Radiolympia, quella tedesca a Tempelhof, il IX salone della T.S.F. francese, la VI esposizione internazionale di radiofonia a Lione, il VI salone della radio a Lilla, ecco la VI Mostra della Radio a Milano.

In questo momento di particolare risveglio per la radiofonia italiana la mostra nazionale oltre che essere una rassegna delle forze ideatrici e costruttrici mostrerà le nuove vie da seguire nel campo tecnico, in quello commerciale, ed auguriamocelo sinceramente, anche in quello della propaganda e della divulgazione. I sintomi sono favorevoli e l'entusiasmo del pubblico cresciuto di anno in anno si è fatto più vivo e palese in questo nel quale la radio non è più una cosa avulsa dalla vita della nazione o interessante una ristretta categoria di persone ma è diventata una necessità realtà che si diffonde con accelerato ritmo crescente.

Abbiamo detto che i sintomi sono buoni e non è passata l'epoca dei lauti guadagni con una irriseria divulgazione della radio non per questo avrà a soffrire il commercio radiofonico che da un più vasto movimento, sia pure con ridotti margini di utili, troverà il suo equo compenso. L'aumentato interessamento alla Mostra (e il maggior numero di visitatori confermerà questa previsione) è il più chiaro dei sintomi.

A costo di sembrare noiosi abbiamo ripetuto altre volte che i radioutenti italiani sono in numero assolutamente inadeguato a confronto di una realtà da raggiungersi e riteniamo che l'attuale mostra, rilevando questa manchevolezza, aiuterà quell'auspicato risveglio che una propaganda divulgatrice più intelligente e meno strana nei mezzi avrebbe già dovuto ottenere.

Se anche il numero dei visitatori non raggiungerà il milione e mezzo come avvenne alla mostra londinese, certo segnerà un bell'aumento rispetto a quello degli anni passati.

Ed è un bene ed una necessità che i visitatori crescano e si moltiplichino di anno in anno e specialmente in questo, perchè gli interessati più da vicino avranno così una visione chiara della situazione attuale e delle possibilità avvenire, mentre il pubblico dei radioamatori e, diciamolo pure, dei curiosi senza entusiasmi, comprenderà che il campo della radiofonia non è luogo di miracolismi ma di serio e fattivo lavoro per dare a tutti un bene di cui disporre in forma utile.

Caratteristica essenziale di questa mostra è certamente quella di una notevole tendenza verso prezzi assai ridotti rispetto a quelli dello scorso anno, per i radioricevitori. Questo rilievo è sufficiente a dare una chiara visione del cammino percorso, sia pure sotto la spinta della necessità o di quel pronto ed energico intervento del Governo fascista in tutto quanto riguarda la vita e l'interesse della Nazione.

La radio italiana ha ormai un compito ben preciso: essa deve diventare accessibile a tutti. Superate le difficoltà tecniche (stazioni potenti e ricevitori sensibili e selettivi a maggiori distanze) non v'era che il problema economico: ottenere cioè dei ricevitori a basso costo.

Gli sforzi concordi dei costruttori, coll'intervento del Ministero delle Comunicazioni e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, hanno permesso all'Ente Radio Rurale una particolare mostra di apparecchi utilitari. Essi verranno esaminati in tutte le loro caratteristiche sia di qualità che di prezzo e scelto il tipo più rispondente ne verrà affidata la costruzione ad un certo numero di fabbriche. L'apparecchio popolare non sarà più sul mercato senza alcuna garanzia di perfezione tecnica ma gli acquirenti sapranno dove debbono rivolgersi per avere un ricevitore che unisca al prezzo ridotto le dovute qualità tecniche.

Durante la Mostra della Radio gli apparecchi utilitari delle varie case sono esposti senza prezzo: questo verrà fissato in seguito dopo l'esame dei campioni ed il pubblico avrà anche in ciò la garanzia ch'esso sarà il minimo possibile.

Ma, come dicevamo, non soltanto l'apparecchio popolare tenderà ad un prezzo ridotto, ma la generale direttiva che si noterà in questa VI rassegna nazionale dei radioricevitori sarà quella di una notevole e sensibile diminuzione nei prezzi non soltanto se essi si confrontano con quelli del 1932 e 1933, ma anche in confronto di quelli dell'inizio del corrente anno.

E' questo uno dei più chiari indizi del perfezionamento industriale raggiunto ed anche dell'aumentata diffusione della radio. Perchè i costi possano ridursi sono infatti necessari un maggior smercio e quindi un aumentato quantitativo di prodotto ed inoltre la semplificazione costruttiva.

Lasciati da parte tutti gli inutili fronzoli e dispositivi, i radioricevitori vanno assumendo forme più semplici, dotati solo più di quanto è essenziale per essere efficienti e pratici.

Tra i molti tipi delle varie case costruttrici è nota ormai nella sostanza quasi una uniformità che se può dispiacere ai maniaci delle novità sensazionali, rappresenta invece un indice di stabilità e quindi di reale e generale perfezione. D'altra parte una maggiore e migliore propaganda va creando, sia pure lentamente, un maggior assorbimento del mercato, e per quanto ancor molto lontana ma in Italia la saturazione di tale mercato, è questo un motivo per indurre costruttori e commercianti a compensare i diminuiti margini con una più estesa vendita.

Notevole accanto alla rassegna di vecchi e nuovi tipi di ricevitori ci si presenta quella delle costruttrici parti staccate. Anche in tale settore riescono palesi i progressi compiuti in pochi anni dall'industria italiana. E' questa una branca importantissima per il progresso della radiofonia. La suddivisione del lavoro e la specializzazione non possono far a meno di rendere migliore il prodotto raggiungendo costi minori. Case sorte con intenti di modeste proporzioni hanno ormai raggiunto tale grado di consistenza da rendere l'industria radiofonica italiana libera dall'estero, anche per quelle parti costruttive che fino a poco tempo fa sembrava indispensabile dover importare.

Un apparecchio radio è costituito da un insieme di particolari di natura diversa che non possono senza grave dispendio di forze essere tutti costruiti da una medesima casa. Grande impulso alla tecnica costruttiva ed all'abbassamento dei prezzi deriva da questa possibilità di scelta in casa nostra in parti necessarie e tanto maggiore sarà quell'impulso quanto più tali parti accoppieranno al basso costo la perfezione costruttiva.

Questo ramo dell'industria radiofonica affermatosi da poco tempo si presenta alla Mostra di Milano in maniera veramente lodevole: anche per esso notiamo la generale tendenza di adeguare i prezzi ai nuovi sviluppi ed alle nuove necessità della radiofonia nazionale.

Abbiamo detto che buoni sintomi di progressi presenta pure alla Mostra che oggi si inaugura, la televisione. Questo ramo della radio, che aveva in un primo tempo entusiasmato il pubblico facendo nascere delle speranze sensazionali, pare oggi segnare il passo senza notevoli risultati pratici. Eppure riteniamo che sia questo il periodo più fattivo perchè rappresenta il trapasso tra lo studio e la realizzazione pratica di quanto fino a ieri era allo stato di esperimento. E se alla Mostra di Milano la televisione non ha quella notevole presentazione che ebbe alla Funkenstelling tedesca è sufficiente che anche una sola cosa dimostri di continuare sul terreno pratico i suoi lavori per indicare che anche in tale campo un'industria radiofonica più avveltita e con una maggiore vitalità per l'aumentato assorbimento della produzione, potrebbe accingersi a rendere pratica la televisione.

Notevoli difficoltà tecniche sia per la trasmissione che per la ricezione devono ancora essere superate e apparecchi ricevitori fono-visivi anche se realizzati in modo soddisfacente avrebbero per ora prezzi tali da non essere accessibili che a pochissimi. Siamo ancora per questa parte allo stato sperimentale, ma riteniamo che le realizzazioni che verranno presentate alla Mostra della Radio, saranno insufficienti, segneranno un notevole passo verso la praticità che si attende.

Accanto alla televisione anche le ricerche scientifiche nel campo radioelettrico trovano il loro posto nella odierna rassegna dimostrando che anche in ciò l'Italia può fare da sè liberandosi dalle influenze d'oltr'alpe.

Quella che assolutamente riteniamo insufficiente in una Mostra come l'attuale è la propaganda. Troppo scarso è in questo settore l'interessamento dell'Ente che pure è l'Ente più direttamente interessato per una maggiore diffusione della radio.

Tra i vari annunzi reclamistici che affliggono giornalmente i radioabbonati, perchè non lanciare durante questa settimana che ha preceduto la Mostra un po' di propaganda per la Mostra stessa? Finchè non vedremo salire con ritmo più accelerato il numero dei radioabbonati avremo il diritto di pensare che vi sono delle cause non trascurabili che si oppongono all'auspicata diffusione.

Colla tendenza del mercato radio di adeguare i prezzi ad un più basso livello è testa in parte una di quelle cause ma per molti ancora riuscirà d'ostacolo l'acquistare un apparecchio radio anche se al prezzo ridotto di 300 lire, quando penseranno che il 25 per cento di quella cifra è costituita dalle tasse radiofoniche e, peggio ancora, l'apparecchio sarà gravato di una tassa annuale di 50 lire per poterne far uso. Abbiamo voluto rilevare questo punto che viene segnalato ormai da tutti, mentre si inaugura la Mostra della Radio perchè questa, colla nuova coscienza e col nuovo impulso che la radio avrà, non è più una esposizione di novità ma una rassegna di tutte le forze che contribuiscono al progredire della radio italiana, rassegna da cui debbono emergere anche le manchevolezze.

E' logico e sano un giusto equilibrio tra i desideri del pubblico e gli interessi della radiofonia, industria, commercio e radiodiffusione; ma appunto perchè è giusto e sano questo equilibrio, esso deve essere mantenuto senza facilonerie nè illusionismi con adeguati sacrifici di tutti, ove questi si rendano necessari, per la maggiore diffusione di un mezzo del quale deve incrementarsi il potenziamento secondo le precise direttive del Regime.

E il pubblico che visiterà la Mostra della Radio, nei prossimi giorni, rileverà, accanto ai progressi tecnici ed alla pronta aderenza di costruttori e commercianti le manchevolezze che impediscono la maggiore estensione della radio nel popolo italiano.

**Ing. E. Neri**

# Ciò che è stato realizzato in un anno di fecondo lavoro

Milano, 21 notte.

Alla VI Mostra Nazionale della Radio, l'industria nazionale espone, in una completa rassegna, quanto nel campo delle costruzioni radio si è fatto di nuovo, mettendo in rilievo i progressi raggiunti.

La partecipazione delle ditte costruttrici è completa e la Mostra è veramente interessante non solo per la varietà e per la novità degli apparecchi esposti nel salone del reparto commerciale, ma anche per gli impianti di televisione e gli apparecchi scientifici del reparto tecnico.

### La radio al popolo

Non meno interessante è poi la speciale esposizione di radioricevitori di tipo popolare organizzata dall'Ente Radio Rurale e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche sotto l'alto patronato del Ministero delle Comunicazioni. Questa esposizione, alla quale hanno aderito primarie ditte italiane, ha lo scopo di consentire la scelta per il mercato italiano di un tipo di radioricevitore con caratteristiche tecniche adatte e di costo limitato, che sarà messo in vendita ad un prezzo unico stabilito e con una speciale tipica denominazione. Riteniamo che la scelta cadrà sul tipo supereterodina per evitare gli inconvenienti della ricezione che derivano dalla manovra di radioricevitori con reazione sull'aereo. Il tipo ad amplificazione diretta senza reazione richiederebbe un numero eccessivo di stadi AF e riescirebbe troppo costoso. L'apparecchio popolare è infatti destinato ad estendere l'impiego della radio alle classi meno abbienti nelle borgate e nelle campagne, ove esso è incomparabile fattore di progresso, di istruzione e di propaganda.

Il piano terreno del Palazzo dell'Esposizione Permanente ove ha luogo la Mostra è interamente adibito alla Mostra Commerciale, mentre il primo piano riunisce la mostra tecnico-scientifica che comprende tra l'altro una mostra retrospettiva e una moderna di televisione e la mostra dei radioricevitori popolari.

### Gli espositori

Al piano terreno troviamo in ordine di posteggio le ditte seguenti:

Radio Aquila che espone alcune supereterodine a 4, 5, 6 e 10 valvole; Vignati Menotti con super a 5, 6, 8, 12 valvole; Continental Radio con super a 4, 5, 6 valvole e radiofonografi; S. A. I. D. A. che espone calamite per l'industria radio e per l'industria elettrica; S. M. R. con super a 5 e 8 valvole e radiofonografi; C. E. A. R. che presenta resistenze, prese fonografiche, interruttori, trasformatori di alimentazione, potenziometri; Watt-Radio con super a 4 e 5 valvole e ricevitori a due e tre valvole nonchè altoparlanti Jensen; Officine di Savigliano con radioricevitori a 3 e 5 valvole e Di-Super a 7 valvole; L.E.S.A. che presenta prese fonografiche, potenziometri, indicatori di sintonia, quadranti luminosi, complessi fonografici, motori a induzione; Radio Costruzioni Chinaglia con riduttori di tensione, voltmetri da quadro, minuterie per radio; S. A. John Geloso con trasformatori di tutti i tipi, condensatori variabili ed elettrolitici, manopole, altoparlanti, prese fonografiche, resistenze, zoccoli, ecc.; International Radio con super a 5 valvole; Scotti Brioschi con trasformatori di alimentazione e resistenze ad alto valore ohmico; Caprotti con super a 5 valvole e radiofonografi e un amplificatore da 14 watt; F. A. R. M. con un amplificatore di 15 watt e un radio-ricevitore a 3 valvole; Radio Superla con super a 5 e 8 valvole e un radiofonografo a 10 valvole; Magnadyne Radio con radioricevitori a 3, 4 e 5 valvole di cui due super a 4 valvole e radiofonografi a 4 e 5 valvole; Radio Pron con un ricevitore a reazione a 3 valvole e super a 3, 5, 6 valvole; S. I. P. A. R. con radioricevitori ad amplificazione diretta e super; S. I. A. R. E. con numerosi radioricevitori e radiofonografi di produzione nazionale Crosley e SIARE; Radio Lambda con radioricevitori e parti staccate; ing. Belotti con resistenze metallizzate, resistenze smaltate e reostati a cursore a toroidali per laboratori; Unda Radio con le super a 5 e 7 valvole; Allocchio e Bacchini, con super a 5, 6 e 8 valvole; S. S. R. Ducati con condensatori a mica, a carta, elettrolitici e variabili ad aria; S. I. T. I. con super a 5, 6 e 9 valvole e un convertitore per onde corte; Philips Radio che per la prima volta presenta super a 4 e 5 valvole e radiofonografi; Zenith S. A. con le sue valvole riceventi, trasmittenti e rettificatrici; Siemens con radioricevitori e radiofonografi Telefunken; La Precisa con super a 5, 7 e 10 valvole; F. I. M. I. con le super a 5 e 6 valvole in cui per la prima volta in Italia viene fatto uso di trasformatori di frequenza intermedia con nucleo magnetico; S. A. F. A. R. con super a 4, 5 e 7 valvole e altri radioricevitori e radiofonografi; Radiomarelli con le nuove super Tamiri e Arione a 5 valvole; F. I. V. R. E. con le sue valvole tipo RCA; la E. I. A. R. con una riproduzione luminosa della rete radiofonica italiana e copioso materiale fotografico; Ansaldo-Lorenz con vari radioricevitori; A. R. E. L. con super a 4, 5, 6 e 10 valvole; S. A. Nazionale del Grammofono con super a 5 valvole e amplificatore di 90 watt; Compagnia Generale di Elettricità con super a 5, 6 e 9 valvole e radiofonografi; Microfarad con numerosi condensatori a carta, a mica, elettrolitici e resistenze chimiche; Napoli e Tradati con amplificatori, impianti microfonici, impianti di diffusione sonora; Pasetto con articoli stampati in bakelite; F. I. R. A. M. con super a 5 valvole e radiofonografi.

### Telecinema

Nel salone al primo piano espongono S. E. C. I. con resistenze per tutte le applicazioni radio, per altissima tensione, per altissima potenza e del tipo antiinduttivo; S. A. F. A. R. con amplificatori di 6, 10 e 30 watt, parti staccate, apparecchi di misura; C. G. E. con un centralino radio-micro-fonografico, una stazione radiofonica centralizzata, una stazione portatile, un oscillografo portatile a raggi catodici, un survoltore per l'alimentazione anodica di radiotrasmettitori, un amplificatore di 15 watt e un raddrizzatore a tensione variabile con tubi tiratron; la E. I. A. R. con una mostra delle valvole trasmettenti e altro materiale adoperati dai radiodiffusori italiani; la O. L. A. P. con un trasmettitore R. T. a onde corte, un complesso sonoro; Allocchi e Bacchini con un generatore acustico a battimenti, un complesso R. T. da 150 watt-antenna, vari ricevitori, ondametri, eterodine, oscillatori e strumenti vari.

Al primo piano trovasi pure l'impianto di telecinema che è stato effettuato dalla Safar, la importante ditta milanese, che da anni dedica gran parte delle sua attività alla televisione.

L'impianto di telecinema che funziona alla Mostra consente l'analisi con 180 linee con 42.000 punti per immagine che, a 25 immagini al secondo, rappresenta 1.050.000 punti al secondo. Ciò rappresenta una immagine con la migliore finezza d'immagine oggi praticamente ottenibile.

L'impianto è costituito dalle seguenti parti principali: 1) l'analizzatore di film e suoi accessori elettrici e meccanici: 2) il generatore dei segnali di sincronismo e suoi accessori elettrici e meccanici; 3) il ricevitore radiofonovisivo.

L'analizzatore del film ha il compito preciso di analizzare successivamente per punti ogni quadretto di film e di trasformare tale successione di punti in altrettante variazioni proporzionali di corrente elettrica. Una lampada ad arco illumina intensamente una porzione del film il quale scorre nel proiettore con una velocità uniforme corrispondente a 25 quadretti per minuto secondo. L'immagine di tale porzione di film così illuminata viene proiettata a mezzo dell'obbiettivo sul disco analizzatore il quale ruota in sincronismo col film. Dato che la caratteristica di analisi è di 180 linee orizzontali, la porzione d'immagine da proiettare sul disco deve essere una striscia orizzontale di pellicola di almeno 1/180 di altezza del quadretto, il disco deve avere 180 fori disposti su un cerchio e ruotare in sincronismo col movimento del film, in modo che per ogni giro del disco risulti, grazie al movimento traslativo del film, l'analisi completa di un quadretto secondo 180 linee. Ad ogni rotazione angolare di un foro del disco corrisponde quindi l'analisi di una riga del film poichè, premesso l'esatto sincronismo tra movimento del film e movimento del disco, ad ogni avanzamento di un nuovo foro del disco il film si sposta esattamente di una riga. Siccome l'esecuzione di 180 fori in dischi che non sorpassino il diametro di 600 mm. risulterebbe molto difficile, si preferisce usare un disco di soli 90 fori che ruota però a una velocità dieci volte maggiore di quella che avrebbe il disco di 180 fori, cioè a 50 giri al secondo.

### Altre novità

Ogni foro del disco analizzatore lascia passare la luce proiettata attraverso una riga della pellicola, e, poichè dopo il disco si trova la fotocella, questa trasforma le variazioni luminose in fedeli variazioni elettriche. Alla fotocella segue il preamplificatore equalizzato a 6 stadi che ha il compito di amplificare fedelmente le debolissime tensioni c. a. che le variazioni di corrente fotoelettrica provocano ai capi della resistenza di carico inserita nel circuito fotoelettrico. Esso deve dare una amplificazione uniforme ed esente da distorsione su una gamma vastissima di frequenza, che per 180 linee e 25 immagini al secondo, va da 25 a 500.000 c/s. E' del tipo a resistenza-capacità equalizzato.

Al preamplificatore segue l'amplificatore di potenza che ha lo scopo di amplificare ulteriormente le variazioni di tensione e portarle ad un valore tale da consentire la trasmissione via radio o su linea.

Il generatore dei segnali di sincronismo ha lo scopo di produrre due segnali di sincronismo di frequenza adatta che vengono incanalati nel segnale visivo. Tali segnali vengono poi usati nel ricevitore, previa loro separazione dal segnale-immagine, per pilotare gli oscillatori a dente di sega che servono a far muovere il raggio catodico secondo il noto moto di analisi. Si ottiene così di assicurare il sincronismo del movimento tra foro analizzatore del disco al lato trasmissione e raggio catodico ricompositore dell'immagine al lato ricezione.

Il ricevitore televisivo è del tipo a raggio catodico e corredato di apparecchi necessari per ricomposizione di immagini a 180 linee con sincronismo completamente automatico. Lo schermo ha le dimensioni 18 × 24 cm.

Oltre a questo impianto moderno di telecinema, la Safar presenta una mostra retrospettiva della televisione che comprende ricevitori a dischi di Nipkow, a ruota a specchi, a spirale a specchi, ecc.

In altri posteggi del salone superiore sono esposti strumenti e apparecchi vari di misura, radiotrasmettitori e ricevitori per onde ultracorte, e numerosi dispositivi che rappresentano le più svariate applicazioni della radio.

**Ernesto Montù**

### Lo stato della radio in Jugoslavia

Zagabria, 21 notte.

Nella Jugoslavia molte regioni sebbene — soprattutto quelle che sono state a lungo sotto la dominazione turca — si trovano ad un livello culturale bassissimo ed è soprattutto in queste zone che la radio combatte una accanita e intensa campagna in favore dell'igiene e dell'educazione. Ma la radio in Jugoslavia è ancora embrionale: tre trasmittenti, Lubiana, Zagabria e Belgrado, con 10 kw. in tutto, ciò che preclude l'ascolto con gli apparecchi a galena in regioni catenaccio. Incontestabilmente questa scarsa potenza è la ragione della scarsità degli ascoltatori che da 30 mila nel 1929 sono saliti oggi appena al doppio. La maggioranza di essi però è nelle regioni vicine alla frontiera ungherese ove si può ricevere facilmente la grande trasmittente di Budapest. I radio-abbonati pagano una tassa di 300 dinari all'anno. Vi sono progetti per aumentare di potenza le attuali stazioni e crearne delle nuove.

### La radio fra un secolo

New York, 21 notte.

Il giornale americano *Radio Guid* ha invitato parecchie personalità della Repubblica stellata a formulare i loro pronostici sull'evoluzione della radio nel prossimo secolo. Il dott. Lee de Forest ha detto: « Si assisterà ad una rivoluzione completa della distribuzione radiofonica. Le stazioni si specializzeranno ciascuna in un genere determinato di trasmissione in modo che il radiomastore saprà in anticipo su quale stazione sintonizzarsi per avere il tipo di programma desiderato ». Il dott. Alfredo Goldsmith, ingegnere in capo della Radio Corporation of America, ha detto: « Alzandomi da tavola dopo la mia colazione, nel settembre 2034, vedo un mucchio di fogli colorati gradevolmente stampati a colori vivaci. Sono le radioregistrazioni delle scene televiste. Se non faccio a tempo a captare la televisione degli avvenimenti del giorno, vi sono le registrazioni radioautomatiche che provvedono ». Il dott. O. H. Caldwell, commissario della Radio Federale: « La radio sarà usata per curare le sfortune fisiche e per produrre una specie di intossicazione. Cosicchè sarà necessario promulgare delle leggi contro la radioubriacatura. Infine, è possibile che tra cento anni la radio abbia risolto il mistero della vita ».

### Radio clandestine in Austria

Vienna, 21 notte.

La Ravag ha iniziato una grande offensiva contro le radio clandestine che pullulano, naturalmente a scopi antinazionali. Centotrenta di tali trasmittenti sono state scoperte, confiscate e i loro operatori arrestati e deferiti al Tribunale. Ciò non ostante si considera che ancora un centinaio di stazioni clandestine esistano sul territorio austriaco e servano di collegamento tra i centri e i diversi gruppi provinciali.

### Scherzo di cattivo genere

Vienna, 21 notte.

A Vienna si racconta che alcune notti or sono, alcuni notissimi artisti austriaci furono improvvisamente svegliati da una insistente telefonata. Alla domanda chi fosse l'importuno, era loro risposto che si trattava del direttore della stazione locale il quale, dovendo mettere in scena con la massima rapidità una radiocommedia, aveva bisogno urgente di conferire con loro e li invitava per l'indomani mattina di buon'ora. A tutti la medesima telefonata. Molti, prima di muoversi dalle lenzuola, al mattino, chiesero conferma dell'appuntamento e così si convinsero della burla. Ma non pochi furono quelli che abboccarono a questo scherzo di radioascoltatore e si precipitarono allo Studio, alle prime ore del mattino.

## Segnalazioni

### *Sabato 22*

**Ore 20,45 - ITALIA NORD.**
Giordano: *Il re*, in 1 atto e 3 quadri; *Mese mariano*, in 1 atto. Dirige l'autore.

**Ore 21 - VIENNA.**
Concerto orchestrale diretto da Knbasta: Schreiber: *Sinfonia n. 2*; Haydn: *Quattro pezzi per suonatori ambulanti*.

### *Domenica 23*

**Ore 20,45 - ITALIA SUD, TORINO II.**
*Donna Juanita*, operetta in tre atti di Franz von Suppé, libretto di C. Walzel e E. Genee. Il Suppé si chiamava esattamente Francesco Ermenegildo Suppe Demelli, nacque a Spalato il 18 aprile 1819, morì a Vienna nel 1895. La famiglia era originaria del Belgio. Precoce musicista, suonatore di flauto, studiò nel Conservatorio di Vienna. Ebbe consigli da Donizetti, affinchè questi si recò a Vienna per la preparazione della *Linda di Chamounix*. Occupò successivamente i posti di maestro di cappella al Josephstädtischen Theater, al teatro di Presburgo, fino al '62 all'Un der Wien e dopo il '65 al Leopoldstadt. Compose, oltre 31 operette e 180 farse, una messa, un *requiem*, una sinfonia, alcune ouvertures, fra cui *Poeta e contadino* divenne popolarissima, alcuni quartetti. Fra le operette ottennero clamoroso successo: *Dieci ragazze e nessun uomo* nel 1862, *Flotte Bursche*, '67, *Pique Dame*, '64, *La bella Galatea*, '65, *Cavalleria leggiera*, '66, *Fatinitza*, '76: duraturo favore ottennero specialmente *Boccaccio*, '70, *Donna Juanita*, '80. Ma il Suppé aveva già dato un ottimo saggio del suo temperamento con la celata *Fatinitza*, la prima fra le più complesse sue operette, poemata e strumentata con mano abile e lieve. *Boccaccio* congiungeva la disinvoltura con l'esperienza, il facile senso del comico con l'istinto teatrale. Romanze, duetti, terzetti, cori, marce divennero popolarissimi quanto l'opera intiera. *Donna Juanita* non piacque meno della precedente opera. Il Suppé prese allora un posto elevatissimo nella operettistica viennese e fu considerato maestro e successore di Offenbach. Più tardi la stima venne alquanto a ridursi, per la considerazione della genialità, delle audacie, del senso particolarmente parodistico dell'autore della *Bella Elena*, di *Orfeo all'inferno*, ma il raffronto potrebbe valere, ripensando a Offenbach come autore dei *Racconti di Hoffmann*. Von Suppé fu di fatto l'ultimo compositore viennese di operette, prima che il gusto di tal genere volgesse al romantico e facesse del valzer il suo ritmo prediletto.

**Ore 21,30 - ITALIA NORD.**
Trasmissione dal salone Pedrotti di Pesaro: Rassegna di Musicisti marchigiani, diretta da B. Molinari: Rossini: *Il signor Bruschino*, sinfonia; Lozzi: *Marina*; Carloni: *Il santo trapasso di Sorella Chiara*, poemetto sinfonico per soprano e coro femminile; Giorgi: *In Val d'Astico*, suite; Michetti: Intermezzo dell'opera *La Maldicion*, Savagnone: *L'infinito*, poema sinfonico; Zanella: *Variazioni fantastiche* per orchestra.

**Ore 21,5 - LONDRA REGIONAL.**
Musiche orchestrali di inglesi moderni: Stanford: Ouverture di *Shamus O' Brien*; Alec Rowley: *Il fiume*, coro ed orchestra; Percy Pitt: a) *Allegretto scherzando*; b) *Alla marcia*; c) *Alla gavotta*; F. d'Erlanger: *Due cori*; Elgar: *La bandiera di San Giorgio*, coro

### *Lunedì 24*

**Ore 20,45 - VIENNA.**
Orchestra filarmonica di Vienna diretta da Kabasta con soli di piano (Therese Tröster): Hans Gal: *Concertino* per piano e archi; Kornauth: *Suite* per orchestra.

**Ore 21 - BEROM., MONTE CENERI.**
*L'albero magico* è un'opera comica che Gluck fece rappresentare a Versailles il 27 febbraio 1775, nell'occasione della festa offerta dalla Corte francese all'arciduca Massimiliano. Ma essa risale al 1760, al tempo in cui Gluck compose parecchie altre opere dello stesso genere. Il vecchio Tommaso, che vuole sposare Claudina, è preso in giro dalla stessa Claudina e dal pescatore Biagio. Essi lo fanno salire su un albero e assistere ai loro abbracci e vezzi, dandogli a credere che l'albero è stregato e che la sua visione è soltanto fantastica. Quand'egli scende, gli innamorati riprendono il loro posto. Egli risale e quegli ricominciano. Alla fine Tommaso s'accorge dell'inganno e rinuncia a Claudina. Una sinfonia tripartita, pastorale affettuosa gioviale, l'aria di Biagio con imitazione del canto degli uccelli, e qualche altra pagina buona graziosa questa elementare opera, rappresentata nel 1921 a Francoforte.

### *Martedì 25*

**Ore 20,45 - ITALIA NORD.**
Suppé: *Donna Juanita*.

**Ore 20,40 - LUSSEMBURGO.**
Concerto di musica belga: Register: *Preludio romantico*; Frémaux: *Valzer militare belga*; Vreuls: *Suite pastorale*; Dupuis: *Canzone di maggio*; Gachet: *Sulle roccie*; Lemmans: *Berceuse melanconica*; Caludi: *Week-end*, suite; Salron: *Berceuse*; Wallet: *Lontano dagli occhi vicino al cuore*; Jongen: *Scherzo*.

### *Mercoledì 26*

**Ore 20,45 - ITALIA SUD, TORINO II.**
I. Montemezzi: *L'amore dei tre re*, in 3 atti, libretto di Sem Benelli.

**Ore 20,45 - ITALIA NORD.**
L. Pirandello: *Così è (se vi pare)*, commedia in 3 atti.

**Ore 20,5 - VIENNA.**
Concerto diretto da Kabasta con arie per contralto: Robert Wagner: *Variazioni sinfoniche* su un *Lied* di danza (edesco antico; Rinaldini: 5 Lieder; Bittner: *Sinfonia n. 2*.

**Ore 21 - PRAGA.**
Concerto dedicato a Schönberg: 1. Haendel - Schönberg: *Concerto grosso*; 2. Schönberg: *Quartetto n. 2* con canto.

### *Giovedì 27*

**Ore 21 - ITALIA NORD.**
Concerto orchestrale diretto da A. Guarnieri.

### *Venerdì 28*

**Ore 17,15 - ITALIA NORD E SUD.**
Da Montecatini, concerto della Stabile fiorentina, diretto da A. Larosa Parodi.

**Ore 20,15 - VARSAVIA.**
Concerto orchestrale diretto da G. Fitelberg, musica polacca: 1. Moniuszko: *Un racconto*, ouverture; 2. Chopin: *Concerto in fa minore*; 3. Moskovski: *Dalla primavera alla primavera*, sinfonia.

# CRONACA CITTADINA

## La riforma sindacale

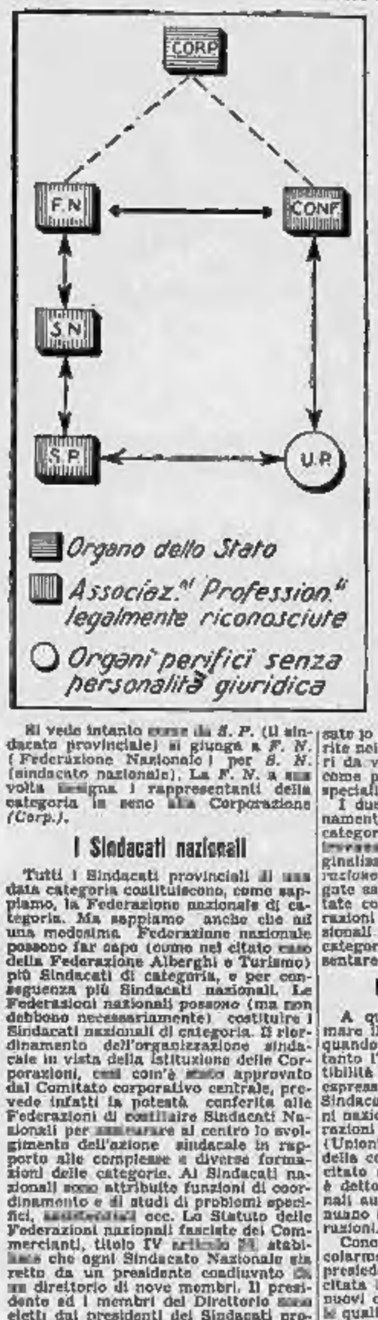
# Il sistema dei rapporti

III.

*(V. La Stampa del 9 e del 14 settembre u. s.).*

Nel primo articolo, illustrando i lineamenti fondamentali della riforma, abbiamo già parlato dei compiti che spettano ai vari organismi sindacali. Dobbiamo adesso vedere i rapporti reciproci, in che maniera gli uni sono collegati e, talora, subordinati agli altri.

Il grafico che pubblichiamo rende con sufficiente evidenza il sistema in esame.




Si vede intanto come la *S. P.* (il sindacato provinciale) si giunga a *F. N.* (Federazione Nazionale) per *S. N.* (sindacato nazionale). La *F. N.* a sua volta designa i rappresentanti della categoria in seno alla Corporazione *(Corp.)*.

### I Sindacati nazionali

Tutti i Sindacati provinciali di una data categoria costituiscono, come sappiamo, la Federazione nazionale di categoria. Ma sappiamo anche che ad una medesima Federazione nazionale possono far capo (come nel citato caso della Federazione Alberghi e Turismo) più Sindacati di categoria, e per conseguenza più Sindacati nazionali. Le Federazioni nazionali possono (ma non debbono necessariamente) costituire i Sindacati nazionali di categoria. Il riordinamento dell'organizzazione sindacale in vista della istituzione delle Corporazioni, così com'è stato approvato dal Comitato corporativo centrale, prevede infatti la potestà conferita alle Federazioni di costituire Sindacati Nazionali per assicurare al centro lo svolgimento dell'azione sindacale in rapporto alle complesse e diverse formazioni delle categorie. Ai Sindacati nazionali sono attribuite funzioni di coordinamento e di studi di problemi specifici, assistenziali ecc. Lo Statuto delle Federazioni nazionali fasciste dei Commercianti, titolo IV articolo 24, stabilisce che ogni Sindacato Nazionale abbia retto da un presidente coadiuvato da un direttorio di nove membri. Il presidente ed i membri del Direttorio sono eletti dai presidenti dei Sindacati provinciali delle rispettive categorie ogni tre anni e sono rieleggibili. Il presidente confederale deve richiedere al Ministro delle Corporazioni la ratifica dell'elezione del presidente del Sindacato nazionale.

### I Sindacati provinciali

Non è senza ragione che invertendo l'ordine gerarchico degli organi sindacali, ci siamo occupati prima dei Sindacati nazionali anziché di quelli provinciali. Ci è sembrato utile sgombrare il terreno di *S. N.* la cui importanza, per il fatto stesso della loro ipotetica esistenza, è relativa. Fondamentale è la funzione del *Sindacato provinciale*, nucleo primo e costitutivo della Federazione, cellula di tutto l'ordinamento corporativo.

Il Sindacato riunisce tutti gli appartenenti alla categoria che rappresenta e questi esercitano la loro attività professionale in una data provincia. Il titolo III del citato Statuto attribuisce ai Sindacati i seguenti compiti: ammettere i soci, stipulare i contratti di lavoro e gli accordi economici collettivi, deliberare in tutte le questioni loro commesse o delegate dalla rispettiva Federazione, nominare i rappresentanti della categoria presso gli enti locali, disciplina, assistenza e istruzione professionale dei soci. In sostanza ogni singolo *S. P.* esercita le stesse funzioni attribuite alla *F. N.* eccetto quelle amministrative. Inoltre, attraverso i suoi organi capillari, che sono i *Sindacati Comunali* diretti da un Fiduciario, da esso creati con l'assenso della *F. N.*, il *S. P.* allarga la sua influenza ovunque esistano, nella provincia, interessi di categoria da tutelare e potenziare.

Tre sono gli organi del Sindacato provinciale: l'*assemblea*, costituita da tutti i soci e dai fiduciari comunali ove esistano, il *direttorio* e il *presidente*, eletti entrambi dall'assemblea.

### La Federazione nazionale

Il piano dei rapporti tra Sindacato provinciale e Federazione Nazionale risulta subito da ciò, che il primo dei quattro organi costituenti la Federazione, vale a dire l'assemblea (gli altri tre sono il Consiglio, la Giunta e il presidente), è formato dai presidenti dei Sindacati, ai quali vanno aggiunti i presidenti dei Sindacati nazionali (ben inteso, ove esistono), i dirigenti degli Istituti Assistenziali eventualmente costituiti dalla Federazione e riconosciuti a tenore di legge nonchè i membri del Consiglio della Federazione stessa. E' l'assemblea che elegge il Presidente (il quale dirige e rappresenta la Federazione) e i consiglieri (da dieci a quindici, più due vice-presidenti). A sua volta il Consiglio elegge nel suo seno la Giunta esecutiva (da tre a cinque membri).

Sappiamo già che l'autonomia delle singole categorie di produttori — enunciata nell'art. 7 della legge 5 febbraio 1934, n. 163 — è stata assicurata mediante il conferimento del riconoscimento giuridico alle Federazioni nazionali e che dal centro discende alla periferia attraverso i compiti affidati ai sindacati provinciali cui è stata assicurato — ancorchè senza che fosse necessaria dar loro il riconoscimento giuridico — ampia e precisa possibilità di azione, vita e sviluppo. I compiti attribuiti ai *S. P.* li ritroviamo tutti ugualmente assegnati alle *F. N.* con in più la responsabilità della gestione patrimoniale.

### I contratti di lavoro

Il titolo VII dello Statuto confederale, che consta di un solo articolo, è dedicato al regolamento dei rapporti di lavoro e dei rapporti economici effettivi, ci illumina compiutamente sui modi con quali, in un settore di così preminente rilievo, l'associazione professionale esercita la sua azione autonoma. Val la pena di riportare integralmente il citato articolo:

«La Federazione stipula i contratti collettivi di lavoro e gli accordi per il regolamento dei rapporti economici collettivi aventi efficacia per le categorie rappresentate. I contratti collettivi di lavoro, aventi efficacia nel territorio di due o più Provincie, sono firmati dal presidente della Federazione quale legale rappresentante di essa o da persona munita di mandato speciale. Quelli aventi efficacia nell'ambito di una sola Provincia, sono firmati dai presidenti dei competenti Sindacati o da altra persona indicata nella delega di cui al comma seguente. In questa seconda ipotesi, però, i contratti debbono essere previamente autorizzati dal presidente della Federazione, restando poscia la definitiva stipulazione di essi condizionata alla delega del presidente stesso. Quando la stipulazione di un contratto collettivo debba avere applicazione nei confronti di categorie inquadrate in Associazioni sindacali di cooperative, l'organo stipulante dovrà dare preventiva notizia delle proposte e delle trattative all'organizzazione che rappresenta le dette categorie, la quale potrà esprimere pareri, formulare istanze o partecipare alla trattazione dei contratti medesimi. Qualora speciali esigenze delle categorie interessate lo richiedono potranno essere inserite nei detti contratti norme particolari da valere per le categorie stesse, come pure potranno essere stipulati speciali patti aziendali».

I due criteri fondamentali dell'ordinamento corporativo, autonomia della categoria e disciplina della produzione, trovano poi la loro estrinsecazione originalissima e armonicosa nella *Corporazione* dove le categorie da una collegate saranno direttamente rappresentate con uomini designati dalle Federazioni stesse e le cui attività professionali si svolgono nell'ambito della categoria che, appunto, devono rappresentare in seno all'alto consiglio.

### Confederazioni e Unioni

A questo punto giova forse richiamare il discorso tenuto in principio, quando abbiamo dimostrato non soltanto l'assurdo della pretesa incompatibilità fra l'autonomia della categoria espressa praticamente dai compiti dei Sindacati provinciali e delle Federazioni nazionali e l'esistenza delle Confederazioni e dei suoi organi periferici (Unioni), ma addirittura la necessità della coesistenza sancita d'altronde dal citato art. 7 della legge 1934, là dove è detto che le Associazioni professionali autonome in sede sindacale continuano ad aderire alle proprie Confederazioni.

Conosciamo ormai, per averli particolarmente considerati, i criteri che presiederanno all'azione fino a ieri esercitata dalle Confederazioni e quelli nuovi cui si ispirano le nuove funzioni le quali possono all'ingrosso riassumersi nella rappresentanza di tutte le categorie inquadrate nel proprio settore, nel coordinamento delle stesse, nella prestazione dei servizi comuni, nell'assistenza, nella gestione economico-finanziaria, nonchè — punto essenziale, la cui importanza abbiamo già commentato — nell'azione di vigilanza politica, da assolvere in subordinata collaborazione con il Partito, e per delega dello Stato.

Appare dal nostro grafico che ai rapporti tra Sindacato provinciale e Federazione Nazionale corrispondono rapporti tra Unione provinciale *(U.P.)* e Confederazione *(Conf.)*, mentre poi altri rapporti corrono tra il Sindacato e l'Unione, tra la Federazione e la Confederazione, tra la Confederazione e la *Corporazione*.

Vediamo in che cosa consistono.

L'art. 1 dello statuto confederale dei Commercianti stabilisce che la Confederazione rappresenta gli interessi generali del commercio nazionale e ne promuove lo sviluppo secondo i dettami della Carta del Lavoro. Alla Confederazione aderiscono tutte le associazioni sindacali giuridicamente riconosciute dei datori di lavoro del commercio. L'art. 2 specifica i cómpiti della Confederazione: *coordinamento delle attività delle associazioni aderenti*, unità di indirizzo, definizione dei problemi di carattere generale, *disciplina dell'inquadramento sindacale secondo le direttarie dei competenti organi dello Stato*, promovimento di istituti assistenziali, nomina di rappresentanti nei vari Enti, stipulazione dei contratti di lavoro e accordi economici *che implichino interessi di carattere generale per le categorie inquadrate nelle associazioni aderenti*, ecc.

Degli organi sociali (Consiglio, Giunta, presidente, presidenti e comitati delle Unioni provinciali) si occupa il Titolo 2°. Il Consiglio è a larga base, composto dai presidente, dai presidenti federali e dai capi degli istituti assistenziali riconosciuti. Esso delibera sulle questioni essenziali riguardanti l'attività confederale, elegge la Giunta, designa il presidente, ecc. La Giunta (sette membri più il presidente) cerca il conseguimento dei fini statutari confederali, delibera il bilancio preventivo, *delibera sull'ammissione di associazioni sindacali* e di istituti assistenziali, *delibera sui criteri informativi dei contratti di lavoro e degli accordi economici che debbano essere stipulati dalla Confederazione*, ecc. Di gran lunga più importanti sono i compiti del presidente. Esso è designato dal Consiglio, ma *è nominato dal Governo*; fra le sue attribuzioni alcune sono specialmente rilevanti: a) *mantenere i rapporti con gli organi dello Stato e del P.N.F.*; b) *decidere, sentito il parere della Giunta esecutiva, sui ricorsi contro il rifiuto di ammissione nelle associazioni aderenti nonchè contro l'esclusione dalle medesime* (salvo il ricorso degli interessati, in ultima istanza, al Ministero delle Corporazioni); c) comunicare al Ministero delle Corporazioni, con le proprie eventuali osservazioni, i contratti collettivi che siano stati stipulati dalle associazioni aderenti e che da queste debbano essere depositati per il tramite della Confederazione presso il Ministero stesso per la pubblicazione a norma di legge; d) esercitare la vigilanza sull'andamento delle Associazioni aderenti chiedendo documenti e notizie, ordinando ispezioni ed indagini e adottando o promuovendo ogni altro provvedimento o sanzione prevista da disposizioni di legge, di regolamenti o di statuti, ecc.

Per poter esercitare l'azione di coordinamento, disciplina o vigilanza affidatale, la Confederazione deve poter disporre di una organizzazione periferica. Essa ha infatti degli uffici propri che sono le *Unioni provinciali* con sede nei capoluoghi di provincia. Il presidente confederale nomina i presidenti di tutte le Unioni provinciali, salvo l'approvazione del Ministero per le Corporazioni. Per l'art. 12 dello statuto, alle Unioni compete di attuare il coordinamento — anche in riguardo ai rapporti con le autorità politiche ed amministrative locali — delle attività dei sindacati di categoria; in particolare le Unioni costituiscono e curano il funzionamento dei servizi comuni per i Sindacati collegati, allo scopo di assicurare unità di indirizzo ed economia di spese.

Il Presidente dell'Unione, assistito da un Direttore nominato dal presidente confederale, è coadiuvato da un Comitato (consultivo) formato dai presidenti dei Sindacati provinciali. Per favorire un'intensa organizzazione capillare, il presidente può — udito il presidente del Comitato — costituire Uffici o Delegazioni comunali. Fra i compiti del presidente, debbono essere rilevati i seguenti, contemplati dall'art. 13 dello Statuto: *rappresentare, nei confronti delle autorità politiche ed amministrative locali, le categoria inquadrate nei Sindacati, in rapporto ai loro interessi unitari; coordinare l'attività dei Sindacati*; tutelare gli interessi comuni a tutte le categorie; comunicare, con le sue osservazioni, al prefetto della Provincia, i contratti collettivi che siano stati stipulati dai Sindacati stessi, e che debbono essere depositati per il tramite dell'Unione presso la prefettura e pubblicati a norma di legge; esercitare le attribuzioni che nel campo amministrativo-contabile gli siano deferite dal presidente della Confederazione. Nell'assistenza alle categorie il presidente può essere rappresentato dal direttore.

*Nel prossimo articolo — non è possibile esaurire oggi l'argomento — chiuderemo la nostra indagine, dopo un cenno ai rapporti orizzontali (vedi grafico), parlando — necessario complemento — del sistema e delle funzioni delle Corporazioni alla luce della legge che le istituisce e della storica Mussolini.*

**C. A. Avenati**

## Luigi Scaraglio: Presente!

*Ieri sera — presenti il Prefetto, il rappresentante del Segretario Federale, senatori, deputati, gerarchi — è stata inaugurata, nella sede del Gruppo «Scaraglio», la mostra dei cimeli che appartennero all'Eroe e dei ritratti di lui dipinti da militi dell'«Alberlina».*

*L'omaggio reso al purissimo Martire, che cadde nell'imbrosciata di Cascie dove morirono anche i tamburini sardi Briaglio e Strucchi e dove fu ferito Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, è riuscito nobilissimo e toccante.*

*Anche le opere d'arte sono degne del giovinetto così eroicamente immolatosi per la Rivoluzione. Egli è rivissuto anche più intensamente non solo nel cuore del Padre, della Madre e dei due fratelli, ma in quelli di tutte le Camicie Nere che hanno presenziato alla commovente cerimonia. Dalle sette belle tele in cui splende il viso maschio e sereno del giovane volontario fumano, che con il suo sacrificio è passato alla storia, dalla bacheca ove sta in Camicia nera che fu trovata del suo sangue generoso, la figura di Luigi Scaraglio rivive e ci ricorda la sua giovane eroica, il suo sacrificio.*

# La quarta Mostra della Moda si inaugura stamane

## S. E. Asquini rappresenterà il Governo fascista

*Stamane, alle 10,30, si inaugura la quarta sessione della Mostra della Moda. S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, rappresenterà il Governo fascista: e, attorno a lui, saranno, con una eletta folla di invitati, le massime autorità cittadine. La Mostra resterà quindi, dopo la cerimonia, aperta al pubblico, e in serata avrà luogo la prima rappresentazione dello scelto programma di commedie con «Roxi-Bar».*

*Speciale importanza assumerà il Convegno tecnico della pelliccieria che, nella nuova Asta Pelli predisposta dopo il riuscito esperimento della prima, riunisce oltre seicento lotti di merce scelti sima che gli specialisti stanno ordinando nelle ampie sale. Il Convegno tecnico della pelliccieria per la II Asta Pelli, che avrà luogo il 26 settembre, avrà infatti le seguenti sezioni:*

*Sezione I: Castori, Lontra, Pecan, Linci, Ghiottoni, Martore, Martore Canadà, Faine, Zibellino, Ermellini, Castorini, Leopardi, Gocciolotti, Ghiotte.*

*Sezione II: Volpi argentate, Volpi blu, Volpi bianche, Volpi tinte, Volpi rosse, Renard croisés, Lupi, Cani, Orsi.*

*Sezione III: Agnelli Persia, Agnelli Shiras, Merlusko, Agnelli indiani, Breitschwanz, Galliak Breitschwanz, Caracul Breitschwanz, Caracul moiré, Agnelli rasati, Astracani, Capretti indiani, Capre, Cavallini, Cavalli, Vitellini.*

*Sezione IV: Puzzole chiare, Puzzole scure, Collinsky, Donnole, Visoni, Visonetti, Scoiattoli.*

*Sezione V: Marmotte, Tassi, Marmei, Mindall, Wallaby, Focke, Guanaco, Ratti del Nord America, Ratti Lontra, Mongoglie.*

*Sezione VI: Chinchilloni, Viscacha, Lepri tinte, Coniglio naturale, Coniglio tinto, Gatti, Gatti selvatici, Gatti lince, Scimmie.*

*Sezione VII: Opossum Australia, Ringtail, Opossum America naturali, Opossum America tinti, Zorrino, Skunks.*

*Sezione VIII: Sacchi Vale, Sacchi Peschanic, Nappe Rat Lontra, Nappe talpe, Nappe, Zampe, Teste, Code Persianer, ecc.*

*Come è noto l'asta avrà luogo alla sede dell'Ente, in via Alfieri, 15, dove la merce sarà visibile da oggi fino all'inizio dell'asta stessa, coll'orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.*

*La Mostra si presenterà stamane nelle gallerie semicircolari su reparto del massimo interesse, quello della canapa.*

*La coltivazione della canapa costituisce da secoli quasi un monopolio dell'Italia ed è l'elemento fondamentale dell'economia agricola di molte zone e di intere provincie. Le provincie nelle quali si coltiva una quantità considerevole di canapa sono: Cuneo, Torino, Ferrara, Rovigo, Bologna, Modena e Napoli. Negli ultimi anni, la concorrenza di altre fibre tessili (esotiche) che compensavano la peggior qualità col minor prezzo, ha minacciato gravemente questa coltivazione, tanto che si è tenuto di vederla sparire: eppure non è molto lontano il tempo in cui la canapa italiana arrivava, sui mercati internazionali, a quotazioni che si avvicinavano a quelle del lino, e qualche volta lo hanno sorpassate. L'organizzazione canapicola è di data recente e di schietta marca fascista. Alle sorti della canapa presiede un Comitato nazionale, costituito su base corporativa e agente alle dirette dipendenze del Ministro dell'Agricoltura; nei rispettivi settori di attività, un consorzio volontario di industriali canapieri e sette consorzi obbligatori provinciali dei produttori, riuniti in una federazione nazionale che ha sede presso la Confederazione fascista degli agricoltori danno opera alacre perchè migliorino la produzione, la lavorazione e la esportazione della canapa. Tutto il complesso lavoro di organizzazione e di propaganda che risulta dalla ben coordinata azione di questi Enti è difficile a riassumersi; ma evidenti ne sono i risultati, e non ultimo la realizzazione dei tessuti ora esposti alla Mostra della Moda.*

*La prima preoccupazione di queste organizzazioni è stata di conservare e migliorare la riconosciuta e apprezzatissima superiorità qualitativa della nostra canapa: per conseguenza di sorvegliare perchè cessassero certe manipolazioni della merce che nuocevano enormemente al buon nome del nostro Paese e direttamente giovavano alle fibre concorrenti. D'altro canto si cerca, nei limiti del possibile, di impedire l'esportazione del seme delle nostre migliori qualità, delle quali la più apprezzata è quella di Carmagnola, perchè i coltivatori stranieri non possano giovarsi di essi per migliorare i loro prodotti. E' stato realizzato con tutti i mezzi un controllo del mercato, impedendo le speculazioni e regolando le offerte per mezzo degli ammassi e delle facilitazioni di credito ai produttori. Per meglio raggiungere questi fini, è stato anche costituita una associazione dei produttori di canapa, che fornisce ai produttori notizie sull'andamento dei mercati, gestisce gli ammassi e, pur senza aspirare al monopolio del commercio, costituisce un efficace elemento moralizzatore.*

*L'azione più importante riguarda l'aumento del consumo. Il Governo fascista ha dato disposizioni precise a tutte le amministrazioni dipendenti e agli Enti morali perchè sia data la preferenza ai manufatti di canapa in confronto di quelli fabbricati con materie prime non nazionali. Questo non bastando, si sono fatti passi enormi con la fabbricazione di tessuti di canapa, pura o mista ad altre fibre, fini e finissimi. Tale fabbricazione sarà ora dalla fase sperimentale e la Mostra della Moda vedrà il primo lancio in grande stile dei nuovi prodotti, che hanno attirato già l'attenzione dei consumatori e che certamente domineranno la moda estiva del prossimo anno.*

### L'Istituto elettrotecnico

## Il ringraziamento al Duce

**della Unione degli industriali**

L'Unione provinciale di Torino della Confederazione fascista degli industriali, in seguito alla fondazione dell'Istituto elettrotecnico, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«A Sua Ecc. il Capo del Governo — *L'Organizzazione industriale torinese ringrazia vivamente Vostra Eccellenza della fondazione dell'Istituto elettrotecnico nazionale che onora la Città designata come sede e che sarà stimolo alle forze del lavoro verso più ampie affermazioni vittoriose.* — Il Commissario dell'Unione industriale: *Ing. T. Folli*».

## Il Segretario Federale a San Maurizio Canavese

Nel pomeriggio di ieri, il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare un grande stabilimento di industria tessile di San Maurizio Canavese. Oltre che dal proprietario dello stabilimento, il Segretario Federale è stato colà ricevuto dal Podestà dottor Zucchetti, dal geometra Genta Segretario del Fascio, dal comandante del Gruppo Fascio Giovanile camerata Piovano, dalla signora Albera segretaria del Fascio Giovanile, dall'Ispettore di Zona camerata Piacentini e da altre personalità.

Piero Gazzotti, accompagnato dal proprietario e dai dirigenti del grande stabilimento presso il quale lavorano attualmente oltre ottocento operai e operaie, ha percorso tutti i reparti interessandosi minutamente della lavorazione, in piena efficienza, dei filati. Questo stabilimento che è uno dei più importanti del canavese, è dotato di vasti e ben serati locali attrezzati con criteri moderni tanto per ciò che riguarda il macchinario che per tutti gli altri mezzi che garantiscono un buon rendimento dalle maestranze.

La visita del Segretario Federale si è protratta fino al termine del lavoro, e le maestranze, all'uscita dallo stabilimento, sono sfilate, disciplinate, salutando romanamente davanti al Gerarca del Fascismo torinese.

## Il raduno degli agricoltori

**per la benedizione delle sementi**

Per iniziativa del presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori dottor conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon, la mattina del 30 settembre, nel tempio della Gran Madre di Dio, avrà luogo la benedizione delle Sementi. Celebrerà S. E. il Cardinale Maurilio Fossati o nel caso di impedimento un alto prelato di sua rappresentanza.

La cerimonia che richiamerà a Torino gli agricoltori di tutta la Provincia culminerà in un atto di devoto omaggio ai Caduti per la Patria. Gli agricoltori deporranno una corona d'alloro sull'altare dell'Ossario dei gloriosi Caduti della grande Guerra poi in corteo, attraversato le vie cittadine, si recheranno alla Casa Littoria a deporre una corona di alloro alla lapide che ricorda gli eroici Caduti della Rivoluzione.

Nell'occasione del raduno degli agricoltori saranno inaugurati i lavori dei quattro Sindacati provinciali di nuova costituzione, lavori diretti dalle signore della Provincia.

## Il Quadrumviro De Vecchi

Ieri alle ore 8,55 con il direttissimo di Venezia, ha lasciato la nostra città S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Marcia su Roma ed Ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede.

## Una generosa oblazione

**per i poveri de «La Stampa»**

Due fedeli lettori de *La Stampa* i fratelli conte. Giacomo ed Eugenio Marsaglia ci hanno inviato — in memoria del loro compianto genitore comm. Luigi Marsaglia — lire 2000, di cui mille abbiamo devoluto alla benefica istituzione del nostro Giornale «La Carità del Sabato», e mille per i cesti di Natale che *La Stampa*, anche quest'anno, come negli anni scorsi, prepara per i poveri, a nome dei quali esprimiamo riconoscenza ai generosi oblatori.

## Vescovo delle Filippine a Torino

E' giunto ieri alla Casa madre dei Padri Gesuiti il giovane Mons. Luis del Rosario, Vescovo nelle Filippine.

## La Campana della Torre Littoria

*La campana dei Martiri Fascisti che, come abbiamo pubblicato ieri, è stata collocata a Torre Littoria. La campana, che suonerà solamente nelle feste nazionali e nelle celebrazioni del Partito, reca inciso i nomi dei gloriosi Caduti per la Rivoluzione.*

## Bollettino demografico di Torino

**21 Settembre 1934 - Anno XII**

| | |
|---|---|
| NASCITE | 23 |
| MORTI | 14 |

# Domani a Caluso con "La Stampa,,

*Domani, dunque, si svolgerà a Caluso la grandiosissima, popolare «Vendemmiata» promossa da* La Stampa, *alla quale ben quindicimila persone porteranno il loro contributo di festosità, di gaiezza, di movimento, l'insieme del quale costituirà uno spettacolo mai visto. Augurandoci che il bel tempo voglia premiare la fatica e gli sforzi della nostra organizzazione, diamo il quadro completo degli orari dei treni popolari de* La Stampa:

**ANDATA**

| Treno | Part. Torino | Arrivo Caluso |
|---|---|---|
| Azzurro: | ore 6,10 | ore 7,25 |
| Giallo: | ore 6,30 | ore 7,45 |
| Rosa: | ore 6,55 | ore 8,08 |
| Verde: | ore 7,25 | ore 8,38 |
| Grigio: | ore 7,40 | ore 8,53 |
| Bianco: | ore 8,38 | ore 9,58 |
| Rosso: | ore 9,00 | ore 10,17. |

**RITORNO**

| Treno | Part. Caluso | Arrivo Torino |
|---|---|---|
| Azzurro: | ore 17,55 | ore 19,06 |
| Giallo: | ore 18,20 | ore 19,25 |
| Rosa: | ore 18,40 | ore 19,45 |
| Verde: | ore 19,15 | ore 20,25 |
| Grigio: | ore 19,55 | ore 21,10 |
| Bianco: | ore 20,30 | ore 21,40 |
| Rosso: | ore 21,40 | ore 22,45. |

**TRENI ORDINARI**

| Parte da Torino | Arriva a Chivasso |
|---|---|
| Ore 5,55 | Ore 7,06 |
| Ore 7,43 | Ore 9,04 |
| **Parte da Caluso** | **Arriva a Torino** |
| Ore 19,25 | Ore 20,40 |
| Ore 20,55 | Ore 21,55. |

**TRENO POPOLARE DI ASTA**

| Parte da Asola | Arriva a Caluso |
|---|---|
| Ore 8,03 | Ore 10,07 |
| **Parte da Caluso** | **Arriva ad Asola** |
| Ore 21,40 | Ore 24,00. |

*Avvertiamo intanto tutti gli interessati di leggere questa sera* La Stampa della Sera, *che riporterà tutte le norme che gitanti e Gruppi dopolavoristici debbono conoscere per la migliore riuscita della Festa.*

*Ricordiamo ancora che il cestino-sorpresa verrà distribuito, contro presentazione dello scontrino d'iscrizione, nell'apposito grandioso padiglione circolare, installato nel Parco dei divertimenti all'ingresso del paese, per cura di una cinquantina di graziose vendemmiatrici in costume.*

*Infine riportiamo il programma del concerto corale-bandistico del Dopolavoro Fiat, che si svolgerà alle ore 14,30, diretto dai maestri A. Naegel e P. Crispini, e che avrà ben duecentoventi esecutori:*

Parte prima. — Oreamando: *Anima fascista* (marcia sinfonica) - Verdi: *a)* «Va, pensiero sull'ali dorate» (coro) dall'opera *Nabucco*; *b)* «Gerusalem! Gerusalem la grande!» (coro della processione) dall'opera *Lombardi* - Marchesini: *Gioconda* (marcia militare).

Parte seconda. — G. Rossini: sinfonia *Guglielmo Tell* - C. Gounod: «Deponiamo il brando» (coro di soldati) dall'opera *Faust* - P. Mascagni: «Inno al sole» dall'opera *Iris*.

*Ed ora, a tutti i nostri amici... vendemmiatori, buon viaggio e felice giornata!*

### I festeggiamenti in regione Barca

Nei giorni 28, 24, 30 settembre e 1° ottobre il Dopolavoro «Damiano Chiesa» organizzerà alla regione Barca dei grandiosi festeggiamenti, con gare di bocce, giostre, spettacoli pirotecnici, ecc. La Tramvia Torino-Settimo il 23 e 30 settembre effettuerà corse popolari di andata e ritorno Torino-Barca in seconda classe, al prezzo di L. 1, coi treni in partenza da Torino alle ore 13.48, 14.30, 15,8, 15.48, 17.10, 18.30, 19.48, 20.55; il viaggio di ritorno potrà essere effettuato con qualunque treno.

### Conferenze

Questa sera, alle ore 21.30, nel salone delle adunanze, il fiduciario del Gruppo rionale fascista «Michele Bianchi» intratterrà i camerati sull'argomento: «Galoppata di 2000 Km. attraverso l'Italia». Sono invitati ad intervenire i camerati ed i dopolavoristi con le loro famiglie.

### Tre investimenti automobilistici

Il lattoniere Mario Capellaro di Pietro, d'anni 20, abitante in via Urbano Rattazzi 1, mentre ieri poco prima di mezzogiorno procedeva in bicicletta per via Volvera nel pressi di via Pollenzo era urtato e gettato al suolo dall'auto 898-MI, guidata da certo Giorgio Starasi di Carlo, d'anni 37, residente a Milano. Soccorso da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Martini, il dott. Sacco medicava allo sfortunato ciclista abrasioni ed escoriazioni multiple al naso e alla mano destra, contusioni al gomito e al fianco sinistro, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Pure all'Ospedale Martini era medicato e giudicato guaribile in 8 giorni dal dott. Cirakian, il ciclista Domenico Gribaudo di Caudenzio, d'anni 18, abitante a Caselle Torinese, il quale presentava contusioni e abrasioni multiple all'avambraccio destro. Il Gribaudo, verso le 14,30, mentre procedeva in bicicletta in corso Tassoni, era stato investito e gettato al suolo dall'automobile 8699-TO guidata dal negoziante Antonio Riscaldino fu Giuseppe, d'anni 23, abitante in via Mongioverde 122.

— Mentre attraversava piazza San Martino, il carpentiere Giuseppe Bandiglio fu Pietro, d'anni 55, abitante in via Crevacuore 51, era investito e gettato al suolo dall'auto 8642-TO guidata dal negoziante Aldo Bersano di Pietro, d'anni 21, residente a Caselle Torinese. Nella caduta il Bandiglio riportava contusioni e abrasioni multiple al piede destro, alla gamba e alla mano sinistra, ferite che il dott. Cirakian all'Ospedale Martini dichiarava guaribili in 8 giorni.

### Seguendo la Cronaca

**TAPPEZZERIE IN CARTA** vendita diretta al Pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

**VISITATE TORINO ? RECATEVI AL NUOVO NEGOZIO di ROMANA CALCAGNI**
via Roma ang. via Cesare Battisti
Tutta l'Alta Moda è pronta. La più ricca ed interessante collezione di eleganti modelli di abiti da giorno e da sera, mantelli, tailleurs, in tutte le foggie e i colori.

**Tappeti Tendaggi Damaschi Velluti** stili classici e moderni, accessibili a tutte le possibilità di spesa.
**AVIGDOR**
Via S. Francesco d'Assisi ang. Monte di Pietà: telefono 53-742.

**da BIANCHI**
**VALIGERIA**
**GIOCATTOLI — REGALI**
Ricchi assortimenti. *Articoli da ogni prezzo.* Le migliori novità.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

**L. 85 - L. 115**
Soprabiti impermeabili confezionati accuratamente. *Reincont*, Garibaldi 9.

**ASTA SAMBUCCO**
continua alle ore 17 in piazza Castello 25 nella *Sala d'Arte*. Occasioni.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**CHIARELLA** (Comp. Finocchi). — Ore 21.15: «Pif... Paf...» di Zorlet e Gilberi (novità).
**ROSSINI** (Comp. Castelgiglio). — Ore 21.15: «Crociera da via Vinzli al Polo Nord» di Barberis e Chirl.
**PALAZZO DELLA MODA** (Super spettacoli). «Elle e». — Ore 21.15: «Roxi Bar» di Donolne (novità).
**GIANDUJA** (Marionette Lupi). — Ore 21: «Cinquantenario».
**BALBO**: Var. Pullmann Express, ore 17-22.
**MAFFEI**: Varietà: matinée ore 17, serale 22.
**GARDEN DANZE**: Ore 21-1: Gran jazz.

### Spettacoli di domani

**CHIARELLA**: ore 15.15 e 21.15: «Pif..., Paf...». — **PALAZZO DELLA MODA**: ore 15.30 e 21: «Roxi Bar». — **ROSSINI**: ore 15.15 e 21.15: «Crociera da via Vinzli al Polo Nord». — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Cinquantenario».

### Spettacoli cinematografici

**CHERBI**: «Carlona», con Dolores Del Rio.
**AMBROSIO**: L'amor mio sei tu! J. Murat.
**VITTORIA**: «La casa della 56.a strada» e operetta «Il conte di Lussemburgo».
**STATUTO**: Angeli senza paradiso. Eggerth.
**BALBO**: Rinunzia. Gran varietà: ore 17-22.
**SPLENDOR**: Strana realtà. Peter Standish.
**IDEAL**: «Un tango per te» e Gran Varietà.
**ALPI**: «Pugnale cinese». William Powell.
**MASSIMO**: 20.000 anni a Sing-Sing. Topolino
**NAZIONALE**: «Signora per un giorno».
**DORIA**: «Tenore e Socio». Raimd. L. 1.05.
**PRINCIPE**: «Silenzio sublime» e Varietà.
**SAVOIA**: Tempesta all'alba. Kay Francis.
**PALAZZO**: Bimbo sapito. Grande successo.
**REX**: «Il gatto e il violino» Mac Donald.

### I divertimenti

**A GRANDE RICHIESTA**
continuano al *Supercine Statuto* le superbe trionfali visioni di
**ANGELI SENZA PARADISO**
e all'*Alpi* le sensazionali vicende di
**IL PUGNALE CINESE**
il classico «giallo» interessantissimo.
In entrambi i locali si prepara il grande avvenimento cinematografico:
**I MISERABILI**
dall'immortale romanzo di Victor Hugo

**FOLLA, FOLLA, FOLLA, FOLLA**
folla, folla, folla, folla, folla, folla
al nuovo CINE NAZIONALE
pel superfilm *Signora per un giorno.*

### Italia e Torinese: La chiesa di Sorrento

*D. Paola e C. Bacco*, Successo. L. 1,05.

### Milizia

**1.a Legione Sabauda - 5.a Centuria - III Manipolo «E. Forni»**. Domani 23 corr. adunata obbligatoria alle ore 8,30 in sede a Milizari (bicicletta e uniforme ordinaria).
**— 14.a Legione Milizia O.I.C.A.T.**: Tutti gli ufficiali e CC. NN. delle dipendenti Batterie C. A. 3.a e 13.a dovranno trovarsi per le ore 8,30 di domani a Porta Nuova, da dove, a mezzo di speciale servizio tramviario, muoveranno alla volta di Mirafiori per le ordinarie esercitazioni. **13.a Batteria**: i graduati della Batteria si troveranno domani alle ore 9,30 alla Caserma Cantore per importanti comunicazioni. — **603.a Legione Avanguardia «Duca d'Aosta»**: 1.a Coorte: 1.a 2.a 3.a Centuria ore 10 alle Scuole E. De Amicis - 2.a Coorte: 4.a 5.a 6.a Centuria ore 10 alla Scuola Margherita di Savoia - 3.a Coorte: 7.a Centuria ora prestabilita Scuola G. Allievo; 8.a e 9.a ora prestabilita Scuola Madonna di Campagna - 10.a Centuria Alpina: adunata di tutti i componenti della costituenda squadra fiduciammatica - 4.a Coorte: 11.a Centuria Scuola Pestalozzi; 12.a Centuria Scuola Parini; 13.a Centuria Scuola M. Lessona ora solita - 5.a Coorte: 14.a Centuria M. Roa, 15.a Centuria Casa di Carità, 16.a Centuria Scuola Gabelli ora stabilita; 17.a Centuria Scuola R. Parco, 18.a e 19.a Sede Vincena, ora stabilita. — **204.a Legione Avanguardia «F. Corridoni»**: 1.a Coorte: Centurie dipendenti adunata ora solita in sede - 2.a Coorte: 4.a Centuria ora solita presso Scuola L. Muratori; 5.a Centuria, ora stabilita in via Chieri 12 - 6.a Centuria, ora solita presso Istituto Industriale - 3.a Coorte: 7.a 8.a 9.a Centuria, adunata ora stabilita presso rispettive sedi - 4.a Coorte: 10.a e 11.a Centuria ora solita in sede; 12.a Centuria Albergo di Virtù, ripeto - 5.a e 6.a Coorte: adunata delle Centurie come stab

# ULTIME NOTIZIE

### Stato e Chiesa in Germania

## Il congresso dei cristiani nazisti

### Associazione cattolica sciolta

Berlino, 21 notte.

Ha avuto inizio oggi a Berlino l'annunziato congresso dei cristiani tedeschi, l'organizzazione del movimento religioso nazionalsocialista, a cui si deve l'iniziativa della riforma unitaria della Chiesa evangelica. Il congresso, le cui discussioni sono attese con enorme interesse da tutti i circoli ecclesiastici non solo, ma anche politici, durerà anche domani e si chiuderà dopodomani 23 con la cerimonia della solenne intronizzazione del vescovo del Reich al Duomo di Berlino, intronizzazione che, come è noto, è stata tante volte rimandata a causa della divisione degli animi suscitata dalla riforma, ma che, finalmente, è stata decisa, sebbene i dissidi non accennino affatto a diminuire.

Sul congresso ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni il procuratore del Vescovo, direttore ministeriale Jaeger, specie di plenipotenziario del Governo del Reich per la questione religiosa, posto accanto al Vescovo. Le dichiarazioni di Jaeger hanno voluto essere un tentativo di tranquillizzare gli animi: per lui non vi sono propriamente dissidi religiosi in Germania in questo momento, per quanto riguarda il contenuto, bensì vi sono divergenze soltanto per quanto riguarda la forma esterna della Chiesa.

« Se però — ha aggiunto subito per altro — si abusi della libertà della fede per commettere dell'indisciplinatezza, allora questo non può essere ammesso e lo Stato deve intervenire. La politica ecclesiastica non è cosa che riguardi i parroci o i vescovi; essa riguarda soltanto la direzione suprema della Chiesa. La politica ecclesiastica non ha nulla a che vedere con la diffusione della fede e della parola di Dio ».

Il Jaeger ha quindi respinto l'accusa che la nuova legislazione ecclesiastica sia fondamentalmente anticostituzionale, secondo cioè la costituzione fondamentale della Chiesa: la nuova costituzione del Reich rende inutili le singole chiese che hanno perduto ogni senso: il potere legislativo anche nella Chiesa deve dunque procedere dal centro.

Tutti i giornali poi riproducono questa mattina la dichiarazione della Segreteria del vescovo Muller intesa a cancellare l'impressione prodotta negli ambienti cattolici sia tedeschi che esteri da un passo del recente discorso del vescovo a Hannover, nel quale con la formula « Uno Stato, un Popolo, una Chiesa » e con l'affermazione che la riforma religiosa nazionalsocialista mirerebbe « a una chiesa libera da Roma », pareva dichiarasi guerra alla confessione cattolica. Nell'odierna dichiarazione di rettifica non vengono propriamente cancellate o smentite le parole testuali del vescovo quali erano state riportate dai giornali; bensì soltanto si dice che l'interpretazione data alle parole del vescovo di una dichiarazione di lotta al cattolicesimo sta in contrasto sia col tasto sia con le intenzioni del vescovo.

« Io ho soltanto inteso — spiega stranamente il Vescovo — di dire che Lutero ebbe l'intenzione di creare una chiesa libera da Roma. Noi in Germania — continua la dichiarazione — non vogliamo affatto condurre una lotta contro la Chiesa cattolica: al contrario siamo dell'opinione che le due grandi chiese cristiane non debbano lavorare l'una contro dell'altra, ma che esse abbiano invece un compito comune, quello cioè di impiegare tutti i valori religiosi ed etici delle due confessioni per l'educazione dell'uomo tedesco ».

Si annunzia intanto ufficialmente che è stata disciolta l'associazione cattolica « Comunanza di lavoro dei tedeschi cattolici », i cui compiti vengono assunti dalla direzione del partito nazionalsocialista e precisamente dalla sua sezione « Per la pace culturale ». Su questo scioglimento si ha oggi una dichiarazione dell'ex-vice cancelliere e attuale inviato a Vienna, von Papen, il quale fu dell'organizzazione suddetta il fondatore subito dopo lo scioglimento del Centro.

Nella sua dichiarazione von Papen dice che, avendo egli abbandonato la carica di vice-cancelliere, ed essendo stato nominato per desiderio del Cancelliere « in missione speciale e temporanea », egli non è più in grado di dirigere in maniera responsabile la Comunanza di lavoro dei tedeschi cattolici: von Papen ha perciò proposto al Capo di sciogliere l'organizzazione, ciò che è stato fatto.

« La Comunanza di lavoro dei tedeschi cattolici è stata da me fondata — dice poi la dichiarazione di von Papen delineando gli scopi dell'associazione — con l'approvazione della direzione del partito per facilitare in un periodo di grandi rivolgimenti politici e statali, e nelle gravi discussioni di principio con essi collegate, la conciliazione fra il cattolicesimo tedesco e la dottrina statale nazionalsocialista e promuovere la fusione di tutti i tedeschi in una unità spirituale ».

In seguito alla versione pubblicata del discorso di ieri del vescovo del Reich ad Hannover, la Segreteria vescovile pubblica questa sera che il Vescovo non ha affatto inteso nel suo discorso di attaccarre la Chiesa cattolica. Egli si è limitato a dire che Lutero mirava a una Chiesa libera da Roma.

Il comunicato continua richiamandosi ai precedenti espressioni del Vescovo ispirate a spirito conciliativo con l'altra confessione. Rimane il fatto che le parole del Vescovo ieri pubblicate e da noi riferite erano e restano esattamente testuali e del resto non sono smentite come nemmeno è smentita la formula costante del Vescovo: « Uno Stato, un popolo, una Chiesa ».

G. P.

## I reali di Jugoslavia a Sofia

### prima di partire per Parigi

Vienna, 21 notte.

Si ha da Belgrado che il Re Alessandro e la Regina Maria partiranno per Sofia domani o dopo domani e resteranno nella capitale bulgara tre giorni. La partenza da Belgrado per Parigi è fissata per il 5 di ottobre: i Reali si imbarcheranno a Spalato o a Cattaro sul cacciatorpediniere *Dubrovnik* per Marsiglia e da Marsiglia proseguiranno in ferrovia. La silurante jugoslava sarà scortata da una flottiglia francese.

Il viaggio a Sofia di Re Alessandro ha indotto il signor Raskolnikoff, primo rappresentante della Russia sovietica in Bulgaria, a rimandare l'arrivo in sede al mese venturo: siccome la Jugoslavia non ha riconosciuto il suo Paese, il diplomatico russo ha voluto evitare la possibilità di trovarsi, durante la permanenza di Re Alessandro, in delicate situazioni.

## L'inflessibile deflazionismo di Mussolini

Parigi, 21 notte.

La *London Paris Agency*, sotto il titolo: « Un esempio », accenna alle disposizioni prese a Roma per la conversione dei certificati di credito fondiario e così prosegue:

« Si vede che si tratta di una decisione rapida e perfettamente logica nel senso che essa completa l'azione intrapresa dall'altro lato delle Alpi per ottenere un ribasso generale del tasso del danaro, chiave di volta di ogni politica deflazionista. Essa è il seguito normale della conversione del mese di febbraio che ottenne un trionfale successo. L'identità fra la politica italiana e francese nel campo finanziario, economico e monetario non è dubbia, colla differenza che in Francia è la famosa riforma di Stato attualmente preparata dal Presidente del Consiglio che assicurerà, pensiamo, il controllo e l'organizzazione dell'economia colla adozione di un corporativismo un po' differente dal corporativismo fascista: ed allora l'azione di Germain Martin che ci dichiarava ieri ancora la sua volontà di proseguire nella deflazione è quella stessa di Guido Jung e la soluzione italiana concernente i contratti ipotecari e i certificati di credito fondiario si impone come destinata ad alleggerire i debitori più interessanti ».

E più oltre scrive:

« Il segreto della deflazione senza limite è detenuto da Mussolini perchè Egli legifera con intelligente arditezza dappertutto ove è necessario, al momento voluto, acquistando così l'assoluta fiducia del suo popolo. L'esempio che dopo tanti altri ci viene dall'Italia è di quelli che si possono seguire senza apprensione perchè è strettamente nell'ordine. Esso prova che laggiù non ci si contenta di affermare che si seguirà la politica normale dei paesi a moneta sana, la si segue, senza soluzione di continuità, con questa sola regola direttrice: il bene di tutti i singoli condensato in quello della Patria. E ci sembra che ciò riesca abbastanza bene perchè se ne possa imitare il metodo ».

*La Crociera del G.U.F. in America*

## Visita di New York

### La partenza per Filadelfia e Washington

New York, 21 notte.

*I goliardi italiani partecipanti alla Crociera del G.U.F. negli Stati Uniti hanno compiuto oggi sui torpedoni messi a disposizione dal Municipio di New York, una visita alla città e specialmente agli istituti universitari. Gli atleti che, numerosissimi, partecipano alla Crociera e fra i quali si contano campioni la cui fama ha varcato l'Oceano, inizieranno domani, nel campo della Columbia University, gli allenamenti in vista degli incontri con gli universitari americani, che li attendono nei prossimi giorni.*

*Domattina i crocieristi partiranno per Filadelfia e dopo una sommaria visita alla città, proseguiranno per Washington, ove giungeranno in serata.*

Il patto italo-svizzero

## Soddisfazione della stampa elvetica

Ginevra, 21 notte.

Con grande entusiasmo tutta la Svizzera saluta il rinnovo del Patto di conciliazione di regolamento giudiziale tra l'Italia e la Svizzera per un nuovo periodo di dieci anni.

Scrive il *Journal de Genève* che questo Patto è tale da contribuire a mantenere in modo permanente l'armonia tra i due Stati e costituisce nello stesso tempo un atto importantissimo per il diritto internazionale in se stesso.

« Firmato per una durata di dieci anni all'inizio, questo strumento diplomatico — scrive il *Journal de Genève* — è stato confermato e rinnovato alla data stessa del decimo anniversario della sua firma. In questa occasione il nostro Ministro a Roma, signor Wagnière, che gode presso i nostri vicini del Sud di molta considerazione, è stato ricevuto con particolarissima attenzione dal Capo del Governo, e l'amicizia italo-svizzera è stata celebrata in termini che andranno certo al cuore di tutti gli svizzeri. Nel 1924, Mussolini ha dichiarato che considerava questo Trattato come perpetuo. Il primo rinnovamento di questa Convenzione, dopo dieci anni di fruttuosa esperienza, è per noi un pegno che questo voto, al quale ci associamo *toto corde*, sarà realizzato ».

## La squadriglia da caccia di Digione sarà in Italia ai primi di ottobre

Parigi, 21 notte.

Durante la sua dimora a Parigi il generale Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, aveva espresso al generale Denain Ministro francese dell'Aria il suo desiderio di ricevere a Roma una squadriglia da caccia. Il generale Valle era stato oltremodo soddisfatto per l'accoglienza che era stata riservata al Bourget e a Vincennes agli aeroplani da caccia della squadriglia di Udine. Il generale Denain ha accettato l'invito e ha designato nove piloti della settima squadriglia da caccia di Digione: cioè quelli che sono stati applauditi al Bourget e a Vincennes prima delle spettacolari esibizioni degli aviatori italiani.

Il comando della squadra è affidato al comandante pilota Weiser, ex recordman del mondo di distanza in linea retta con Leone Challe suo cognato. Gli otto altri aeroplani da caccia Morane-Saulnier 225 a compressore saranno pilotati dai capitani Berre e Dartois; dai tenenti De Maistre, Repitan, Creneuf e Novet, sergente capo Barrio, e dai sergenti Rebière e Augusto Bertrand. Un grosso aeroplano Farman 220, quadrimotore 660 cavalli, trasporterà il capitano meccanico Deschamps e dieci sottufficiali meccanici. Il viaggio della squadriglia precederà di alcuni giorni quello del Ministro degli Esteri Barthou.

La partenza da Digione è infatti fissata al 1.o ottobre e gli arrivi a Milano e a Roma il 3 e il 5 ottobre.

## La Regina Giovanna è ripartita per Sofia

Venezia, 21 notte.

Stamane proveniente da Pisa è giunta alle 6,45 a Venezia S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria con la Principessina Maria Luisa e con la dama contessa Petroff. L'Augusta Signora si è trattenuta in treno fino alle 9,30, ora in cui in un motoscafo dell'Ammiraglio si è recata a Palazzo reale. Alle 11, con la graziosissima bimba e la contessa Petroff, si è recata in Piazza San Marco, dove, grazie anche alla mattinata, si è trattenuta a lungo a far giuocare la Principessina con i piccioni. Dopo aver fatto colazione a Palazzo reale assieme a S. A. R. il Duca di Genova, S. M. la Regina Giovanna alle 14,30 è partita con l'Orient Express per Sofia.

## Il Duce premierà a Sabaudia i veterani dell'Agro Pontino

Roma, 21 notte.

**Sabato 22 il Duce si recherà a Sabaudia per premiare circa mille operai che lavorano da maggior tempo nell'Agro Pontino.**

**Il Duce consegnerà un premio in denaro e un diploma da Lui firmato quale riconoscimento a coloro « che con la lunga e laboriosa permanenza nei lavori di bonifica hanno benemeritato nella battaglia fascista per la conquista di una nuova provincia all'Italia ».**

### Il Foglio di disposizioni

## I Segretari Federali a rapporto

Roma, 21 notte.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P.N.F., n. 283, reca:

I Segretari federali sono convocati a rapporto il 27 settembre XII alle ore 10, nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio.

Al rapporto interverranno anche i seguenti fascisti che nei prossimi mesi di ottobre e novembre dovranno effettuare i turni di servizio presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento:

Feliciano Acone (Avellino); Francesco Aghina (Novara); Fermo Aporti (Mantova); G. B. Arese (Cuneo); Corrado Bevilacqua (Verona); Alziro Bergonzo (Bergamo); Mario Bianchi (Massa Carrara); Sergio Blucaglia (Pola); Guido Bonato (Udine); Aldo Boselli (Brindisi); Daniele Braghieri (Piacenza); Piero Brambati (Vicenza); Umberto Bruno (Savona); Eugenio Cagnasso (Savona); Bruno Campregher (Trento); Ugo Capecchi (Pistoia); Vincenzo Capozza (Parma); Alessandro Casini (Siena); Augusto Cavallari Murat (Torino); Rino Cellini (Ravenna); Fabio Celotti (Udine); Fernando Ceriati (Piacenza); Paolo Cernuto (Pisa); Paolo Ceruti (Rovigo); Angelo Colaneri (Foggia); Giovanni Comini (Brescia); Amato Canta (Alessandria); Eugenio De Benedetti (Alessandria); Oreste De Devitiis (Salerno); Mario Desai (Nuoro); Luigi Devoto (Verona); Mario Farnesi (Trieste); Mario Favero (Treviso); Fernando Feliciani (Perugia); Carlo Ferracini (Rovigo); Antonio Fioretti (Ancona); Antonio Fois (Nuoro); Giuseppe Furlanetto (Treviso); Dino Gardini (Roma); Nicolò Giani (Milano); Mario Giua (Sassari); Giuseppe Griffey (Padova); Fortunato Gustavino (Spezia); Gianni Granzotto (Bologna); Giovanni Longoni (Sondrio); Giuseppe Lupo (Caltanissetta); Aldo Lusardi (Bergamo); Manfredo Manfredi (Reggio Emilia); Gaetano Marini (Trapani); Carlo Marinelli (Napoli); Arturo Melchsner (Fiume); Renato Molinari (Teramo); Eugenio Morosini (Como); Luigi Pasqualucci (Roma); Vittorio Passalacqua (Genova); Nino Padovani (Firenze); Francesco Pastore (Salerno); Ercole Pennetta (Lecce); Giorgio Penzotti (Varese); Pacifico Alessandro Peroni (Benevento); Antonino Piazza (Catania); Guido Pellegri (Parma); Pierantonio Poggi (Novara); Renzo Renzetti (Grosseto); Angelo Rlina (Enna); Ferruccio Rocco (Pola); Ferdinando Rossi (Viterbo); Giuseppe Saltamacchia (Messina); Mario Scognamiglio (Napoli); Vincenzo Secolo (Ragusa); Guglielmo Sormani (Cremona); Filiberto Spada (Roma); Emilio Taurielio (Lucca); Odone Talpo (Zara); Saverio Tamburini (Pistoia); Emilio Tomassi (Aquila); Antonio Tonini (Ferrara); Bernardo Trettacconi (Macerata); Francesco Turi (Taranto); Carlo Ulisse (Ancona); Lorenzo Urschipta (Zara); Alberto Valentini (Aosta); Mario Viaro (Rovigo); Nicola Volpe (Pescara); Anteo Zamboni (Rovigo); Giorgio Zanornani (Ferrara) e Paolo Valerio Zerbino (Arezzo).

E' prescritta l'uniforme del Partito senza decorazioni o quella delle organizzazioni giovanili per i giovani che non hanno ancora effettuato il passaggio nei Fasci di Combattimento.

## Il « Foglio d'ordini » del Partito

Roma, 21 notte.

*Domenica, 23 corrente, uscirà il* « Foglio d'Ordini » *del P. N. F.*

## La costituzione della Società « Acciaieria Cornigliano Cogne »

Roma, 21 notte.

Oggi, sotto gli auspici dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, e con l'intervento della Società nazionale Cogne e della Ansaldo S. A., si è costituita in Genova la Società « Acciaieria Cornigliano Cogne ».

Tale società rileverà l'acciaieria di Cornigliano della Ansaldo S. A. e le miniere di ferro, nonchè la maggior parte degli impianti siderurgici della Valle d'Aosta dalla Società Nazionale Cogne. Si costituisce così un Ente che è in grado di portare alla più alta efficienza le possibilità della Ansaldo e della Cogne nel campo dell'industria siderurgica di qualità.

La società avrà un capitale di 175 milioni e si prevede potrà emettere obbligazioni per 100 milioni di lire.

Sono stati chiamati a formare il Consiglio di amministrazione della società S. E. l'Ammiraglio Giuseppe Sirianni, S. E. il Generale Dallolio, l'on. Mario Barenghi, S. E. Nicola Parravano, il prof. Giulio Sirovich, l'Ammiraglio Eugenio Ninisini, l'ing. Agostino Rocca. Presidente del Consiglio di amministrazione è stato nominato S. E. l'Ammiraglio Sirianni.

Il nuovo organismo industriale, il cui assetto tecnico è stato studiato da una commissione di eminenti esperti, realizza la concentrazione delle lavorazioni e delle esperienze fatte, specialmente nel campo degli acciai speciali. Esso viene costituito sotto i migliori auspici, nell'interesse della difesa e della economia del Paese.

## La misura della riduzione delle tariffe telefoniche

Roma, 21 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il testo del R. Decreto col quale vengono ridotte le tariffe telefoniche vigenti.

Il decreto precisa che sono ridotte di venti lire annue le tariffe della prima, secondo e terza categoria per tutti i gruppi di rete, mentre per la quinta e sesta categoria le tariffe rimangono invariate. Viene invece creata una nuova categoria, la quarta, della quale fanno parte: gli enti pubblici di assistenza, eccettuate le Opere Pie comprese nella sesta categoria; i Guf, Fasci Giovanili di Combattimento, Associazioni fasciste alla diretta dipendenza del Partito, Enti e Opere assistenziali del Partito, O. N. Balilla, O. N. Dopolavoro; Tiro a segno nazionale, Unione Naz. Ufficiali in congedo; Assoc. Naz. Combattenti; Associaz. Naz. Famiglie Caduti, Assoc. Naz. Volontari di guerra; Associazioni d'arma e similari, e gli istituti ed enti che non essere compresi nella sesta categoria.

Le tariffe di questa categoria sono fissate: in lire 650 annue per le reti del primo gruppo, 575 per il secondo, 390 per il terzo, e 310 per il quarto. La composizione di tutte le altre categorie rimane invariata. Solamente gli alberghi, pensioni, caffè, ristoranti e trattorie che non siano di prima categoria vengono indistintamente assegnati alla seconda.

Inoltre dovranno effettuarsi le seguenti riduzioni: 50 per cento sul compenso normale per spese d'impianto e di trasloco nelle reti situate in Comuni con popolazione inferiore ai centomila abitanti, esclusa da tale riduzione ogni altra quota supplementare dovuta; 20 per cento sul compenso normale per spese di trasloco e 10 per cento sul compenso normale per spese d'impianto in tutte le altre reti, escluse sempre dalla riduzione le quote supplementari suddette.

## La solenne partenza da Genova del Legato papale a Buenos Aires

Genova, 21 notte.

La città di San Giorgio e di Colombo si prepara ad accogliere con tutta la espansione del suo cuore profondamente devoto alla Chiesa l'illustre porporato che il Santo Padre ha delegato a rappresentarLo alla grande Assise Eucaristica bonearense.

La Missione pontificia lascierà Roma la sera del 23 corrente, e sarà a Genova al mattino del 24. Della Legazione, nominata dal Santo Padre e presieduta dal Cardinale Pacelli, suo Segretario di Stato, fanno parte altri illustri prelati che anch'essi, per ragioni del loro alto ufficio, sono fra i più vicini al Pontefice nella sua altissima opera quotidiana. Il Legato pontificio ha poi quale scorta d'onore una guardia nobile nella persona del nipote Marcantonio dei marchesi Pacelli. La stampa cattolica è rappresentata dal conte Giuseppe Dalla Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*.

Il Cardinale Pacelli arriverà a Genova alle ore 6,40 di lunedì in forma privata e si recherà subito all'Arcivescovado. Dal momento dell'uscita dal Palazzo arcivescovile all'atto dell'imbarco sul *Conte Grande*, il viaggio del Legato pontificio e Capo della Missione pontificia si svolgerà in forma ufficiale. Si formerà il corteo, limitato alle sole autorità ecclesiastiche, preceduto da un plotone di vigili urbani, e la vettura dell'Eminentissimo, che indosserà la sacra porpora, sarà scortata ai due lati dai carabinieri a cavallo in alta uniforme. Alla stazione marittima una Compagnia d'onore renderà gli onori militari al Capo della Missione pontificia, che sarà ricevuto dalle autorità civili, politiche e militari. La Musica della Milizia Portuaria suonerà gli inni pontificio e nazionali.

Svolgendosi il viaggio del Legato pontificio in forma ufficiale, l'arrivo a Buenos Aires del *Conte Grande* sarà salutato dalle salve della Squadra navale argentina. Trionfali accoglienze da parte dei cattolici che da tutto il mondo converranno a Buenos Aires si preparano al Legato pontificio, che, per la prima volta, sarà ospitato dalla Repubblica Argentina.

## La prima giornata di voli a Genova

Genova, 21 notte.

Con notevole affluenza di pubblico si è avuta oggi la prima delle venti giornate di propaganda aviatoria indetta dall'Aero Club Luigi Olivari all'idroscalo del Bacino Mussolini. I voli popolari vengono effettuati con due apparecchi anfibi *S. 55* pilotati dagli istruttori della scuola idrovolantistica Luigi Boer. Data il premio massimo (lire 15 per volo) l'intervento dei cittadini è stato notevolissimo e numerosi sono stati i battesimi dell'aria favoriti anche dalla giornata eccezionalmente bella e tranquilla.

La sciagura alpinistica del M. Blanco

## Le ricerche rese difficili dalla neve caduta

Aosta, 21 notte.

Continuano attivamente le ricerche dei due studenti di Oxford, Mauro William Vand e Giovanni Hoyland Doncaster, scomparsi durante un'ascensione al Monte Bianco il 21 agosto scorso. L'alpinista Schmidt salito con il padre dello studente Hoyland alla capanna Gamba ha assunto personalmente la direzione delle ricerche, impartendo istruzioni e sguinzagliando lungo l'accidentata via dell'Innominata pattuglie di guide e portatori. Nello spazio di pochi giorni devono essere ispezionate insenature, e crepacci, e se le ricerche avranno esito negativo, le squadre dovranno discendere ai ghiacciai sottostanti del Fresnay e del Brouillard.

Si ritiene però che i due giovani non siano precipitati sui ghiacciai e se ciò fosse, ben difficilmente potrebbero essere rintracciati i loro corpi a causa della neve caduta in questo frattempo. Viene scartata pure l'ipotesi che i due studenti sorpresi dalla tormenta abbiano tentato di discendere per la facile via francese a Chamonix non essendo stata trovata alcuna traccia del loro passaggio alla capanna Vallot che quest'anno è stata riaperta e resa abitabile.

Il custode della capanna infatti, ha escluso in modo assoluto che i due studenti inglesi siano stati avvistati nella zona. Molto probabilmente, i due disgraziati giovani costretti a un forzato bivacco a causa del freddo intenso sono morti assiderati. Quindi i due corpi dovrebbero essere sepolti sotto un notevole strato di neve.

## Pastorello che si sfracella precipitando in un burrone

Aosta, 21 notte.

Il dodicenne Michele D'Andrès di Cesare, di Fenis, attendeva a pascolare alcune bovine in un prato posto nella regione denominata Epinsy. Ad un tratto, nel tentativo di sbarrare la via ad una mucca che stava allontanandosi, giungeva, senza avvedersene, sopra una roccia a picco e accidentalmente scivolava, precipitando nel sottostante burrone, per una profondità di oltre trenta metri. Il poveretto è stato raccolto cadavere.

## Madre e tre bambini periti tra la furia delle acque a Laterza

Laterza, 21 notte.

Verso le ore 12,30 tuoni e lampi solcavano improvvisamente il cielo e una pioggia violentissima si abbatteva sulla città trasformando le vie in tanti fiumi. Essa violenta e abbondante era la caduta della pioggia che le bocche di scarico nelle cunette, non riuscivano a smaltire le acque che vi arrivavano.

Oltre alle fontane dell'acquedotto pugliese vi è in questo Comune una antichissima fontana situata nella parte più bassa del paese, dove i contadini vanno ad abbeverare le bestie e le donne a lavare i panni. La quarantacinquenne Maria Lamola, con tre figlioletti si era anche lei recata alla fontana per lavare della biancheria. Sopraggiunta improvvisamente la pioggia, costei con i bambini, per non bagnarsi si ricoverava sotto uno degli archi esistenti sulla strada senza pensare che in quel punto si convogliavano tutte le acque del paese e delle colline vicine. Dopo qualche minuto una fiumara di acqua raggiungeva infatti i quattro disgraziati che sono stati così sorpresi dalla violenza della corrente e non hanno potuto resistere ad essa venendo travolti e trascinati verso il mare.

Malgrado la buona volontà di alcuni presenti che hanno tentato di buttare una fune di salvataggio non è stato possibile poter portare alcun soccorso alle povere vittime, che sono così perite miseramente.

## Due morti e sei feriti in una sciagura automobilistica

Napoli, 21 notte.

Una grave sciagura automobilistica si è avuta a deplorare sulla strada nazionale Avellino-Napoli.

Le due famiglie imparentate, Cortese e Graziano, erano state al santuario di Monte Vergine, e dopo le pratiche religiose e il tradizionale banchetto, muovevano per far ritorno al loro paese. Dopo la salita di Monteforte, mentre la macchina scendeva verso la Fonte di Santa Cristina, è slittata e rimbalzando si è capovolta.

I suoi occupanti furono raccolti pesti e sanguinanti da un'altra macchina, che provvedeva subito a trasportarli all'ospedale Civile di Avellino, dove giungevano cadavere Anna Cortese, di 22 anni e la figlia Rita di 7 mesi, nonchè feriti Raffaele Graziano, di 23 anni, Maria Cortese, di 17 anni, Maria Graziano, di 4 anni, Vincenzo Graziano, di 2 anni, Giuseppe Cortese, di 37 anni, e Adelina Palmieri, di 11 anni.

## Marinaio scomparso da un piroscafo ritrovato cadavere

Savona, 21 notte.

Dal giorno 14 era scomparso da bordo del piroscafo norvegese *Bisanger* il marinaio Bernardo Skaar di 26 anni, da Tvasmess. Stamane, alla partenza del piroscafo, l'improvviso risucchio delle acque provocato dalla messa in movimento delle eliche, ha portato a galla il cadavere del disgraziato marinaio, già in stato di avanzata putrefazione. Si ritiene che il disgraziato, la sera del 14, salendo a bordo, forse un po' ubriaco, sia precipitato in mare senza che nessuno se ne sia accorto.

## Ragazzo che ha il piede amputato da una falciatrice

Voghera, 21 notte.

Nei pressi di Zenevredo, certo Franco Vercesi, di 12 anni, venne invitato dall'agricoltore Giovanni Covini, di 30 anni, a sorvegliare una falciatrice. Senonchè i buoi che vi erano attaccati si mossero ed il Vercesi, che si trovava nei pressi del coltello, ne riportò una gravissima ferita al piede destro per cui i sanitari dell'ospedale ove venne portato dovettero procedere all'amputazione dell'arto.

## Tre contrabbandieri sorpresi al confine svizzero

Intra, 21 notte.

Si ha notizia da Pino di uno scontro avvenuto presso il confine italo-svizzero tra finanzieri ed un gruppo di contrabbandieri. Una pattuglia, composta dalle guardie di finanza Luigi Nocentini e Angelo Mazzocchi, mentre si trovava in servizio di perlustrazione in località Alpe Quadra, ha sorpreso tre individui provenienti dal confine con dei sacchi sulle spalle. Alle intimazioni di fermarsi i tre contrabbandieri, invece di obbedire si davano a precipitosa fuga in direzione dell'Alpe Nove Eunine, inutilmente inseguiti dalle guardie di finanza, che spararono alcuni colpi di moschetto in aria allo scopo di intimidirli. Ma i contrabbandieri riuscirono ad eclissarsi, abbandonando però i sacchi contenenti 50 chilogrammi di zucchero e 40 chilogrammi di caffè, sigarette e cacao. Ferve le indagini per l'identificazione dei tre misteriosi contrabbandieri.

DA TORTONA

**Alla memoria dei Caduti** di Sanfrancesco, è stata inaugurata una lapide, presenti le autorità ed il popolo e una diecina del Segretario politico e dell'arcappellano militare, arciprete don Ribecchi di Godiasco.

DA VERCELLI

**Stamane una trentina** di Fascisti universitari della nostra provincia sono partiti alla volta di Fiume e Postumia, al comando del Segretario del Guf, avv. Ricci. La gita organizzata dal Guf di Vercelli, a celebrazione del 1.o decennale dell'annessione di Fiume, terminerà nelle prime ore del mattino di lunedì prossimo.

# SPORT

## Vittoria dei pugili italiani nell'incontro cogli svizzeri

Zurigo, 21 notte.

L'annunziato incontro pugilistico tra l'Italia e la Svizzera si è risolto con la piena vittoria della squadra italiana, la quale ha battuto gli svizzeri per 13 punti a 3. Gli italiani hanno vinto in quasi tutte le categorie, tranne nei pesi gallo, dove la Svizzera è risultata vincitrice, e nei medio-massimi dove si è avuto un verdetto di parità. Le due squadre si sono presentate nella formazione annunziata, salvo lo svizzero Graef (pesi massimi) che venne sostituito dal suo compatriota Marty. Ecco i risultati:

*Pesi mosca:* Matta (Italia) batte Klentschi (Svizzera) ai punti; *pesi gallo:* Batlen (Svizzera) b. Fabriani ai punti; *pesi piuma:* Sergo (Italia) b. Seydal ai punti; *pesi leggeri:* Faccin (Italia) b. Raeft ai punti; *pesi welter:* Felegatto (Italia) b. Ruedin per arresto del combattimento da parte dell'arbitro al secondo minuto per k. o. tecnico; *pesi medi:* Annibal (Italia) b. Van Buren ai punti; *pesi medio-massimi:* Neri (Italia) match nullo con Gugger; *pesi massimi:* Laria (Italia) b. Marty ai punti.

## Tunero batte Bonetti alla 6.a ripresa per k. o.

Parigi, 21 notte.

Stasera si è inaugurata la stagione pugilistica alla sala Wagram. Fra i vari incontri è da segnalare quello che opponeva il pugile cubano Kid Tunero al giovane pugile italiano Bonetti. Kid Tunero, che ha ritrovato quella forma che fece di lui il vincitore di Marcello Thil, ha battuto per k.o., alla 6.a ripresa, il pugile italiano.

# ULTIME FINANZIARIE

## Borse estere

NEW YORK, 21. — *L'attività di Wall Street è stata oggi notevole. Gli operatori hanno dimostrato un maggiore ottimismo. Alla chiusura si registravano miglioramenti fino a due punti. Si contrattarono 710 mila azioni.* — Chiusura:

| OBBLIGAZIONI | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | — — | 91 ¼ |
| Lav. Pubbl. 7% 1947 | 91 ¼ | — — |
| id. id. 1937 | 97 7/8 | 99 ¼ |
| Pr. Milano 6,50% 1952 | 80 — | 80 ½ |
| id. Roma id. id. | 83 — | 83 ½ |
| Fiat 7% 1946 (senza w.) | 103 ½ | — — |
| Sip 6,50% | 66 — | 68 — |

| AZIONI | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 1 ½ | 1 ½ |
| American Can | 97 ½ | 99 — |
| American Rad. Stand. S. | 12 7/8 | 13 ¼ |
| American Tel. Tel. | 109 ¾ | 111 5/8 |
| Consolidated Gas | 26 — | 27 1/8 |
| Eastern Kodak of N. Y. | 94 ½ | 97 ½ |
| General Electric | 17 7/8 | 18 3/8 |
| Intern. Harvester Co. | 37 — | 38 ½ |
| Johns Manville Corp. | 42 ½ | 44 ¼ |
| General Motors | 38 1/8 | 39 ¼ |
| Kennecott Copper | 18 ¾ | 19 1/8 |
| Montgomery Ward | 23 ½ ex | 23 ¼ |
| National Biscuits | 39 ¾ | 39 ¾ |
| New York Central Ry | 20 ¼ | 21 ½ |
| North American Co. | 12 7/8 | 13 1/8 |
| Procter Gamble Comp. | 36 ¾ | 37 1/8 |
| Radio Corporation | 5 5/8 | 6 ¼ |
| Standard Brands Inc. | 18 7/8 | 19 — |
| Stand. Oil of N. Jersey | 43 — | 43 ¼ |
| Texas Gulf Sulphur | 34 — | 33 ¼ |
| United Corporation | 3 ¼ | 3 ¾ |
| United Stated Steel | 31 ½ | 32 ¾ |
| Union Carbide Co. | 41 ½ | 42 ¾ |

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Roma | 5 6850 | Vienna | 19 18 |
| Londra | 4 9950 | Praga | 4 21 ¾ |
| Berlino | 40 46 | Budapest | 30 10 |
| Madrid | 13 84 | Bucarest | 102 — |
| Amsterdam | 20 53 | Belgrado | 253 ½ |
| Parigi | 657 50 | Atene | 93 ½ |
| Bruxelles | 33 78 | B. Aires p. | 33 28 |
| Berna | 33 04 | Rio Janeiro | 8 42 |
| Stoccolma | 35 77 ½ | Londra 60 g. | 4 9850 |
| Oslo | 25 12 ½ | Id. c. bills | 4 9862 |
| Copenaghen | 22 34 | Montreal | 4 8575 |

BUENOS AIRES, 21. — Chiusura cambi: Italia, 29.81; New York, 343.30; Londra, 17.15; Parigi, 28.93.

BERLINO, 21. — Dopo il contegno incerto delle giornate precedenti, è subentrata oggi in borsa una netta debolezza. Si è avuta una generale discesa, che però si è mantenuta in limiti ristretti intorno al 20 per cento come massimo. I valori a interesse fisso non sono stati trattati nella discesa, sebbene anch'essi siano stati poco trattati. Alla chiusura si è avuta una ripresa della tendenza al ribasso. La sterlina a 12,50 da 12,56 e il dollaro a 2,477 da 2,476.

| Chiusura titoli | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Prestito Young 5,5% | — — | 93 60 |
| Reichsbank | 150 80 | 150 — |
| Berliner Handelsges | 96 50 | 96 25 |
| Deutsche Bank | 73 75 | 73 — |
| Dresdener Bank | 75 75 | 75 — |
| Commerz. u. Privat-Bank | 58 — | 57 50 |
| Norddeutscher Lloyd | 29 — | 28 50 |
| A. E. G. | 28 5/8 | 27 5/8 |
| I. G. Farbenindustrie | 144 50 | 143 1/8 |
| Gesfürel | 111 5/8 | 110 3/8 |
| Ver. Glanzstoff Elberfeld | — — | 165 — |
| Siemberg | 136 25 | 135 — |
| Zellstoff Waldhof | 50 75 | 49 50 |
| Saladetfurth | 158 50 | — — |
| Harpener Bergbau | 105 25 | 105 — |
| Rheinische Braunkohlen | 240 25 | 236 25 |
| Mannesmann | 75 1/2 | 74 50 |
| Klöckner-Werke | 81 75 | 81 — |
| Roesel Köln | 78 — | 76 1/2 |
| Siemens e Halske | 146 25 | 144 75 |
| El. Licht und Kraft | 120 75 | 119 — |
| Aku | 64 25 | 64 3/8 |

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 21 53 | Vienna | 49 — |
| Francia | 16 815 | Londra | 12 35 |
| Svizzera | 81 75 | Amsterdam | 169 90 |
| | | New York | 2 4770 |

ZURIGO, 21. — Il mercato che sembra già avere scontato il miglioramento nel comparto sud-americano ripiega di nuovo su se stesso. Sterlina ancora cedente di un centesimo.

| Chiusura titoli | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Baltimore e Ohio | 46 — | 45 80 |
| Electrobank | 674 — | 674 — |
| Motor Columbus | 195 — | 193 — |
| Fasc | 29 50 | 30 — |
| Un. Banche Svizzere | 306 — | 307 — |
| Soc. di Banca Sv. | 453 — | 453 — |
| Credito Svizzero | 573 — | 572 — |
| Comit | 750 — | — — |
| Hispano | 705 — | 700 — |
| Credito Italiano | — — | — — |
| Electr. Licht e Kraft | 189 — | 184 —

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Nota finanziaria settimanale

Periodo denso di avvenimenti importanti e significativi in tutti i campi dell'attività nazionale. I recenti provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri sono la conferma del vigile interessamento del Governo Fascista per tutti i problemi che riguardano il maggior potenziamento del Paese. Nel settore finanziario, quello sulla conversione delle cartelle fondiarie, oltre alle note ragioni di giustizia e di opportunità, costituisce la prova della continuità di una politica del minor costo del denaro che per gradi ed al momento opportuno raggiunge gli obbiettivi segnati, senza squilibri né turbamenti. Infatti il mercato delle Obbligazioni, anche dopo l'annuncio della conversione, ha continuato in un andamento regolare e calmo. Naturalmente le Obbligazioni superiori al 4 % sono subito scese logicamente al livello di rimborso, mentre quelle al 4 % ed inferiori, hanno manifestato una netta tendenza a migliorare.

Il mercato degli altri valori avrebbe probabilmente accolto i provvedimenti suaccennati con maggiore sostenutezza, se questi non fossero giunti proprio a ridosso dei riporti, quando il processo di assestamento tecnico, più compiesso in periodo di aumento, era nella sua fase più intensa.

L'ultima riunione della settimana è appunto quella che ha provveduto alla sistemazione dei riporti. Dal complesso di tali operazioni, attese con certo interesse da parte del pubblico, specie dopo periodi di più nutrita attività, è apparso che la situazione tecnica non ha subito modificazioni sensibili. Trattandosi di un periodo di rivalutazione che ha toccato tutti i valori, è evidente che le posizioni possano essere leggermente cresciute di volume, come un lieve inasprimento nei tassi d'interesse ha palesato.

A parte alcune incertezze iniziali con cedenze più o meno accentuate, il mercato, dopo i riporti, ha finito per far prevalere la buona intonazione abituale e in chiusura di settimana in confronto con quella che l'ha preceduta, registra per molti valori plus-valenze notevoli.

La miglioria più accentuata va naturalmente ai nostri massimi titoli: Rendita e Redimibile, pur tenendo conto della maggioranza del riporto, hanno conseguito una buona frazione.

Al seguito dei Fondi Pubblici, con progresso accentuato troviamo Meridionali, Mittel e Montecatini. Gli altri valori, dopo le alterne oscillazioni che hanno caratterizzato quasi tutte le sedute, hanno finito poco lontano dal livello della precedente chiusura.

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 21 settembre 1934-XII

Facile sistemazione dei riporti. Fondi Pubblici, sempre assai sostenuti.

La chiusura è avvenuta, per tutti i valori, ai massimi della giornata ed a prezzi assai superiori alle previsioni. I progressi più notevoli per la Rendita, Meridionali, Terni, Fiat, Viscosa, Montecatini, Ilva e Burgo.

| Valore nomin. | TITOLI | Ultima Cedola pagata | Cedola | Prezzi. | Odierno |
|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50 % | 1 7 | | 87 10 | 87 20 |
| 100 | Id. cont. | 1 7 | | 87 10 | 87 25 |
| 100 | Id. cons. 5,50 | 2 35 | | 87 80 | 88 05 |
| 100 | Id. cont. | 2 80 | | 87 85 | 87 85 |
| 100 | B. T. N. 1934 | 2 50 | | 100 10 | 100 10 |
| 100 | — 1940 | | | 107 40 | 107 40 |
| 100 | — 1941 | | | 107 45 | 107 45 |
| 100 | — 1945 | | | 101 45 | 101 45 |
| 500 | Nordcio 6 % | 15 | | 502 50 | 502 50 |
| 500 | Id. 6 % | | | 501 | 501 |
| 500 | S. Paolo 5 % | 15 | | 500 | 500 |
| 500 | Id. 3,50 % | 15 | | 473 | 473 |
| 500 | Ferrov. 4 % | 5 | | 380 | 382 |
| 500 | I. R. I. 4,50 % | 11 | | 504 60 | 503 80 |
| 500 | El. Ferr. 4,50 % | 11 | | 505 | 504 75 |
| 500 | Cr. A. It. 4 % | 12 | | 505 | 505 |
| 500 | S. F. E. T. 4 % | 10 | | 510 | 517 |
| 1000 | B. Italia | 00 | | 1530 | 1530 |
| 500 | B. Comm. | 25 | | 908 | 905 |
| 500 | Credito It. | 25 | | 671 | 681 |
| 100 | Banco Roma | 5 | | 103 | 103 |
| 500 | Consorzio M. | | | 531 | 530 |
| 25 | Schiavitù | | 50 | 24 50 | 25 |
| 500 | Mediterranee | 27 | | 425 | 427 |
| 500 | Meridionali | 12 50 | 100 | 600 | 594 |
| 120 | Torino-Nord | 11 | 100 | 182 | 181 75 |
| 500 | N. A. I. | | | 71 | 71 |
| 10 | Italgas | | 9000 | 13 05 | 13 05 |
| 100 | E. A. L. | | | 90 125 | 91 |
| 50 | Sip | | | 42 50 | 42 625 |
| 500 | Terni | 8 50 | 100 | 191 | 184 50 |
| 75 | P. C. E. | 30 | | 76 50 | 76 50 |
| 500 | Savigliano | 82 | | 695 | 670 |
| 500 | Nebiolo | 5 | | 118 50 | 119 50 |
| 100 | Tedeschi | 4 | | 100 | 73 |
| 125 | Stoncatini | 12 | 100 | 158 | 159 75 |
| 500 | Ilva | 6 | 100 | 182 | 180 |
| 50 | Ansaldo | | | 100 | 38 50 |
| 350 | Fiat | 10 | 4000 | 285 | 287 |
| 75 | C. I. R. | | | 152 | 150 |
| 5 | Schiapparelli | | | 5 20 | 5 45 |
| 100 | Mira Lanza | 8 | | 81 50 | 80 75 |
| 250 | Mont. Lanza | | | 200 | 202 |
| 20 | Monteponi | 15 | 250 | 34 50 | 35 |
| 80 | M. Amiata | | 1600 | 101 | 101 50 |
| 100 | Montecatini | 8 | | 182 | 201 |
| 50 | Venchi | 8 | | 202 | 201 |
| 500 | Acqua Pot. | | 10 | 428 | 430 |
| 100 | Florio | | | 101 | 97 |
| 40 | Unica | | 1000 | 77 50 | 76 375 |
| 250 | Lane Borgos. | 10 | | | 1310 |
| 25 | Valli Lanzo | | | 19 75 | 19 25 |
| 100 | Viscosa | 14 | 1100 | 271 | 271 50 |
| 200 | Bemi | 10 | | 332 | 325 |
| 100 | Cart. Ital. | 4 | | 91 | 91 |
| 500 | Cart. Burgo | 8 | | 135 311 | 135 210 50 |
| 25 | Form. Rium. | | | 370 | 372 |
| 25 | Pittaluga | | | 4 | 3 75 |

CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381,60; Londra 87,71; New York 11,56.

**Prezzi fuori corrente mese**

Banca Italia 1652; B. Commerciale 968; Credito Ital. 621; Roma 502; Cons. Assicurazioni 545; Mob. 830,50; Sabaudia 26; Snaidero 37; Merid. 632,50; Torino Nord 150,50; N. A. I. 71; Torinese Tramways 42; Italgas 13; E. A. I. 90,50; Sip 42,50; Terni 184; P. C. E. 79; Savigliano 668; Nebiolo 119; Tedeschi 71,75; Mongenevis 169; Ilva 165,50; Fiat 285,75; Ansaldo 38,50; C. I. R. 150; Schiapparelli 5,40; Mira Lanza 90,25; Monteponi 200; M. Amiata 34,50; Montecatini 184; Venchi 200; Acqua Potabile 434,50; Florio 41,75; Unica 98,25; Valli Lanzo 19; Viscosa 272,50; Lane Borgosesia 1305; Bemi 202; Cartiera It. 90; Cart. Burgo 230; Formaci Rium. 223; Pittaluga 3,70.

**MILANO**, 21. — In riunione privata stamane si sono sistemati i riporti da fine corrente a fine ottobre mediante venturo con facilità e denaro sufficiente e con tassi leggermente più lesi nel confronto di quelli della scorsa mese. Dopo molta oscillazioni specialmente all'esordio, il mercato chiude fermissimo tra una più viva animazione. In maggior vantaggio l'industria Zuccheri, Raffinerie, Centrale, Unione Manifatture, Meridionali, Terni e Breda. Primario assestamento per le Fiat da 280,50 a 286, 285,50, e per le Edison da 717 a 725, 724. Rendita stazionaria a 87,35 e il Prestito della Conversione da 87,50 a 87,85, 87,75 per fine corrente mese.

Rendita 3,50% 87,35; Prest. Conversione 3,50% lm. 87,75; Banca Italia 1440; Banca Comm. 966; Banco Roma 104; Credito It. 670; Credito Mar. Ril. 500; Consorzio Sob. 531; Elettrofin. 15; La Centrale 615; Meditterranee 434; Meridionali 638,50; Veneta Costruz. Ferr. 188; Cavollich 20,50; Rubattino 148,50; Libera Triest. 26; Cot. Cantoni 1485; Furlez 42; V. Olona 90; V. Serlana 8,50; V. Ticino 60; Olcese 202,50; Stampati 466; Cantoni Coats 308; Linif. Can. Nav. 165; Rosa Varzi 290; Reindl 191; Tosi 17; Cotos. Merid. 12; Unione Manifatt. 330; Lan. Covarde 942; Mossi 2890; Targetti 72,75; Cascami Seta 251; Bernasconi 36,50; Snia 271; Pacchetti 63,50; Ansaldo 27,50; Ilva 163,50; Metallurgica It. 172,50; Amiata 34,50; Montecatini 183,50; Dalmine 181; Orobia 116; Bianchi 80; Isota 15; Piaggio 285,50; Miani Silv. 9; Reggiane 24; Adriatica Elettr. 300; Retoschi 170; Cieli 269,50; Dinamo 282; Bresciane 255,50; Valdarno 173,50; Alta Italia 90; Emiliana 379; Trez. zo Adda 348; Cleaipina privil. 132,50, ordin. 87; Sesa 76,25; Edison 724; Id. Posteriore 510; Sip 42,75; Tirso 67; Vizzola 334; Meridionale Elettr. 243,50; Terni 184,50; Un. Es. Elettr. 11,20; Italcable 76,75; Tecnomasio 66,50; Distillerie It. 162; Eridania 352; Industria Zuccheri 1230; Raff. L. L. 425; Telefoni 12,97½; Mira Lanza 82; Peroni It. 1., 450; Ardea 136; Fondiaria Ris. 0,75, id. 7% 24,50; Fondi Rustici 73,50; Beni Stabili 250; Saiarelg 22,50; Bastoni 12,50; Alberghi Venezia 41; Italo 7; Italcementi 549,50; Pirelli It. 900; Pirelli e C. 320; Rosetta 65, Dell'Acqua 112. — CAMBI: Parigi 77,05; Zurigo 381,50; Londra 87,71; Amsterdam 793; Madrid 180; Bruxelles 275; Berlino 465,50; Praga 46,75; New York chèque 11,55.

**OBBLIGAZIONI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bandita 5 % | 66 50 | F. Sardo 5% | 498 — |
| Redimib. 3% | 439 — | » 6 % | 495 — |
| » 3 ½ % | 460 — | Isl. C. F. T. 6% | 500 — |
| » 4 % | 500 75 | » 6 % | 500 — |
| Pr. Ven. 3 % | 94 35 | F. Ven. 4% | 492 50 |
| » 4 ½ % 1918 | 101 55 | » 6 % | 498 50 |
| » 5 % 1918 | 103 75 | » 6 % | 498 — |
| Ferr. It. 3 % | 361 — | Pub. it. 6% | 501 50 |
| Nav. Sic. 1934 | 100 10 | » in Teli 6% | 502 50 |
| » 1940 | 107 20 | Cr. Nav. 6% | 503 — |
| » 1941 | 107 47 | F. Roma 4% | 491 — |
| » 1943 4 % | 101 40 | » 4 % | 496 — |
| Cogne 6 % | 509 — | » 5 % | 498 — |
| » 6 % | 517 — | » 6 % | 498 — |
| O. Fubbl. 6% | 504 75 | I. M. I. 6% | 1011 — |
| L. R. I. 4 ½ % | 504 50 | Edilizio 6% | 500 — |
| Elfer 4 ½ % | 504 — | S. Paolo 3½ | 473 — |
| Ilva 6 % | 140 — | » 6 % | 504 75 |
| Arsina P. 6% | 519 — | Adriat. P. 6% | 508 — |
| Pr. Austr. 6 ½ | 508 50 | Dalf. Mil. 4% | 97 75 |
| » 7 % | 496 — | Ant. Berg. 6% | 456 — |
| » Bulg. 7 ½ % | 390 — | Mediterr. 4% | 494 — |
| » Germ. 7 % | 132 — | » 6 % | 508 — |
| » Greco 6 % | 360 — | Meridion. 3% | 380 — |
| » Young 5 ½ | 196 — | Nord Mil. 4% | 493 50 |
| » Polacco 7% | 911 — | » 4½ % | 503 — |
| » Rumeno 7% | 463 — | » 5½ % | 508 50 |
| » S. Paolo 7% | 5680 — | » 6 % | 503 50 |
| » Ungh. 7 % | 240 — | Adriatica 6% | |
| O. R. Bol. 3½ % | 475 — | Dietill. 6% | |
| » 5 % | 690 — | Edison 6% | 504 — |
| » 6 % | 600 75 | Valdarno 6% | 502 — |
| O. R. Mil. 3 ½ | 490 — | Emil. 6% | 506 — |
| » 4 % | 498 — | Sai 6% | 500 — |
| » 5 % | 498 — | Sifi 6% | 504 — |
| » 6 % | 600 50 | Forze Idr. 6% | 502 — |
| Terrem. 4% | 499 — | Tresso 5% | 502 — |
| » 5 ½ % | 499 — | Cisalp. '24 6% | 502 — |
| C. A. Mil. 5% | 500 — | » 1930 6% | 502 — |
| Cr. Agr. 6 % | 500 — | » Concent. 6 | 503 — |
| B. N. Lav. 5 % | 500 — | » 1934 6% | 504 25 |
| » 5 ½ % | 500 — | Sese 6% | 501 — |
| F. Siciano 3½ % | 490 — | Elettr. 6% | 480 — |
| Sali 6% | 500 — | Elettr. Ed. 6% | 500 50 |
| » 6 % | 499 — | Stipel 6% | 502 50 |
| F. Sardo 4½ | 500 — | Unes 6% | 501 — |

**GENOVA**, 21. — Rend. it. 3,50 % f. m. 87,25; Cons. 3,50 % f.m. 87,90; id. cont. 87,95; Obbl. Venezie 3,50 % 94; B.T.N. 5 % (1934) 100,35; id. (1940) 107,50; id. (1941) 107,40; id. 4 % (1943) 101,55; Cons. Cred. Miglior. 6 % 499; id. 6 % 498; B. Paolo 6 % 498; B. Italia 1539; D. Comm. It. 966; B. Roma 103; Cred. It. 630; Meridionali 633; Mediterranee 429; Rubattino 149,50; Lloyd Sabaudo 26,50; Alta Italia 78; La Veloce 36; Snia 272; Montecatini 164; Monte Amiata 34; Ilva 184; Ansaldo 28; Metall. It. 174; San Giorgio 158; Fiat 287; Un. Es. Elettr. 11,30; Sip 43; Terni 185; Eridania 354; Industrie Zuccheri 1235; Raffinerie L. L. 425; Dietill. It. 161; Molini A. I. 265; Adria 126; Beni Stabili 201. — CAMBI: Parigi 77,05; Svizzera 381,60; Londra 87,71; Olanda 793; Spagna 169,80; Belgio 278; Berlino 468,50; Praga 46,75; Buenos Aires, carta 3,15; New York 11,56.

**ROMA**, 21. — Rend. it. 3,50 % cont. 87,40; id. f.m. 87,60; Conv. 3,50 % cont. 87,20; id. f.m. 87,75%; Obbl. Venezie 3,50 % 94,45; B.T.N. 5 % (1934) 100,45; id. (1940) 107,225; id. (1941) 107,50; id. 4 % (1943) 101,425; D. Lavoro 5,50 % 498,50; Cons. Cred. Miglior. 6 % 497; id. 6 % 499; B. Italia 1650; Cred. It. Fond. 638; D. Comm. It. 967; Cred. It. 630; B. Roma 103; Le Centrale 620; Meridionali 632; Tramways 278; Rubattino 147; Snia 273,50; Metall. It. 174; Ilva 164; Montecatini 164,50; Ansaldo 28; Fiat 285,75; Terni 183; Romana Elettr. 352; Acqua 165,75; Romana Zuccheri 111; Fondi Rustici 78; Immobiliare 562; Beni Stabili 253,25; Imprese Fondiarie 83,25; Miramonte 1048; Acqua Marcia 736. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 87,71; Zurigo 381,50; New York 11,56.

**TRIESTE**, 21. — Rend. it. 3,50 % f. m. 86,75; Cons. 3,50 % 87,875; Obbl. Venezie 3,50 % 94,40; B.T.N. 5 % (1934) 100,10; id. (1940) 107,20; id. (1941) 107,40; id. 4 % (1943) 101,45; Adria 31; Cesuliich 20,75; Libera Triestina 30; Lloyd 83; Assic. Gen. 3935. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 87,71; New York 11,56; Zurigo 381,50.

**Media dei Consolidati e Cambi**

Roma, 21 Settembre 1934-XII

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ 1906 | 87 15 | Francia | 77 05 |
| Id. 1902 | 85 825 | Svizzera | 381 60 |
| Id. 3 % lordo | 66 425 | Argentina, o. | 3 10 |
| Cons. 3,50% | 87 75 | Belgio | 276 — |
| Id. 5 % 1934 | 100 30 | Canadà | 11 676 |
| Id. 1940 | 107 375 | Cecoslov. | 48 75 |
| Id. 1941 | 107 45 | Danimarca | 258 — |
| Id. 4% '43 | 101 425 | Germania | 455 6 |
| Ven. 3,50% | 94 35 | Norvegia | 290 — |
| CAMBI | | Olanda | 794 — |
| Stati Uniti | 11 60 | Polonia | 221 50 |
| Inghilterra | 57 71 | Spagna | 169 90 |
| | | Svezia | 298 5 |

Vedere la Borsa di Berlino, Zurigo e Vienna nelle

ULTIME FINANZIARIE

## BORSE ESTERE

**PARIGI**, 21. — La settimana borsistica è terminata con una seduta calmissima, nel corso della quale però la tendenza generale si è leggermente migliorata. Il mercato è stato irregolare, ma nel suo insieme più sostenuto. Quantunque le contrattazioni siano sempre scarse la domande hanno avuto il sopravvento sulle offerte, malgrado numerosi valori si sono stabiliti in chiusura un po' al disopra dei loro livelli di ieri.

Il mercato delle rendite francesi, dopo avere subito fluttuazioni nella prima parte della seduta, si è raddrizzato all'avvicinarsi della chiusura e gli ultimi corsi sono molto vicini a quelli precedenti, che in alcuni casi hanno anzi sorpassato. Nei principali gruppi di valori a reddito variabile il miglioramento della tendenza è stato ancora più sensibile. Per contro i valori stranieri trascurati sono stati tra i meno favoriti.

Sul mercato dei cambi le divise anglosassoni si sono alquanto migliorate. La sterlina si è ritirata a franchi 74,81 contro 74,76 di ieri, in quanto al dollaro esso è passato da franchi 14,9770 a 14,99. La lira italiana perdendo una frazione insignificante ha chiuso a 130,10 contro 130,16 di ieri. Un po' debole il fiorino, che ha perduto terreno, passando da franchi 10,89 a 10,8725 ed il franco svizzero da 4,95 a 4,9475.

| Chiusura titoli | 20 | 21 |
|---|---|---|
| Consolid. Inglese 2,50% | 81 3/8 | 81 ½ |
| Prest. di guerra 5,50% | 105 7/16 | 105 5/8 |
| Prest. Germ. Dawes 7% | 53 — | 53 ½ |
| Id. id. Young 5,50% | 37 — | 36 ½ |
| Id. Rumeno 7% | 37 — | 37 — |
| Id. S. Paulo Caffè 7% | 99 ¼ | 99 — |
| Rendita Italiana 3,50% | 36 — | 36 ½ |
| Great Western ord. | 49 ½ | 49 ½ |
| White Star | 1 7½ | 1 7½ |
| Gas Light Coke | 25 7½ | 26 7½ |
| Cables Wireless ord. | 76 ½ | 76 ½ |
| Id. id. pref. A | 18 3/16 | 18 3/16 |
| Id. id. pref. B | 8 7/16 | 8 ½ |
| British Celanese | 11 ¼ | 11 ½ |
| Courtaulds | 47 4½ | 48 1½ |
| Snia Viscosa | 80 — | 80 — |
| British Am. Tobacco | 6 7/32 | 6 7/32 |
| Royal Dutch | 20 ½ | 20 ½ |
| Rio Tinto | 18 ¾ | 18 ¾ |
| De Beers | 3 13/16 | 3 7/16 |
| Consolidated Goldfields | 7 3 6 | 7 3 6 |

| CAMBI | | | |
|---|---|---|---|
| Italia | 87 66 | Praga | 113 43 |
| New York | 4 99 | Budapest | 24 ¾ |
| Francia | 74 81 | Belgrado | 315 ½ |
| Germania | 12 35 | Sofia | 410 — |
| Spagna | 34 09 | Costantin. | 510 — |
| Amsterdam | 7 37½ | Atene | 516 — |
| Belgio | 21 01 | Austria | 26 ½ |
| Svizzera | 18 11½ | Varsavia | 26 1/8 |
| Copenaghen | 22 39 7/8 | B. Aires oro | 36 1/8 |
| Stoccolma | 19 38½ | Id. non uff. | 29 3/16 |
| Oslo | 19 90½ | Rio Janeiro | 4 18 |
| Helsingfors | 226 76 | Yokohama | 14 35 |

Vedere la Borsa di Berlino, Zurigo e Vienna nelle

ULTIME FINANZIARIE

## MERCATI

**CEREALI**

**Bra**, 21. — Grano nostrano nuovo raccolto da L. 77 a 78 al Q.le; meliga da 54 a 56; segale da 64 a 66; fagioli da 72 a 78; fave da 65 a 68; orzi da 74 a 80.

**Cuneo Monterosa**, 21. — Grano da L. 81 a 84 al Q.le; meliga, 50; segale da 60 a 62. **Vercelli**, 21. — Risone originario (media ponderata) da L. 80 a 125; riso fino finale da 97 a 100; riso originario sgusciato da 67 a 85; riso originario brillato da 100 a 105; riso originario camolino da 96 a 103; riso martelli da 117 a 120; frumento fino da 73 a 84; id. buono mercantile da 70 a 81; frumento mercantile da 74 a 76; segale da 70 a 73; avena nostrana com. da 58 a 60.

**Voghera**, 21. — Frumento fino da L. 85 a 88 al Q.le; mercantile da 82 a 85; segale da 60 a 61; granoturco da 43 a 45.

**BESTIAME**

**Bra**, 21. — Bestiame da macello: tori da L. 14 a 16 al Mg.; buoi da 13 a 15; vacche da 10 a 12; vitelli della coscia da 40 a 45; nostrani da 38 a 33; sanati da 44 a 46; maiali da 34 a 36; lattonzoli da 115 a 160 per capo; agnelli e capretti da 27 a 29 al Mg.; vitellini per allevamento da 60 a 350; suini magroni da 90 a 130 cadauno.

**Cuneo Monterosa**, 21. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 11 a 13 al Mg.; buoi da 800 a 1500 per capo. — Bestiame da macello: tori da L. 14 a 16 al Mg.; buoi da 13 a 30; vacche da 8 a 12; vitelli e manzi da 30 a 35; sanati da 25 a 35; maiali da 37 a 41; lattonzoli da 20 a 26 per capo; agnelli e capretti da 30 a 40 al Mg.; maiali magroni da 34 a 36; vacche soriane da 13 a 17; vitelli d'allevamento da 20 a 22.

**Mondovì**, 21. — Vitelli 1.a qualità da L. 27 a 34 al Mg.; 2.a qualità da 22 a 26; 3.a qualità da 19 a 22; maggi da 20 a 24; tori da 23 a 26; vacche da 15 a 22; capretti da 34 a 38 al Mg.

**Mirza Monferrato**, 21. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 15 a 18 al Mg.; vacche da 1500 a 2000 cadauno. — Bestiame da macello: buoi da L. 15 a 17 al Mg.; vacche da 9 a 10; vitelli e manzi da 17 a 23; vanati da 29 a 33.

**Voghera**, 21. — Buoi da lavoro da L. [illegible] a 280; buoi da macello 1.a qualità da 220 a 240; id. 2.a qualità da 190 a 210; vitelli di allevamento da 260 a 270; vitelli da latte nostrani da 335 a 370; non nostrani da 325 a 370; suini da 350 a 370.

**PORACI**

**Torino**, 21. — Mercurago L. 2,10 al Mg.; ricetta 1,70; paglia prezzolata 1,50; paglia sciolta 1,30.

**Moncalieri**, 21. — Fieno magengo da L. 1,90 a 2,30 al Mg.; ricetta da 1,60 a 1,80.

**FRUTTA**

**Canale**, 21. — Pesche da L. 11 a 21 al Mg.; uva da 12 a 14; castagne da 0 a 1; uve da tavola da 6 a 8; pere da 4 a 5.

**VINI**

**Bra**, 21. — Barbera da pasto (gradi 11 a 13) da L. 140 a 150 l'ettolitro; comune da pasto (gradi 10-11) da 100 a 125; barbera da bottiglia (gradi 12-13) da 300 a 320; dolcetto (gradi 11-12) da 140 a 150; nebbiolo rosso finissimo (gradi 13-14) di un anno da 250 a 280.

**Cuneo Monterosa**, 21. — Barbera da tavola 90 a 120 l'ettolitro; comune da pasto da 85 a 90; barbera fino da 150 a 185; grignolino a freisa da 160 a 175; tartaro da 70 a 80; acetto rosso e bianco da 50 a 70.

**Mirza Monferrato**, 21. — Barbera da tavola 135 a 140 al Q.le; comune da pasto da 75 a 85; moscato da 160 a 170.

## Mercati delle uve

**QUOTAZIONI**

**ALBA**, 20. — Dolcetti da L. 7,50 a 9,50; prezzo medio L. 9,02 al Mg.

**Pinerolo**, 21. — Dolcetti da L. 7 a 7,50 al Mg.

**CARPI**, 21. — Uve mirse L. 60 al q.le. Mercato piuttosto calmo.

**CASALE**, 20. — Dolcetti delle Langhe Mg. 3500; da L. 7 a 7,40; prezzo medio Lire 7,18 al Mg.

**NOVI LIGURE**, 20. — Nebbiolo da L. 5,75 a 6,50; prezzo medio L. 5,818 al Mg. — Uva mista da L. 5 a 7; prezzo medio L. 5,742; Media generale L. 5,752 al Mg.

**TORTONA**, 20. — Uva nera di collina da L. 5 a 8 al Mg.; prezzo medio L. 6,345 al Mg. — Uva nera di pianura da L. 4,70 a 5; prezzo medio L. 4,799 al Mg.

**Alessandria**, 21. — Anche stamane il mercato uva da vinificazione ha seguito pochissima circolazione; prosegue invece attivo ed intenso il mercato delle uve da tavola con quvole quantunque uve comuni di collina da L. 3 a 10 al Mg.; scelte da 11 a 12.

**Bra**, 21. — La vendemmia nella nostra zona avrà il suo inizio nei primi giorni della settimana ventura per quanto riguarda gli uvaggi nei conci vicini invece il più sta iniziata la raccolta dei dolcetti. Per le uve da tavola bianche e uve provenienti dalle colline il commercio è attivo ed i prezzi non scita bene da L. 4 a 8,50 al Mg.

**Canale**, 21. — Si è iniziata stamane il mercato delle uve. In genere ottima qualità. Sono stati portati sulla piazza Mg. 4800 di uva dolcetto venduta al prezzo da L. 7 a 8,50 al Mg. Media L. 7,75.

**Nizza M.**, 21. — Anche oggi, a distanza di tre giorni dall'apertura del mercato delle uve da vinificazione, i quantitativi affluiti sono stati scarsi e non hanno raggiunto il peso necessario per la quotazione della media giornaliera. Sono tuttavia da segnalare le contrattazioni che si vengono dirigiamento in nel riparti. Moscato da L. 7,50 a 8,50 al Mg.; dolcetto da L. 3 a 9; barbera da 6 a 12; uva fragolina da 13 a 14. Ottime quotazioni che tendono a sostenersi.

**Dipsotti**, 21. — Uve fini di mezza collina da L. 80 a 90 al q.le; id. di alta collina da 60 a 100; id. finissime da 110 a 120; moscati da 40 a 50; bianca da 25 a 30; uva regina da 15 a 20 al Mg.; San relezionate salate da 10 a 12; verdea da 8 a 10; uve comuni da 3 a 5 al Mg.

**Torinese**, 21. — I prezzi delle uve oscillano dalle 40 alle 48 lire al q.le per le uve bianche; dalle 42 alle 48 per l'uva nera di pianura e da 65 a 70 per la qualità nera a vendemmia tardiva. Certe qualità veramente eccezionali hanno raggiunto anche le 75 ed 80 lire al q.le. La media generale rimane ferma sulle L. 63,50 al q.le. I quantitativi passati attraverso i vari pubblici di controllo, hanno già superato i 1000 q.li, mentre 3000 quintali sono già stati esportati fuori territorio. L'uva da tavola continua a diminuire come quantitativo ed il prezzo è ormai assicurato dalle L. 7 alle 12 al Mg.

**Valenza**, 21. — Le uve site alla vinificazione di alta e media collina sono state contrattate da L. 6,50 a 8,50 al Mg.; quelle di pianura dalle 5,50 alle 6,50. Le uve alla rinfusa miste per vini e di pianura sono quotate da L. 5 a 5,50 al Mg. Uve da tavola nere e bianche finissime di qualità selezionate costano dalle L. 1,30 alle 1,60 al Kg.; quelle alla rinfusa non selezionate da L. 1 a 1,30 al Kg.

**Voghera**, 21. — Il mercato delle uve (pizzutelo) ufficialmente ieri è stato molto attivo e numerose sono state le partite portate al mercato. I prezzi sono variati da un minimo di 35 lire il q.le, 105 sul un minimo di 85 al q.le per le uve di collina e da un massimo di 90 ad un minimo di 35 per quelle di pianura. Le uve da tavola continuano ad affluire sulla piazza ed i prezzi praticati sono stati i seguenti: uva finissima L. 14-16; uva fini L. 10-13; uva di pianura L. 7-9 al Mg.

## FALLIMENTI

**TORINO** — **Gusso Carlo**, carrettiere, via Po, 87; ora rend. 30 c., chiusa provvis. per ripartizione attivi. — **Ferrero Giuseppe**, ottonaio, v. S. Teresa, 13; con cont. 20 c. retrodatata causa pagamenti al 20 luglio 1932. — **Vignolo Maurizio**, cicli e accessori, c. Palermo, 182; con cont. 20 corr., chiusa prov. per insuff. di attivo. — **Ruinetti Ermenegildo**, fornitore mil. e civili, v. Cern. 6; con cont. 20 c. retrodatata causa pagam. al 15 maggio 1934. — **Carofalo Ferdinando**, tessuti, v. Massini, 33; con cont. 20 c. convocato il fallim. e passaggio prov. ai piccoli fallim.: Prat. Torino; comm. giud. avv. Fabiniacchi Guido. — **Martinetto Rita**, commestibili, v. Bogino, 10; con cont. 20 corr., convocato il fallim. e pass. provv. ai piccoli fallim.: Prat. Torino; comm. giud. avv. Fabiniacchi Guido. — **Amigoni Pulvio**, via Mirabello, 19; con cont. 30 c. revocato il fallimento e pass. prov. ai picc. fall.: Prat. Torino; comm. giud. avv. Sacerdote Emanuele. — **Belso Giovanni**, legna e carb., v. Vinzaglio, 13; con cont. 20 c. revoc. il fallim. e passaggio provvis. ai piccoli fallim.: Pretura locale; comm. giud. dott. Sacco Rinaldo. — **Bursio Antonio**, trasporti, v. Novalesa 1 bis; con cont. 10 c. retrodatata causa pagam. al 27 agosto 1932 anche nei confronti di Nesti Carlo, Nesotti Alfredo, Canova Guido, quali falliti in proprio e soci di fatto del Bursio Antonio.

— Non l'ho mai avvicinato, ma credo che se [illegible] mi trovo a Madrid invece di esser rimasto con le guardie dell'Escuriale, è per causa sua. Del resto, non mi lamento: qui la paga è ancor più incerta, ma si gode più libertà, e si hanno altre risorse. Per esempio, quella d'incontrare un hidalgo generoso come voi.

Il visconte aveva rizzato l'orecchio al sentire di quello spostamento di guardia: non gli pareva che il marchese di San Gil avesse voluto occuparsi di un semplice soldato senza qualche suo particolare motivo.

— Ah! e solo tu hai lasciato il servizio all'Escuriale per venire al Buen Retiro?

— Non soltanto io, anche due altri miei compagni, che come me stavano di guardia agli appartamenti del Re... Eccellente, questo vino! Alla vostra salute!

Vicente si asciugò un buon boccale, e riprese:

— E' un uomo un po' superbo, il marchese di San Gil, un uomo col quale bisogna piegare il capo... Non capisco perchè abbia voluto trasferirci così da un giorno all'altro, salvo che volesse aver vicino al Re dei soldati che conosce meglio, perchè non vadano in giro a raccontare certe cose stravaganti, per non dire terribili...

— Cose terribili? Oh, ecco che adesso si viene a sentire un racconto divertente. Su, con me puoi dir tutto: sta sicuro che non lo ripeto a nessuno.

— Vi credo, ma veramente non so neppur io bene di che cosa si tratta. Una di quelle guardie dell'Escuriale è amico d'una fantasca mia parente, e le ha detto vagamente che aveva avuto una visione... La donna ha insistito, e allora ha finito per narrare che, rientrando tardi in palazzo, gli era sembrato di sentire uno strano rumore verso le stanze del Re... Si era inoltrato, e aveva visto passare in un lampo, con due guardie vicino che forse lo volevano prendere... passare... ah, che il Cielo ce ne scampi tutti!... Era il diavolo!

Armadour tacque: che cosa poteva nascondere quella fantasmagoria? C'era anche da supporre che il compagno di Vicente avesse spacciato una frottola, ma l'allontanamento di quest'ultimo rendeva il visconte propenso a veder misteriosi intrighi nell'ombra. Disse:

— E che cosa ha fatto il tuo amico a quell'apparizione?

— E' scappato atterrito e s'è imbattuto nel marchese di San Gil, che lo ha rimproverato molto aspramente perchè si trovava in piedi a quell'ora e gli ha chiesto da che parte veniva. Lui non ha osato dire di aver visto il diavolo, per timore che il marchese si ritenesse burlato e lo castigasse. Ha risposto non si che era entrato appena allora e San Gil lo ha lasciato andare.

Il racconto sembrava sempre più denso di elementi sospetti al visconte. Il gran maggiordomo non doveva aver tra le sue funzioni quella di rivolger direttamente dei richiami disciplinari a un semplice soldato: se, v'era sotto qualcosa che metteva conto indagare.

— E la storia è finita così? — domandò a Vicente.

— No, c'è un seguito. Qual mio compagno sembra che sia rimasto un po' impressionato, ed ha preferito lasciare il servizio. Si è ritirato da suo padre in un campicello vicino al Tago.

Armadour pensò che sarebbe stato opportuno rintracciare quell'uomo e cercare di saper da lui qualcosa di più sulla visione che lo aveva tanto scosso e sul suo colloquio col marchese di San Gil.

— Sai dirmi il nome suo e il luogo dov'è adesso?

— Si chiama Jaime Gomez e la sua casetta è la prima che si trova passata l'osteria di Puente Viejo presso il Tago, un quindici miglia a valle da Toledo.

Armadour, visto che non c'era più nessuna informazione da cavar da Vicente, gli diede una moneta d'oro, che lo riempì di giubilo.

— Quest'uomo può forse ancora essermi utile — pensava il visconte allontanandosi. — Ma intanto sarà bene rintracciare l'altro.

Don Blas diede al visconte gli schiarimenti necessari per arrivar presto a Puente Viejo, nome di un antico gruppo di case, ora diroccato e ridotto alla sola osteria.

*(Continua)*


# AGRICOLTORI! TREBBIATORI!

Motori a nafta (testa calda) da 5 a 35 HP. per installazioni fisse e mobili. Funzionamento semplice, sicuro ed economico. Prezzi di assoluta concorrenza. Chiedere cataloghi referenze alla

S. A. MOTORI A NAFTA - Telefono 23-636 - VIA ALAGNA, 1 - TORINO

# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACQUISTASI** automatico fabbricazione 31 ovali, Telefonare Torino 23-830.

**ACQUISTO** trapanino, pressetta, macchina chiodi 4 mm., blocco efficinetta. Ufficio Pubblicità, Ivrea, 3. 4659

**APERTURA** scuole: cartelle, quaderni, articoli scolastici. Prezzi convenientissimi! Ingrosso, dettaglio. Cartoleria Cay. Corte Appello, 14. 73517

**DEMOLIZIONE** vendo scrivania trasformabile letto pensata, stampi, pesi macchine fotografia cinematografia, vetrina banche, macchine cucire, Gluberti 1. 72264

**MOTORI** elettrici nuovi, occasione, compro, vendito, noleggio. Riparazioni di fiducia. Ceppo, via Massena 13. 23581

**OCCASIONE** vendonsi due gruppi convertitori 125 kw., un gruppo convertitore piccolo in 70 kw., un trasformatore 4500-3000 

# LA PAGINA DEL RAYON

## Il corvo e la colomba

Tonio amava la Pinotta, e la Pinotta non sapeva cosa farsene di Tonio.

Ed era proprio un peccato, perchè i ventidue anni di lui avrebbero benissimo potuto intonarsi coi diciotto di lei. Forte e ben piantato il giovane Tonio, anche se non proprio bello e, in fondo in fondo, un po' zuccone; bella figliola e non meno ben piantata la Pinotta, sebbene avesse un pochino, e magari anche più d'un pochino, della civettina e si lasciasse corteggiare volentieri dai giovanotti della città, quando venivano lassù in vacanza. Pari i mezzi di fortuna delle rispettive famiglie, i campicelli delle quali confinavano, così che Tonio dalla sua finestra poteva guardare la Pinotta che sfaccendava per casa, e quella poteva voltargli bruscamente le spalle, con un gesto di corrucciato dispetto, quando lo vedeva.

« E qual dei numi inimicolli?... si chiede Omero. Ebbene: il nume che aveva inimicato la Pinotta con Tonio era proprio il biondo arcere dagli occhi bendati. Cresciuti insieme fin da bambini, compagni di banco nella scuola elementare del comune, compagni di giochi nei campi e nei boschi che facevano cornice alle goche case raccolte intorno alla chiesetta candida, un bel giorno (anzi, un brutto giorno) la Pinotta aveva potuto scorgere negli occhi limpidi ed ancora ingenui del suo amico un certo lampo strano ed una certa ostinazione a fissarsi sopra di lei, che le erano spiaciuti. Da allora aveva cercato di evitare Tonio che, invece, gureva facesse apposta a starle alle calcagna, ad essere dappertutto dov'era lei; finchè, una volta, non senza prima essersi fatto rosso come le labbra d'una signorina moderna e dopo aver infilato una serie di balbettii e di suoni incoerenti, il buon ragazzo era riuscito a dire: — Se ci sposassimo, Pinotta?

La Pinotta l'aveva guardato, stringendo le labbra e gonfiando le gote, ed era scoppiata in una fragorosissima risata. Poi, dopo aver dato ancora una compassionevole occhiata allo sfortunato e temerario pretendente, gli aveva voltato bruscamente le spalle e l'aveva piantato in asso.

Da quel giorno, non gli aveva quasi più rivolto la parola, se non quel tanto che occorreva per non far capire agli altri quello che era successo fra loro. Vero è che gli altri l'avevano capito lo stesso, non foss'altro per quell'aria melensa e smarrita che prendeva Tonio quando vedeva l'oggetto del suo amore, e che lo faceva somigliare ad un pugilatore eternamente groggy sotto gli invisibili uppercuts che si sferravano dagli occhi della sua bella...

***

Ormai, la cosa andava facendosi grave. Il povero ragazzo perdeva di giorno in giorno l'appetito; tanto che, dopo aver mangiato appena due scodelle di minestra (prima ne mangiava tre come niente), riusciva a stento a mandar giù qualche fetta di carne, con un po' di formaggio e qualche bicchiere di vino.

Insomma, la cosa non poteva continuare così.

Per fortuna, anche nelle menti semplici germogliano talvolta idee geniali. E poichè s'avvicinava il giorno di San Giuseppe e poichè gli era nota, anche troppo, la vanità della sua Pinotta, pensò che un bel regalo e una bella lettera per l'onomastico di lei avrebbero potuto commuovere quel cuore impietrito.

La mattina di quel giorno, infatti, la Pinotta riceveva una lettera e un astuccio. La lettera diceva: « Il tuo Tonio che ti vuol bene e ti vuole sposare, con tanti auguri... »; nell'astuccio v'era un paio d'orecchini d'oro, con due brillanti veri, o quasi.

Ahimè! Quella sera stessa la serva della Pinotta bussava alla porta della casa di Tonio e consegnava un pacchetto. Conteneva l'astuccio, gli orecchini e la lettera, con un grosso « No » scritto per traverso.

***

Stavolta il povero Tonio rimase avvilito. Cominciò a non mangiare per davvero, dimagrì in modo impressionante e parve perfino a taluno che stasse per dargli di volta il cervello.

Per combinazione, il compleanno della crudele Pinotta cadeva a poco più d'un mese dal suo onomastico. E Tonio, che lo sapeva, andava facendosi sempre più cupo, e mano a mano che la nuova ricorrenza s'avvicinava. Parlava di volersi vendicare; ma a modo suo, senza far male all'amato bene

— Poichè mi respinge, — confidò ad un amico, — io non voglio più vivere. Ma mi vendicherò. Ho deciso; m'impiccherò ad una pianta e, per il giorno del suo compleanno, farò mandare la corda a quella traditora.

(Non lo sapeva, il poveretto, che la corda dell'appiccato porta fortuna).

L'amico lo guardò, tra il faceto e il preoccupato,

— Parli sul serio?

— Più che sul serio. Vedrai!

***

Mancavano due giorni al compleanno di Pinotta, quando nel villaggio si sparse la voce della scomparsa di Tonio. Grande fu lo stupore di tutti, che si mutò in sgomento quando l'amico riferì il discorso che gli aveva fatto pochi giorni prima l'innamorato respinto. Anche la Pinotta, quando fu informata delle cose, rimase assai male e parve perfino commossa. Perchè si ha un bell'essere civette e prive di cuore; ma un compagno d'infanzia è sempre un compagno d'infanzia. E poi simili disperate prove d'amore, in questi tempi di razionalismo novecentista, sono diventate troppo rare, per non poter essere apprezzate anche da una Pinotta qualsiasi. Morale: la gelida fanciulla versò anche lei qualche lagrima sulla paventata sorte di Tonio; di nascoste, però, e non « coram populo » come la sua antenata letteraria, la bella Silvia del Tasso, aveva versato alla falsa nuova della morte di Aminta.

Intanto i ragazzi ed i grandi del villaggio si sparpagliavano per i boschi vicini, guardando dappertutto col naso in su, per vedere da quale albero pendesse la spoglia del povero Tonio. Vane ricerche! Nessuno trovò nulla, salvo Gervasio, il campanaro, che trovò ai piedi d'un castagno un paio di scarpe rotte, evidentemente abbandonate lì da qualche vagabondo di passaggio.

Il giorno del compleanno di Pinotta una certa commozione regnava nel villaggio. A mezzogiorno, i contadini che tornavano dai campi ed i ragazzi che tornavano dalla scuola furono informati che, un'ora prima, il precaccia aveva recapitato alla Pinotta una scatola non molto grande, con una lettera.

Un brivido corse per tutte le schiene...

— La corda dell'appiccato! — fu il pensiero di tutti.

Nelle prime ore del pomeriggio, poi, fu vista la Pinotta avviarsi sulla strada maestra e recarsi all'ufficio postale del comune. Nessuno osò interrogarla. Però, la perfida non appariva addolorata, ma piuttosto contenta; e dire che per lei, proprio per lei, quel poveraccio s'era ammazzato!

Già le donne!...

La Pinotta, giunta all'ufficio, chiese un modulo e spedì un telegramma. A chi? E cosa c'era scritto? Non lo si potè sapere. La gerente dell'ufficio, subito interrogata con ansia, emanava di poter dire qualche cosa; ma come si fa, con quel benedetto segreto d'ufficio?

La sorpresa più grossa, però, la si ebbe alla sera. Poco prima dell'imbrunire fu visto un giovanotto staccarsi dalla strada maestra, prendere per una viottola, andare difilato alla casa della Pinotta e bussare con energia alla porta. Era Tonio, proprio lui! Gli aprirono subito e, a quanto fu possibile giudicare, l'accolsero con grande cordialità; rimase a cena colla Pinotta e coi suoi parenti, e gli scoppi di risa che uscirono a lungo dalla casetta della giovane dimostrarono che la più schietta allegria regnava nell'interno. Poi, quando la notte riprese i suoi diritti, quando il villaggio fu tutto buio, la porta della casetta si riaperse e due ombre, d'un uomo e d'una donna, apparvero sul limitare, assai vicino l'una all'altra. Stettero così un poco, poi si separarono: e chi, in quel momento, fosse stato vicino, anche non tanto, avrebbe potuto sentire lo schioccare d'un bacio, dato e ricevuto proprio di gusto...

***

Cos'era successo, dunque? Eccolo:

In verità, Tonio aveva per davvero avuto l'intenzione di mandarsi ad effetto la sua disperata risoluzione. Però, siccome era un ragazzo timorato di Dio e siccome, in fondo, ci teneva ancora alla propria pelle, aveva preso l'improvvisa decisione di recarsi a parlare ad un suo amico che risiedeva in città, giovanotto prudente e di buon consiglio, molto più istruito di lui. E l'amico gli aveva detto:

— Mio caro, si vede proprio che sei uno sciocco. Perchè ti fermi alla prima difficoltà? E perchè, invece d'insistere, vuoi fare una sciocchezza così grossa? Si vede che l'altra volta non hai saputo indovinare i suoi gusti e che il regalo non le è piaciuto. Mandale qualche cosa di veramente bello e che le vada a fagiolo, e vedrai...

— Ma cosa posso mandarle?

— Te le dico subito...

I due parlottarono a lungo. Ed il risultato di quel colloquio fu l'invio della scatola, accompagnata da una lettera che diceva:

« Crudele fanciulla, se respingi anche questo regalo io mi uccido. Se vuoi salva la mia vita telegrafami! Vieni, caro, all'indirizzo, eccetera, eccetera ».

Un mese dopo la Pinotta e Tonio erano sposi.

***

Dice la Genesi che Noè, gran patriarca, dopo aver navigato a lungo sul mare che ricopriva le terre e le genti sommerse dallo sdegno celeste, mandò fuori prima il corvo e poi la colomba in avanscoperta, come si direbbe oggi. La spedizione del corvo non ebbe buon risultato, ma quella della colomba sì: e la bianca annunziatrice tornò col ramoscello d'olivo nel becco, per avvertire Noè che l'ira di Geova s'era placata e che le terre erano riemerse.

Facendo un salto da Noè a Tonio, si può dire che l'astuccio cogli orecchini aveva fatto la parte del corvo, mentre quella della colomba era stata sostenuta da...

Volete proprio sapere da cosa? Da tre meravigliosi...

— ...tagli d'abito di rayon! — mi interrompono tutti i lettori.

Ma come! Ve l'eravate già immaginato? E dire che io credevo d'avervi posto innanzi ad un segreto ermetico!

Già. Bestia che sono! Potevo pensare per un solo momento che voi, lettori, non sapeste al pari di me che una donna potrà resistere a tutto, ma non alle lusinghe di un bel vestito di rayon?

RECO

## ASTERISCHI

*C'è chi non ne darà pace per le « sfacciate » affermazioni di un « non meglio identificato » dott. B., il quale nella precedente pagina ha persino osato dire che il rayon ha proprietà igieniche non inferiori, sotto alcuni aspetti, a quelle della seta. E invoca addirittura, contro simile tracotanza provvedimenti governativi... dichiarando ch'è ora di finirla con affermazioni del genere, non provate da alcun esperimento ufficiale, non vagliate da nessuna autorità scientifica, eccetera...*

*Per quanto riguarda l'identificazione del dottor B. crediamo che non sia difficile giungervi, quando si sappia ch'egli è professore di igiene in una Università lombarda. E circa l'asserita arbitrarietà delle affermazioni in parola, facciamo notare che noi, che non siamo medici, abbiamo sott'occhio un numero di Ars Medica del dicembre 1933, in cui vengono riferite le esperienze eseguite nell'Istituto d'Igiene di Greiswald per stabilire il valore dei tessuti di rayon dal punto di vista igienico; ed abbiamo pure sul tavolo una relazione del dottor Schioppa, pubblicata ora negli Annali d'Igiene sperimentale, sul comportamento dei tessuti di rayon di fronte ai disinfettanti. Figuriamoci dunque con quanto fondamento si possa accusare il dottor B. (il quale, per il posto che occupa, è certo assai più di noi in grado di conoscere le memorie e le relazioni che trattano dell'argomento) di aver scritto quello che ha scritto così, tanto per dire, e solo perchè era stato pagato.*

*Non sarebbe il caso, poi, di avere meno suscettibilità su certi punti? L'oro, ad esempio, è certamente un metallo assai più nobile del ferro; tuttavia, non crediamo che sia una mancanza di riguardo l'affermare che, per fare un martello, è molto preferibile il ferro all'oro.*

***

*Alcuni giornali hanno fatto una proposta veramente geniale, per risolvere la crisi della seta. Poichè, essi dicano, la preferenza del pubblico va verso il rayon, anzichè verso la seta, specialmente per via del basso prezzo del primo, si faccia per legge aumentare il prezzo del rayon così il pubblico tornerà alla seta.*

*Giustissimo. E' chiaro infatti che, dal momento che il pubblico acquista il rayon per risparmiare, allorchè gli verrà aumentato il prezzo del rayon esso avrà la convenienza di comperare la seta...! che costa ancora di più.*

*Peccato che anche quest'idea abbia già avuto un precedente, più o meno storico: quello, cioè, della dama parigina dei tempi della Reggenza che, vedendo che il popolo francese moriva di fame, perchè non aveva più pane, chiedeva con interesse: — E perchè non compera le brioches?*

LA V FIERA DEL LEVANTE

# Il Duce visita il padiglione del Rayon

Scriviamo mentre nel cielo di Bari indugiano ancora gli echi gioiosi delle appassionate acclamazioni che hanno salutato durante la sua visita inaugurale alla Fiera del Levante, e poi alle popolazioni e alle terre feconde di tutta la Puglia, il nostro magnifico Duce. Giacchè quest'anno la cerimonia solenne con cui la Fiera ha spalancato i suoi battenti, ha assunto l'altissima tonalità d'una marcia trionfale, vibrandovi, per la presenza dell'Animatore, l'entusiasmo travolgente delle vittorie eccezionali e definitive.

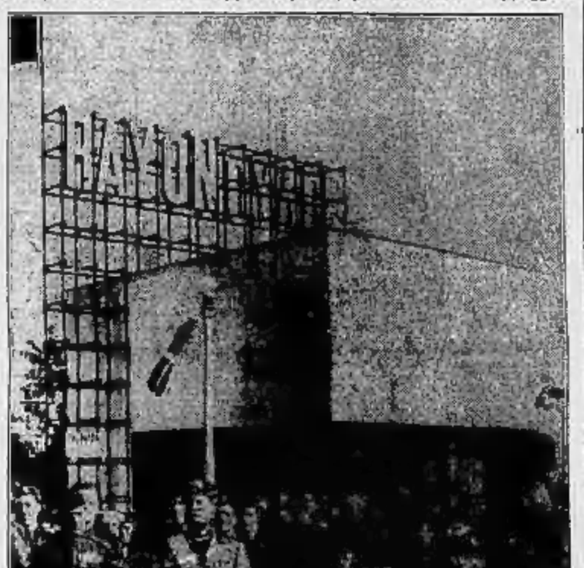
Giungendo oramai noi troppo in ritardo, per rievocare la lieta cronaca dell'avvenimento — che ha segnato una tappa fondamentale nella vita dell'organismo, onde si esprime la nuova potenza marinara e commerciale di Bari — dobbiamo limitarci alle brevi considerazioni suggeriteci dalla profonda ripercussione avuta dall'avvenimento.

La visita lunga e minuziosa che, compiuta la cerimonia inaugurale, il Duce fece a tutti i vasti e bellissimi padiglioni — passando dai saloni della Mostra delle Nazioni a quelli delle Mostre Collettive, e alla Mostra dell'Artigianato a quella dell'Edilizia, a quella Navale, a quella del Monte, a quella della Milizia, e poi al reparto Commerciale e alle Mostre di Ditte e Enti, ovunque interessandosi a tutto ciò che era esposto — rappresentò non soltanto il premio più ambito degli espositori, ma il coronamento splendente d'una fatica vittoriosa. Da quella visita, infatti, il Capo del Governo trasse i motivi del suo altissimo compiacimento, che espresso con parole rimaste incise in tutti i cuori è forza suscitatrice di nuove miracolose energie.

Non è a dire perciò se e quanto anche noi siamo orgogliosi e commossi della benevola attenzione che il Duce volle dedicare, durante la sua indimenticabile visita, al padiglione del Rayon che quest'anno — dobbiamo pur rilevarlo — fa bella mostra di sè alla Fiera del Levante e per l'elegante originalità della costruzione e la bellezza, ricchezza e varietà dei prodotti esposti suscita l'interessamento più vivo del pubblico.

Il Capo del Governo, che anche al padiglione del Rayon giunse fatto segno alle entusiastiche acclamazioni della folla, la quale non si stancò per un attimo solo di manifestargli con incontenibile gioia la sua dedizione assoluta, fu ricevuto dall'on. senatore Borletti, presidente dell'Ital Rayon. Egli si compiacque d'interessarsi ai progressi della nostra industria e mostrò di apprezzarne i risultati, nel giro di ricognizione cui il senatore Borletti ebbe l'onore di accompagnarlo; esprimendo in fine al maestro presidente il suo plauso per il florido incremento dell'industria del « rayon », rallegrandosi in modo speciale per la sua vigorosa vitalità, mantenutasi e sviluppatasi nonostante le difficoltà dei tempi di crisi.

E per la verità dobbiamo dire che l'infinita gamma dei tessuti di Rayon esposti nell'ampio salone di oltre cento metri quadrati, in una festosa cornice di signorile buon gusto non potrebbero essere più genialmente presentati. Dalle pareti, per due terzi drappeggiate




di tessuti d'ogni specie, armoniosamente congiunti nella varietà delle tinte e dei fantasiosi disegni, agli ampissimi grafici dimostrativi del crescente sviluppo e della potenza di questa italianissima industria, ai grandi quadri fotografici che illustrano il trionfale viaggio carovaniero dell'autotreno del « rayon » e il successo riportato tra la folla di tutte le regioni, alle applicazioni dei tessuti rayon per gli usi più svariati della vita e lussuosa o modesta e per le necessità della famiglia e della casa, è tutto un pittoresco scenario di prodotti tanto belli quanto eccellenti, che mentre soddisfa l'occhio dell'esteta più raffinato, suscita il desiderio e la curiosità d'intenditori e intenditrici, come d'ogni categoria di clienti.

Nei tre modelli di camere addobbate, che protette da molleggiamenti cordoni rossi, si allineano sulla sinistra del visitatore, si ammirano le più tipiche, indovinate e sorprendenti utilizzazioni dei tessuti rayon: in un'elegante sala da pranzo ci si mostra come il rayon debba essere tutta la biancheria da tavola, che conferisce alla mensa distinzione e grazia, con tovaglie, tovaglioli, tovaglioli, tappeti, tendaggi, centri e ricami d'ogni sorta. Così il successivo salotto e così la camera da letto, dove non c'è un filo solo che non sia di rayon, dalle guantoliere della signora, ai cuscini del divano, alle coperture dei mobili agli abiti da passeggio, dalle coperte alle sottovesti alle calze, alle tappezzerie delle pareti e perfino alle bellissime acquaforti impresse su rayon che possono adornarle.

Come s'è detto mostra più completa, originale eloquente e convincente è difficile poterla immaginare. Come è difficile immaginare un effetto più singolare e incantevole della cascata di filati di rayon che sulla destra, si rovescia dall'alto del soffitto in gioioso tumulto col giuoco d'infiniti colori che si mescolano sotto lo scintillio di un grande cristallo producendo il sorprendente effetto d'un magico arcobaleno.

Un bel ritratto del Duce animatore di ogni energia e plasmatore d'ogni fortuna italiana, è sulla parete di fronte e sullo sfondo del salone drappeggia la statua di Seneca un'immenso tricolore che irradia il bianco, il verde e il rosso più splendenti che tessuto di rayon abbia mai esposti al sole con la serena sicurezza della loro inalterabilità.

E ci sia consentito concludere questo rapido cenno illustrativo, ricordando che nella meravigliosa indimenticabile giornata in cui il Duce, fra il delirio della moltitudine e la riconoscenza di tutto un popolo dalla sua volontà sovrana richiamato ad un infallibile primato di vita, ha manifestato la sua profonda soddisfazione per l'opera che gli italiani, compatti come un esercito sotto la sua guida sapiente, vanno realizzando, anche noi abbiamo l'orgoglio di essere stati presenti.

### La partecipazione dell'Ital Rayon alla IV Mostra Nazionale della Moda

*Anche quest'anno l'Ente Nazionale della Moda si appresta a celebrare il rito con cui l'Italia fascista, rivendica la sua indipendenza e riconquista la propria supremazia in quel campo dell'abbigliamento che troppo a lungo venne monopolizzato dall'estero generando per lo snobismo pagano una intollerabile forma di servilismo.*

*A questa IV Mostra Nazionale della Moda, che parallelamente organizzata dall'Ente appositamente creato, si inaugurerà a Torino il 22 corr. e rimarrà aperta fino al 7 ottobre, il Rayon parteciperà esponendo nelle sue luminose vetrine tutta la serie dei suoi inequagliabili tessuti i quali oggi nel settore "moda" dettano legge e rappresentano quanto di più signorile, distinto, solido e conveniente si possa desiderare.*

### L'omaggio della Direzione dell'Ital Rayon alla Tomba dei Genitori del Duce

Il giorno 8 u. s. la Direzione dell'Ital Rayon si è recata a Predappio portando in dono a quel Podestà diversi corredini per neonati e vari corredi da sposa, nonchè un cospicuo numero di camicie nere per Balilla e camicette bianche per Piccole Italiane, destinate all'Ente Opere Assistenziali. Avendo poi avuto notizia che per volere del Duce sorgerà presto in Predappio la Casa del Fascio, la Direzione ha offerto al Segretario politico le tappezzerie di magnifico tessuto rayon per rivestire le pareti del Salone dell'erigendo edificio.

Lo stesso Podestà fu poi guida ai componenti la Direzione nella visita che essi fecero al Cimitero di Predappio, dove il recarono a rendere omaggio alla tomba dei Genitori del Duce.

## Il tintore del rayon

*Ti rammenti vecchio amico tintore quando anni fa ti chiesi perchè non tingevi il rayon (allora lo chiamavano seta artificiale) con colori resistenti? Rammenti la tua risposta ed il tono, tra lo stupito ed il canzonatorio col quale me la dettir "Vossi matto! tingere con colori buoni una fibra che dura dalla mattina alla sera!"*

*Vecchio amico tintore, forse, anzi senza forse, avevi ragione. Quello che allora pomposamente si chiamava seta artificiale era una fibra rigida come un merluzzo, secca come la paglia.*

*Era una fibra di « figura » si diceva; e perciò non la si adoperava per confezionare altro che qualche articolo di passamaneria da sguardare e non toccare».*

*Da allora, e tu vecchio amico lo sai meglio di me, le cose sono cambiate. Il rayon non è più la seta artificiale di vent'anni fa. Ha acquistato un nome nuovo e delle proprietà nuove; non ha più il compito di surrogato che assurdamente avevano voluto imporgli e che esso non poteva, non doveva assolvere. Divenuto fibra nobile e tenace, ha diritto di rivestirsi di colori altrettanto nobili e tenaci. E tu, vecchio amico tintore, non tratti più con disprezzo questi filati fini, morbidi, elastici, ma cerchi per essi fra i colori, del tuo laboratorio i più belli, i più duraturi perchè sai che tessuti di rayon non durano più come le rose, solo lo spazio d'un mattino, ma sfidano impavidi per mesi, per anni, gli strapazzi dell'uso.*

## La vostra moda, Signore

### Il rayon e l'autunno

I saloni dei grandi templi consacrati alla Moda stanno ormai per schiudersi: nei laboratorii di sartoria — dai grandissimi ai meno grandi — lavoranti, direttrici, massaie, apprendiste si affaccendano, si moltiplicano, si affannano nel fervore di un lavoro intenso. L'autunno, quell'autunno di cui abbiamo avuto in anticipo torbide e fresche avvisaglie, è alle porte.

Si allontana già nelle nebbie del ricordo la visione delle snelle mussoline fiorite, degli organdi trasparenti, dei leggerissimi veli ondeggianti ed evanescenti; e il nostro sguardo si posa vo-

lentieri sui morbidi vestitini di maglia, sugli alpagà dei primi abiti a giacca, sui velluti, sulle pellicce di color naturale e tinte, secondo le ultime prescrizioni di quella bizzarra autocrate che è la Moda. Ecco i tessuti muovisti. Ed ecco — interessantissimi fra tutti — quelli che le industrie tessili italiana e straniere hanno creato servendosi del « rayon » che ancora una volta trasforma i suoi veli innumerevoli per adattarsi alla stagione invernale, nella quale trionferà come trionfò in quella estiva. A questa dedò fiori, motivi classici o moderni, d'ampiezze di tinte pallide o contrasti di colori accesi ed intensi; a quella oggi porta tutta una gamma di colori smorzati — verdi, bruni, marroni, grigi — che s'incupiscono per le giornate di pioggia e si ravvivano allegrando la sera, pur rimanendo nelle tonalità scure: sono dei turchini violacei, dei grigi piombo, certi neri cangianti in porpora o in ferrigno come in alcuni tulipani.

Questi i colori delle prime collezioni autunnali. Quanto ai tessuti, la varietà degli aspetti del rayon è infinita, come infinite sono le sue possibilità. Vediamo qual'è l'equipaggiamento di una signora in una di quelle giornate grige o piovose che purtroppo non ci saranno risparmiate, e che il rayon permette di affrontare con tutto tranquillità, fornendoci di ombrelle e di impermeabile. Ecco i graziosi paracqua di un sol colore — come la moda li predilige — ma col bordo a righe fantasia di tinta più chiara (beige su marrone, grigio su nero, azzurro su blù) o di due o tre sfumature della stessa colore; oppure, l'ombrello interamente quadrettato o a righine che si incontrano sulle cuciture formando un disegno a spina di pesce». Ed ecco gli impermeabili che si possono indossare su qualsiasi veste che riparerannno senza stazionarie. Chi ama il tipo classico, li troverà in beige, in blù, in marrone; le signorine preferiranno invece qualcosa di più vivace; una larghissima scelta di colori — rosso, verde vivo, fiordaliso e, di una eleganza particolarmente raffinata, bianco — soddisferà qualunque capriccio. Anche l'impermeabile fantasia ha le sue fautrici; per queste vi sono dei graziosissimi disegni a quadrettini minuti, tipo scacchiera, bianchi o grigi, bianchi o marrone, rossi e neri, rossi e blù e via discor-

rendo, o a righe sottilissime: un disegno vistoso, nella lana grigia dei giorni piovosi, non ha attrattiva e sembra mancare di distinzione. Inutile aggiungere che il colore dell'ombrello deve essere intonato a quello dell'impermeabile.

Per gli abiti da mattina e da pomeriggio, il rayon presenta tutta una serie di tessuti tipo lana: sono stoffe a lunghi peli, morbide al tatto, raffinate alla vista; oppure miste di lana e rayon, in cui questo forma righe o quadri di due o tre sfumature della tinta fondamentale, che hanno un rilievo straordinario. Nei tessuti invernali, il rayon si mescola volentieri con altre sostanze: qualche filo di metallo o di cellofane dà ad essi una particolare lucentezza, mentre l'unione con la lana operata produce delle stoffe di grandissima classe. I velluti di rayon a pelo piatto formeranno dei vestiti da mezza sera di una squisita eleganza; quelli marezzati o luminati di metallo serviranno per le toilette più sontuose; per queste vi saranno anche i raso, i crespi-raso, i broccati a riflessi metallici, i lamèmi morbidi come una carezza d'acqua.

La biancheria di una donna elegante obbedisce alla stessa disciplina che regola la scelta dei vestiti, poichè alla perfezione della linea contribuisce largamente quell'insieme che i francesi chiamano « dessous ». Anche a questo ha provveduto il rayon: vediamo busti e reggiseno di batista-rayon, oppure di elastico ricoperto di fili di rayon; e vediamo camicie, combinazioni, calzoncini di veli tripli, di mussoline, di crespi-raso impalpabili, sotti tessuti di rayon e guarniti di trine grige o color cuoio, esso pure di rayon. Di rayon le calze, di rayon i tubi adercentissimi di maglia, di rayon le guaine che s'infilano sotto ai vestiti da sera.... E di rayon i cappelli tipo feltro, i rotondi berretti che sono la grande moda autunnale, i berretti studenteschi che si avanzano sul davanti come una gondola. Di rayon le velette rigide che si mettono sui piccoli tricorni coi aggressivi e giovanili.

Troviamo ancora i tessuti di rayon impiegati per formare quei gilets che dovrebbero essere di pelle ma che spesso vengono sostituiti con una specie di fustagno che imita perfettamente il daino e l'antilope. D'altronde il rayon non si ferma a questo, quando si tratti di sostituire la pelle: abbiamo visto delle superbe imitazioni di agnellino rasato, di breitschwanz, di persiano....

Non apprenderà nulla di nuovo alle mie lettrici affermando loro che il rayon ha ormai conquistato un posto, nel campo dell'industria della Moda, che nessun altro prodotto potrà contendergli. Ricorderò loro soltanto che questo prodotto nostro, cioè italiano — oltre ad adattarsi a tutte le ore, a tutte le foggie, a tutte le necessità per noi donne — si offre anche tutto quello che può occorrere alla guardaroba dei nostri mariti, figli, fratelli.

ADA SALVATORE

Informazioni particolari di « Dea »

## Adamo si veste

Quando si parla di moda maschile, s'intende che non bisogna rivolgersi soltanto a degli isolati, ad una accolta snobistica ed indolente, ma parlare alla folla anonima formata da persone per le quali il desiderio di migliorare la propria educazione estetica, componendo in armonioso insieme tutti gli indumenti, è piacevole occupazione. Questo desiderio del pubblico mi è noto, ed è un altro segno di miglioramento, ancora un indice di progresso della nostra magnifica razza.

Ma la maggior parte degli uomini va guidata con criteri di suggerza ed anche con pazienza, perchè mentre nessuno penserebbe mai di mangiare ad occhi chiusi, quasi tutti nella scelta degli indumenti ciecamente si affidano alla interessata offerta dei rivenditori. Basterebbe avere appena un'idea dei prodotti per poter scegliere da soli: i tessuti Rayon danno indubbiamente questa garanzia ed il grande impiego già in uso negli indumenti di moda maschile, dalle camicie alle mutande, dalle maglietta alle vestaglie, dalle calze alle giarrettiere, ecc. è la riprova di un successo ormai incondizionato.

Condurre gli uomini ad una più accorta scelta non è impossibile; basta far comprendere quanto sia raffinato armonizzare il colore di una cravatta su un abito. Il segreto dell'eleganza è nel saper superare l'istinto: un solo oggetto di tono vivace è il massimo consentito in un insieme. Questa preferenza di vivacità sia data alla cravatta.

Sollermiamoci su questo metro di Rayon che dà al nostro aspetto la sola nota che rifletta il nostro spirito e palesi il nostro gusto. Un uomo presentato ad una signora per la prima volta, avrà forse di essere guardato negli occhi? Sono gli occhi della signora che cercano un segno, una piega, un particolare dell'abbigliamento di quest'uomo, dal quale potrà farsi un'idea, sia pure in modo impreciso e superficiale, di colui che le sta innanzi. Il primo giudizio è per la cravatta; facciamo dunque che essa sia degna di questo nome, e non figuri invece come un lacinolo attorcigliato. Il Rayon ha oggi, in questo genere, possibilità prodigiose. Le stesse consentite allo smoking, pigiama, giacchetta da camera. Il pigiama da notte, se non ha molte varietà di foggia, può però raggiungere la maggiore raffinatezza con i tessuti Rayon che danno all'epidermide freschezza e piacere quanto nessun altro tessuto, in quanto alla foggia, ecco pertanto l'indicazione per due modelli che ognuno potrà far realizzare.

Il primo, col risvolto ampio, che può essere rialzato fasciando il collo alla maniera delle camicie russe; il secondo senza risvolto e senza cintura, cioè col carattere più decisamente della stessa camicia russa, e che si infila dalla testa. Due piccole sovrapposizioni ai fianchi servono a stringere o allargare la giacca col sistema dei bottoni disposti a piccole distanze (non più di tre) l'uno dall'altro. Da preferire le tinte unite, illeggiate da un bordo, ugualmente di Rayon, ma di altro colore, ribattuto sulle cuciture. Preferirei l'azzurro bordato di rosso; il grigio bordato di azzurro; l'ocra bordato di marrone. Ma tutte le tinte pallide sono eleganti, come piacevoli sono i disegni a righe e quadri. La lunghezza della giacca del pigiama da notte è bene sia sempre maggiore della giacche normali e le tasche laterali possono essere soppresse, lasciando però un po' grande quella sul petto, a sinistra, sulla quale — del medesimo colore del bordo — si possono far ricamare le iniziali del proprio nome, anche un po' grandi. L'innovazione portata ai calzoni del pigiama di un elastico alla cintura, in sostituzione del bindolo scorrevole, non è pratica; l'elastico preme sul ventre ed è facile a restringersi, lavandolo, ancora di più.

Ed eccoci al mattino: appena fuori dal letto, dover girare per la camera o per i corridoi d'albergo, o uscire dalla cabina di una vettura-letto, col pigiama aggrinzito, dà quel senso di disagio che si prova a dover mostrare la propria intimità a persone estranee. E' dunque necessaria una vestaglia molto lunga e semplice la cui stoffa di Rayon offre una scelta variatissima. Può essere confezionata con un risvolto a scialle non troppo largo, risvolti alle maniche e cintura, ma tutto della medesima stoffa o con sovrapposizioni di altro colore.

Questi indumenti che un tempo erano negati a molti, perchè non tutti hanno la possibilità di ricorrere a tessuti costosi, coi quali si usava confezionarli, sono oggi — grazie al Rayon — le più semplici ed economiche realizzabili. Come non guardare dunque con riconoscenza al Rayon, che anche nella moda maschile porta un contributo non solo di praticità ed economia, ma soprattutto di eleganza?

LUCIO RIDENTI